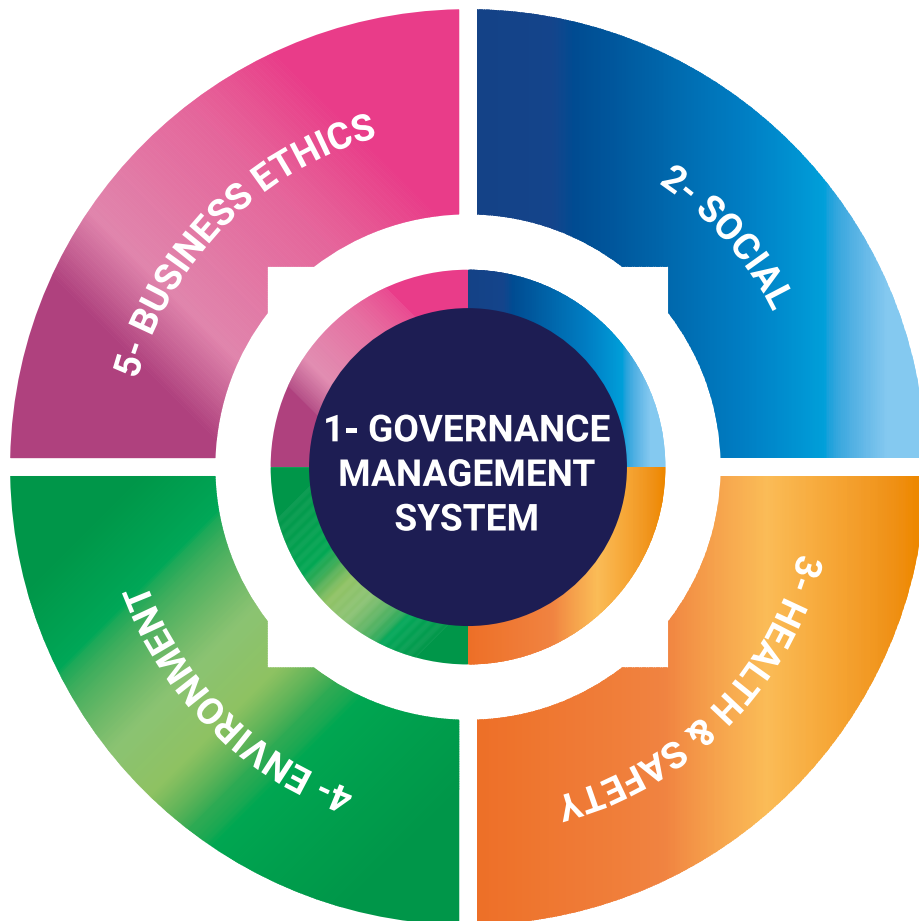




GET IT FAIR

GIF FRAMEWORK



2025- REV 02



Titolo del documento	GIF [Get It Fair] Framework
Revisione N°	02
Data di revisione	01 12 2025
Scopo	<p>Validazione dell'asserzione "GIF Responsible Organization" basata su una valutazione quantitativa basata su un rating ESG ossia una valutazione del livello di esposizione ai rischi attuali o potenziali di eventi che possono causare impatti avversi futuri all'organizzazione e ai suoi Stakeholder relativi alle questioni di sostenibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Governance e sistema di gestione - Sociali [Diritti umani, prassi di lavoro e comunità locali] - Salute e sicurezza - Ambiente [Inquinamento, consumo di risorse, cambiamento climatico e protezione dell'ambiente naturale] - Business Ethics [Corrette pratiche commerciali, questioni relative al cliente] <p>Il GIF Framework è focalizzato sulla valutazione dei rischi di una o più unità operative appartenenti a una entità giuridica. Il GIF Framework non è prescrittivo e può essere applicato da qualsiasi tipo di organizzazione, indipendentemente dalla dimensione, settore o maturità</p>
Esclusioni	<p>Caratteristiche etiche di prodotti/servizi Conformità del prodotto/servizio/processo a requisiti legali o norme Conformità con requisiti di norme di sistema di gestione</p>
Storia del documento	<p>Validazione iniziale: Luglio 2020 Revisione 00: Luglio 2021 Revisione 01: Settembre 2022 Revisione 02: Dicembre 2025</p>
Scheme Owner	Holonic Srl SB di Cesare Saccani
Comitato di Programma	<p>Cesare Saccani – Project coordinator Italo Benedini Ilaria Pierozzi</p>
Riesame	<p>APQI [Italian Association Quality Award] Rino Bertorelli [Team Leader] – Franco Brovelli</p>
Team di validazione	<p>Stefano Modena [Team Leader]</p>
Art Director	Laura Soldera
Coordinamento editoriale	Giulia Biselli



INTRODUZIONE	6
GET IT FAIR FRAMEWORK	7
Le basi del Framework	7
L'utilità del GIF Framework	7
La struttura	8
GIF Framework e quadro normativo EU	9
GIF Framework e rendicontazione di sostenibilità	9
PRINCIPI	10
Responsabilità	12
Trasparenza	12
Comportamento etico	13
Rispetto degli interessi degli Stakeholder	13
Rispetto dello Stato di diritto	14
Rispetto delle norme internazionali di comportamento	14
Rispetto dei diritti umani	15
CRITERI	16
La struttura GIF Framework	20
1. GOVERNANCE E SISTEMA DI GESTIONE	22
1.1. Governance	26
1.1.1. Ruolo dell'Organo di amministrazione	28
1.1.2. Composizione dell'Organo di amministrazione	29
1.1.3. Funzionamento dell'Organo di amministrazione	30
1.1.4. Nomina dell'Organo di amministrazione	30
1.1.5. Remunerazione degli amministratori [e alta direzione]	31
1.1.6. Internal auditing e gestione dei rischi ESG	31
1.2. Contesto e Stakeholder engagement	32
1.2.1. Comprendere l'organizzazione e il suo contesto	34
1.2.2. Comprendere i bisogni e le aspettative degli Stakeholders	34
1.2.3. Materialità, scopo e perimetro del sistema di gestione [CORE]	35
1.3. Leadership	36
1.3.1. Leadership e impegno [CORE]	38
1.3.2. Politica di Responsible Business Conduct [RBC Policy] [CORE]	39
1.3.3. Ruoli, autorità e responsabilità dell'Organizzazione per gli impatti, rischi e opportunità ESG	39
1.4. Pianificazione di sostenibilità	40
1.4.1. Obblighi di conformità per aspetti ESG	42
1.4.2. Gestione dei rischi ESG [Risk Management] [CORE]	43
1.4.3. Pianificazione di sostenibilità	43



1.5. Supporto	44
1.5.1. Persone	46
1.5.2. Infrastrutture	47
1.5.3. Comunicazione [CORE]	48
1.5.4. Informazione documentata	49
1.6. Implementazione e operatività	50
1.6.1. Attività operative [CORE]	52
1.6.2. Catena del valore [CORE]	52
1.6.3. Tracciabilità e trasparenza	53
1.6.4. Piani di emergenza e rimedio [CORE]	54
1.7. Valutazione delle prestazioni	56
1.7.1. Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione [CORE]	58
1.7.2. Internal Audit e Due Diligence [CORE]	59
1.7.3. Riesame della direzione	59
1.8. Miglioramento	60
1.8.1. Non-conformità ed azioni correttive	62
1.8.2. Miglioramento continuo	62
2. SOCIALE	64
2.1. Diritti umani	68
2.1.1. Evitare la complicità	70
2.1.2. Lavoro minorile	71
2.1.3. Discriminazione e Pari Opportunità	72
2.1.4. Lavoro forzato	73
2.1.5. Diritti civili e politici	73
2.2. Prassi di lavoro	74
2.2.1. Impiego e relazioni di lavoro	76
2.2.2. Orari di lavoro	76
2.2.3. Retribuzioni e salari	77
2.2.4. Dialogo sociale	77
2.2.5. Welfare ed equilibrio vita-lavoro	78
2.3. Comunità locali	80
2.3.1. Relazioni con la comunità locale	82
2.3.2. Valore sociale e finanziario per la comunità	82
3. SALUTE E SICUREZZA	84
3.1. Salute e sicurezza: rischi	88
3.1.1. Violenza da animali o persone	90
3.1.2. Incidenti di trasporto	91
3.1.3. Incendio ed esplosioni	92
3.1.4. Cadute, scivolate, inciampi	93
3.1.5. Esposizione ad ambiente pericoloso o sostanze pericolose	94
3.1.6. Contatto con oggetti e attrezzature	95
3.1.7. Sforzi e reazioni del corpo	96



3.2. Benessere del lavoratore	98
3.2.1. Organizzazione del lavoro	100
3.2.2. Servizi al personale	101
4. AMBIENTE	102
4.1. Inquinamento ed emissioni	106
4.1.1. Inquinamento del suolo	108
4.1.2. Inquinamento delle acque	108
4.1.3. Inquinamento dell'aria	109
4.1.4. Sostanze preoccupanti e molto preoccupanti	109
4.2. Economia circolare e risorse sostenibili	110
4.2.1. Materiali	112
4.2.2. Energia	112
4.2.3. Acqua e risorse marine	113
4.3. Cambiamento climatico	114
4.3.1. Emissioni di GHG [Greenhouse gas]	116
4.3.2. Rischio fisico e transizionale	117
4.4. Protezione dell'ambiente	118
4.4.1. Sistemi naturali e biodiversità	120
4.4.2. Benessere Animale	120
5. BUSINESS ETHICS	122
5.1. Pratiche operative	126
5.1.1. Corruzione attiva e passiva	128
5.1.2. Concorrenza sleale attiva	128
5.1.3. Promozione della responsabilità sociale nella sfera di influenza	129
5.1.4. Rispetto dei diritti di proprietà	129
5.2. Questioni relative al cliente	130
5.2.1. Corrette prassi di marketing, comunicazione e contrattuali	132
5.2.2. Salute e sicurezza dei consumatori	133
5.2.3. Consumo sostenibile	133
5.2.4. Servizio e supporto al cliente, gestione dei reclami e risoluzione di contenziosi	134
5.2.5. Protezione dei dati del cliente e tutela della privacy	134
5.2.6. Educazione e sensibilizzazione dei consumatori	135
GIF SCORING SYSTEM	136
Perché la metrica orientata al punteggio	138
I vantaggi	138
Score per Tema	138
Criterio "Sistema di governance e gestione"	138
Criteri "Sociale", "Salute e Sicurezza", "Ambientale" ed "Etica di business"	139
Soglie di validazione	142



Le imprese responsabili si distinguono per la capacità di coniugare i risultati economico-finanziari con la tutela dei diritti umani e le pratiche di lavoro, la salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, la protezione dell'ambiente, e la conduzione di pratiche commerciali eque nei confronti dei concorrenti e dei clienti.

L'evoluzione del quadro normativo stimola la domanda di informazioni accurate, affidabili e credibili sulla sostenibilità delle imprese per consentire agli stakeholder di prendere decisioni sul modo di relazionarsi con esse. Tale domanda non riguarda solo gli impatti causati dalle attività dell'organizzazione sul contesto esterno e sugli Stakeholder ma anche gli impatti causati dal contesto esterno sull'organizzazione [es: effetti del cambiamento climatico].

Il perimetro delle informazioni di sostenibilità non si limita ai confini dell'organizzazione ma si estende alla sua catena del valore. In un contesto di catene del valore sempre più lunghe e frammentate su scala locale e globale, cresce l'esposizione al rischio di violazione dei diritti umani, dell'ambiente e dell'etica di business a monte e a valle, che causano impatti avversi sull'organizzazione e i suoi Stakeholder.

Per questo cresce la domanda di divulgare informazioni accurate riguardanti i rischi sociali lungo la catena del valore. Normative cogenti introducono l'obbligo di Due Diligence sui fornitori per ridurre l'esposizione ai rischi sociali e ambientali. La capacità di attrazione di risorse finanziarie da investitori e banche dipenderà sempre più dalla capacità dell'impresa di identificare e valutare i rischi e definire adeguati piani di mitigazione. Il costo del capitale [debito o in equity] dipenderà sempre più da valutazioni affidabili su tutte le questioni di sostenibilità.

Le assicurazioni definiranno prodotti e polizze il cui premio dipenderà anche dal livello di esposizione ai rischi sociali e ambientali futuri con particolare attenzione ai rischi di transizione. Buyer e stazioni appaltanti inseriscono requisiti di qua-

lifica dei fornitori sempre più stringenti e affideranno contratti privilegiando coloro i quali dimostrano di esporre il compratore a minori rischi di impatti avversi e costi inattesi per questioni di sostenibilità. Negli appalti pubblici la normativa sul Green Public Procurement chiede di inserire nei bandi di gare criteri obbligatori o premiali sempre più rigorosi sugli aspetti di sostenibilità.

I consumatori finali e, più in generale, chi acquista un prodotto o un servizio, desidera sempre più scegliere prodotti e fornitori in base a informazioni affidabili e verificate sulla sostenibilità. Tali tendenze richiedono alle imprese di non limitarsi a fornire informazioni su dati e risultati storici ma a integrarle con informazioni orientate al futuro [Forward Looking che consentono di stimare il livello di esposizione ai rischi futuri].

Queste spinte all'informazione di carattere predittivo su tutti gli aspetti di sostenibilità richiedono alle organizzazioni di sviluppare un sistema di gestione manageriale fondato su alcuni pilastri fondamentali:

- raccolta e analisi di informazioni sulle tendenze di contesto esterno ed interno che potranno avere impatti futuri sulle scelte strategiche
- coinvolgimento e ascolto degli Stakeholder e raccolta di input sui loro bisogni, aspettative e, soprattutto, priorità per quanto riguarda i temi materiali connessi alla sostenibilità
- definizione di politiche e strategie con piani d'azione e obiettivi misurabili di breve, medio e lungo termine
- definizione e implementazione di un approccio integrato per l'identificazione, valutazione e mitigazione dei rischi e impatti all'interno dell'organizzazione e lungo la catena del valore su tutte le questioni di sostenibilità
- collegamento del sistema di gestione dei rischi con il sistema di controllo di gestione per determinare gli impatti di breve, medio e lungo termine sui risultati economici e finanziari attesi
- gestione attiva dei rapporti con fornitori e partner per mitigare i rischi sociali e ambientali lungo la catena del valore.

Il programma Get It Fair fornisce informazioni di sostenibilità accurate, credibili e affidabili sulla sostenibilità di un'organizzazione verificate da una valutazione di terza parte indipendente incardinata su:

UN	GIF Framework che copre tutti gli aspetti di sostenibilità di un'organizzazione in riferimento a linee guida [OCSE] e standard [ISO 26000] riconosciuti a livello internazionale
UN	Processo di Due Diligence [conforme alla norma ISO/IEC 17029] integrato che prevede parte delle attività svolte presso la sede dell'organizzazione ed è focalizzato sulla valutazione del livello di esposizione ai rischi e impatti attuali o potenziali su tutti gli aspetti di sostenibilità
MOLTEPLICI	Riconoscimenti per soddisfare le esigenze di informazioni di sostenibilità di diversi Stakeholder: 1] asserzione "GIF Responsible Organisation" validata 2] Rating ESG 3] etichetta etica "GIF ethical Label" [in conformità con la ISO 17033] 4] attestazione di conformità della relazione di sostenibilità rispetto a standard GRI o EFRAG



Le basi del Framework

In tutto il mondo, sulla spinta di diversi stakeholder e di vincoli normativi, le organizzazioni stanno diventando sempre più consapevoli della necessità e dei benefici di un comportamento responsabile e attento allo sviluppo sostenibile in una prospettiva futura [breve, medio e lungo termine].

La ISO 26000 definisce la responsabilità sociale come: "la responsabilità di un'organizzazione per gli impatti delle sue decisioni e attività sui dipendenti, sulla società e sull'ambiente, attraverso un comportamento trasparente ed etico che:

- contribuisce allo sviluppo sostenibile, compresa la salute e il benessere della società
- tiene conto delle aspettative delle parti interessate
- è conforme alla legge applicabile ed è coerente con le norme internazionali di comportamento
- integra la SR in tutta l'organizzazione e nelle sue relazioni".

Il GIF Framework si basa su documenti pubblicati da organizzazioni internazionali tra cui la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui Principi e i Diritti Fondamentali nel Lavoro, la Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo.

Le linee guida OCSE forniscono principi e standard volontari per una condotta aziendale responsabile e sono il punto di riferimento per un numero crescente di legislazioni in materia di sostenibilità.

La ISO 26000 "Guida alla responsabilità sociale" descrive i principi e le raccomandazioni per una condotta responsabile su tutti gli aspetti della sostenibilità. Inoltre, il GIF Framework incorpora i principali standard di rendicontazione di sostenibilità [EFRAG - ESRS e GRI] per raccordare la valutazione dei rischi ESG con l'informativa di sostenibilità.

Il GIF Framework può essere integrato nel sistema di governance e gestione esistente di qualsiasi tipo di organizzazione e può essere utilizzato in combinazione con altri strumenti/metodi del sistema di gestione.

L'utilità del GIF Framework

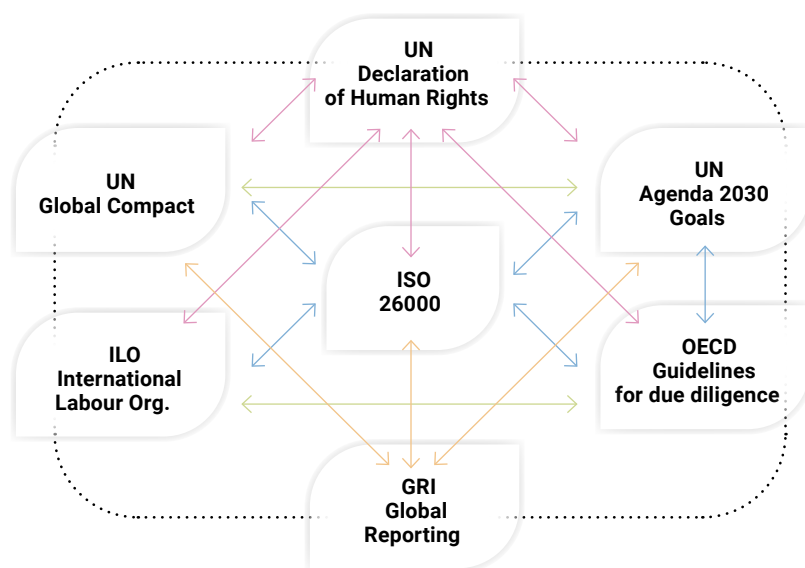
Le Organizzazioni Responsabili devono definire, implementare e migliorare un sistema di gestione, e **identificare, valutare e mitigare** tutti i rischi di eventi attuali e potenziali che possono comportare impatti futuri per l'organizzazione stessa e i suoi stakeholder su tutte le questioni di sostenibilità. Il GIF Framework è un modello manageriale **non prescrittivo** [non contiene requisiti da applicare ma solo requisiti esemplificativi] **e orientato alla performance**.

Il GIF Framework si applica a qualsiasi organizzazione, indipendentemente da dimensioni, settore, attività, localizzazione e livello di maturità. Il GIF Framework supporta le organizzazioni che desiderano migliorare costantemente l'efficacia degli approcci ai processi e i risultati rispetto a tutti gli aspetti di sostenibilità, superando i requisiti minimi prescritti dalla legislazione applicabile.

Il GIF Framework costituisce uno strumento per:

- un condividere un linguaggio comune nell'ambito della sostenibilità
- guidare la definizione, implementazione e miglioramento di un sistema di gestione orientato alla riduzione dei rischi e impatti e al miglioramento dei risultati su tutte le questioni di sostenibilità
- supportare l'autovalutazione che consente di identificare punti di forza e aree di miglioramento
- supportare lo svolgimento di Due Diligence finalizzate a valutare il livello di esposizione ai rischi di sostenibilità di fornitori e partner che possono causare impatti avversi sull'organizzazione e i suoi Stakeholder
- facilitare la preparazione di informazioni di sostenibilità in accordo a standard riconosciuti a livello internazionale.

Inoltre, il GIF Framework costituisce il modello di riferimento per effettuare la valutazione di terza parte dei rischi di sostenibilità e della rendicontazione di sostenibilità. Il GIF Framework non costituisce in alcun modo una base per azioni legali, ingiunzioni, o reclami in qualsiasi tipo di procedimento legale [Giudiziario ed extra-giudiziario].



La struttura

Il GIF Framework è costituito da tre componenti integrati e interdipendenti:

1. I PRINCIPI
2. I CRITERI
3. IL SISTEMA DI PUNTEGGIO GIF

I PRINCIPI

Il GIF Framework adotta i 7 [sette] principi definiti dalla norma ISO 26000 per la responsabilità sociale che sono strettamente correlati con i 10 [dieci] Principi del Global Compact delle Nazioni Unite per un business sostenibile e socialmente responsabile.

Get It Fair incoraggia le organizzazioni ad applicare i sette Principi per un'impresa responsabile nelle loro operazioni e lungo la catena del valore, e presuppone che li rispettino, indipendentemente dal fatto che siano legalmente obbligate a farlo o meno.

I CRITERI

Il GIF Framework è un modello manageriale orientato al miglioramento continuo dei risultati su tutti gli aspetti di sostenibilità basato su 5 [cinque] criteri.

Il primo criterio riguarda il Sistema di Governance e Gestione ed è in linea con le principali norme sui sistemi di gestione [ISO 9001, ISO 14001, ISO 37001, ISO 45001, ISO 50001, SA 8000]. Ciascuno degli altri 4 [quattro] riguarda i risultati espressi in termini di livello di esposizione ai rischi su altrettante questioni di sostenibilità [sociale, salute e sicurezza, ambientale e condotta etica di business].

Tra il primo criterio e i criteri relativi agli aspetti e rischi specifici ci sono interconnessioni e interdipendenze. Indipendentemente dalla dimensione, complessità, settore e maturità dell'organizzazione, il modo in cui l'organizzazione è governata e gestita influenza i risultati delle sue operazioni e attività e il livello di esposizione ai rischi.

Il GIF Framework consente alle organizzazioni di applicare e tradurre in pratica i sette Principi attraverso i Criteri. Inoltre, fornisce ai professionisti [manager, consulenti, valutatori] uno strumento per comprendere:

- le relazioni tra ciò che l'organizzazione fa per prevenire i rischi che possono causare un impatto negativo sull'organizzazione e/o i suoi stakeholder
- il livello di rischio rispetto ad ogni aspetto ESG.

IL SISTEMA DI PUNTEGGIO

Il terzo elemento del GIF Framework è costituito dal sistema di punteggio [Scoring System]. Il GIF Framework non si limita a elencare una lista di elementi di valutazione e di requisiti ma comprende anche la metrica che consente di trasformare il giudizio su elementi qualitativi in una valutazione quantitativa.

La metrica di valutazione orientata al "punteggio" ["score"] consente di misurare e confrontare nel tempo:

- la misura dell'efficacia del sistema di governance e gestione e del modo in cui l'organizzazione ha definito, implementato, riesaminato e migliorato gli approcci ai processi coprono tutti gli aspetti della sostenibilità
- il livello di esposizione al rischio di eventi effettivi o potenziali che possono comportare futuri impatti negativi sull'organizzazione e sui suoi Stakeholder a causa di questioni legate alla sostenibilità

La metrica del criterio "Sistema di governance e di gestione" si basa sulla logica del ciclo PDCA [plan, do, check, act - pianificazione, implementazione, controllo e miglioramento] e consente di misurare il livello di efficacia degli approcci a ciascun processo e di verificare l'allineamento tra:

- l'efficacia del sistema di governance
- il coinvolgimento degli stakeholder
- i risultati della valutazione dei temi materiali
- la politica di RBC [Responsible Business Conduct]
- la gestione della conformità
- il sistema di gestione dei rischi
- la pianificazione di sostenibilità [azioni e obiettivi]
- l'implementazione del trattamento del rischio
- il sistema di controllo di gestione
- la pianificazione e implementazione del miglioramento.

La metrica per la valutazione dei rischi specifici ["Sociale", "Sicurezza", "Ambientale" ed "Etica d'Impresa"] si basa su un giudizio sul modo in cui l'organizzazione identifica, analizza, valuta e tratta i rischi per ciascun aspetto della sostenibilità.

La metrica ha l'obiettivo di verificare le informazioni necessarie per comprendere gli impatti dell'organizzazione sulle questioni di sostenibilità e il modo in cui le questioni di sostenibilità influenzano lo sviluppo, le prestazioni e la posizione dell'organizzazione.

La metrica consente di valutare in particolare:

- il livello di efficacia del modello di business e della strategia dell'organizzazione, tra cui la resilienza del modello di business e della strategia ai rischi e opportunità legati ai temi della sostenibilità
- i piani per garantire che il modello di business e la strategia siano compatibili con la transizione verso un'economia sostenibile e con la limitazione del riscaldamento globale [in linea con l'accordo di Parigi]
- il modo in cui il modello e la strategia di business tengano conto degli interessi degli stakeholder e degli impatti dell'organizzazione sui temi di sostenibilità [verifica e validazione della matrice di materialità] e il modo in cui la strategia è stata attuata in materia di sostenibilità
- la consistenza degli obiettivi relativi alle questioni di sostenibilità fissati dall'organizzazione e i progressi compiuti verso il raggiungimento di tali obiettivi
- il ruolo degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza in materia di sostenibilità
- le politiche in materia di sostenibilità [condotta responsabile delle imprese]
- l'approccio al processo di due diligence attuato in materia di sostenibilità, i principali impatti negativi, effettivi o potenziali, connessi al valore dell'organizzazione, comprese

le proprie operazioni, i propri prodotti e servizi, le relazioni commerciali e la catena del valore e qualsiasi azione intrapresa, e il risultato di tali azioni, per prevenire, mitigare o rimediare agli impatti negativi effettivi o potenziali

- i principali rischi connessi alle questioni di sostenibilità, comprese le principali dipendenze dell'organizzazione da tali questioni, e il modo in cui l'organizzazione gestisce tali rischi.

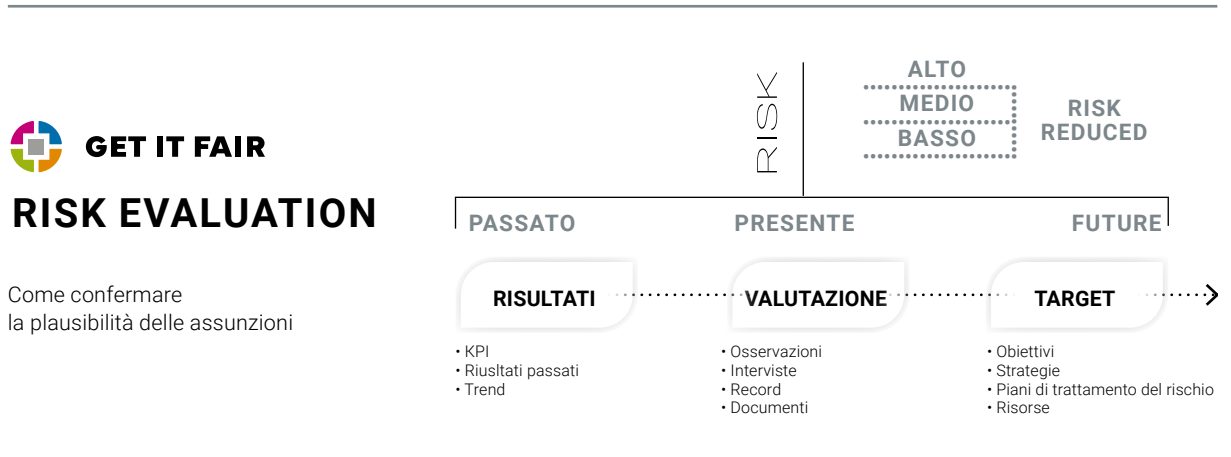
Il GIF Framework include anche la valutazione dei rischi relativi ai beni intangibili, comprese le informazioni sul capitale intellettuale, umano, sociale e relazionale. Le informazioni di cui ai paragrafi 1 e 2 comprendono informazioni previsionali e retrospettive, nonché informazioni qualitative e quantitative.

La metrica di valutazione che consente di confermare la plausibilità delle assunzioni [Validazione] relative al livello di esposizione

al rischio considera, in ogni Tema del GIF Framework, un insieme di elementi di valutazione che comprendono:

- la materialità rispetto ai processi di business
- i risultati passati [tendenze, obiettivi, benchmarking]
- le osservazioni, documenti, registrazioni e interviste
- l'analisi di piani di mitigazione per il futuro.

L'analisi dei piani per il futuro è fondamentale per formulare un giudizio di tipo prospettico sul livello di esposizione ai rischi. Particolare attenzione è dedicata alla verifica della consistenza dei piani d'azione e degli obiettivi stabiliti rispetto ai bisogni e aspettative degli Stakeholder [quindi con i risultati dell'analisi dei temi materiali] tenendo conto delle effettive risorse disponibili [finanziarie, umane, know-how, ecc.] allocate per la realizzazione del piano.



GIF Framework e quadro normativo EU

Il GIF Framework è definito in accordo ai principi delle principali legislazioni emergenti a livello internazionale tra cui:

- Regolamento EU 2019/2088 "Informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari"
- Regolamento EU 2020/852 "Istituzione di un Quadro per gli investimenti sostenibili [Tassonomia ambientale]"
- Regolamento EU 2022/2453 "Informazione sui rischi ambientali, sociali e di governance"
- Direttiva 2022/2464/EU in materia di divulgazione di informazioni di carattere non finanziario
- Direttiva 2024/1760 relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità.

Inoltre, il GIF Framework [Principi, Criteri e Metrica] soddisfa le raccomandazioni specificate nei documenti EBA [European Banking Authority]:

- "Guidelines on Loan Origination and Monitoring" [LOM]"
- "Report on management and supervision of ESG risks for credit institutions and investment firms"

GIF Framework e rendicontazione di sostenibilità

Il GRI Framework incorpora le informative richieste da standard di rendicontazione di sostenibilità riconosciuti a livello internazionale:

- GRI [Global Reporting Initiative]
- EFRAG ESRS e VSME
- IFRS

I riferimenti di tipo narrativo agli standard sono esplicitati nelle sezioni dedicate agli elementi di valutazione di ogni tema del GIF Framework. I riferimenti agli indicatori di prestazione di tipo leading o lagging richiamati dagli standard di rendicontazione di sostenibilità oppure utilizzati dalle organizzazioni eccellenti [anche se non richiamati negli standard di rendicontazione] sono rappresentati in una tabella per ogni area del GIF Framework. La tabella non contiene soltanto indicatori definiti dagli standard di rendicontazione ma anche esempi di altri indicatori di prestazione.



I PRINCIPI DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE SU CUI SI BASA IL GIF FRAMEWORK SONO RIPRESI DALLA ISO 26000 E SONO ELENCATI IN SEGUITO.

I PRINCIPI



Responsabilità

UN'ORGANIZZAZIONE DOVREBBE ESSERE RESPONSABILE PER I SUOI IMPATTI SULLA SOCIETÀ E SULL'AMBIENTE

[ISO 26000 CLAUSOLA 4.2]

In pratica le Organizzazioni Responsabili:

- accettano un controllo appropriato e il dovere di rispondere a tale controllo
- mantengono la responsabilità in relazione a leggi e regolamenti nei confronti dell'autorità giudiziaria
- sono responsabili nei confronti di coloro che sono interessati dalle sue decisioni e attività, nonché nei confronti della società in generale, per l'impatto complessivo su di essa. Il grado di responsabilità può variare, ma deve sempre corrispondere all'entità o all'estensione dell'autorità
- prestano attenzione alla qualità delle proprie decisioni, assumono la responsabilità in caso di illeciti, rispondono in modo appropriato per rimediare all'illecito e adottano misure per evitare che l'evento si ripeta
- spiegano i risultati delle loro decisioni e attività, comprese le conseguenze, e gli impatti significativi delle sue decisioni e delle sue attività sulla società e sull'ambiente, inoltre dovrebbero evitare il ripetersi di decisioni o attività non intenzionali o impreviste.

Trasparenza

UN'ORGANIZZAZIONE DOVREBBE ESSERE TRASPARENTE NELLE SUE DECISIONI E ATTIVITÀ CHE IMPATTANO SULLA SOCIETÀ E SULL'AMBIENTE

[ISO 26000 CLAUSOLA 4.3]

In pratica le Organizzazioni Responsabili:

- divulgano in misura ragionevole e sufficiente le politiche, le decisioni e le attività di cui sono responsabili, compresi gli impatti noti e probabili sulla società e sull'ambiente
- assicurano che le informazioni di sostenibilità siano prontamente disponibili, accessibili e comprensibili a coloro che sono stati o potrebbero essere colpiti in modo significativo da impatti avversi
- presentano le informazioni in modo chiaro e oggettivo in modo da consentire alle parti interessate di valutare accuratamente l'impatto che le decisioni e le attività delle organizzazioni hanno sui rispettivi interessi
- sono trasparenti in relazione alla struttura di governance, le funzioni e il controllo [audit interni] e i risultati finanziari e operativi, lo scopo, la natura e l'ubicazione delle attività, il modo in cui le decisioni vengono prese, implementate e riviste, compresa la definizione dei ruoli, delle responsabilità e delle autorità nelle diverse funzioni, la loro performance in relazione ai rischi ESG rilevanti e significativi, la fonte delle loro risorse finanziarie, gli impatti noti e probabili delle loro decisioni e attività sulle parti interessate, sulla società e sull'ambiente, e l'identità dei loro stakeholder e i criteri e le procedure utilizzati per identificarli, selezionarli e coinvolgerli.

Comportamento etico

UN'ORGANIZZAZIONE DOVREBBE COMPORTARSI ETICAMENTE. IL COMPORTAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE DOVREBBE ESSERE BASATO SULL'ONESTÀ, EQUITÀ E INTEGRITÀ. QUESTA ETICA IMPLICA UNA PREOCCUPAZIONE PER LE PERSONE, GLI ANIMALI, E L'AMBIENTE E UN IMPEGNO AD AFFRONTARE L'IMPATTO DELLE PROPRIE ATTIVITÀ E DECISIONI SUGLI INTERESSI DEGLI STAKEHOLDER

[ISO 26000 CLAUSOLA 4.4]

In pratica le Organizzazioni Responsabili:

- sviluppano strutture di governance che aiutino a promuovere una condotta etica all'interno dell'organizzazione e nelle sue interazioni con gli altri
- identificano, adottano e applicano standard di comportamento etico appropriati al proprio scopo e alle proprie attività e coerenti con i principi delineati nel presente Framework
- incoraggiano e promuovono l'osservanza dei propri standard di comportamento etico
- definiscono e comunicano gli standard di comportamento etico che ci si aspetta dalla propria struttura di governance, dal personale, dai fornitori, dagli appaltatori e, in caso, dai proprietari, dai manager, e in particolare da coloro che hanno l'opportunità di influenzare in modo significativo i valori, la cultura, l'integrità, la strategia e il funzionamento dell'organizzazione e delle sue persone, preservando al contempo l'identità culturale locale
- prevencono o risolvono i conflitti di interesse all'interno dell'organizzazione che potrebbero altrimenti portare a comportamenti non etici
- stabiliscono meccanismi di supervisione e controlli per monitorare e far rispettare il comportamento etico
- stabiliscono meccanismi per facilitare la segnalazione di comportamenti non etici
- riconoscono e affrontano le situazioni in cui le leggi e i regolamenti locali non esistono o sono in conflitto con il comportamento etico
- rispettano il benessere degli animali, quando ne influenzano la vita e l'esistenza, anche garantendo condizioni dignitose per la loro detenzione, allevamento, produzione e utilizzo.

Rispetto degli interessi degli Stakeholder

L'ORGANIZZAZIONE DOVREBBE RISPETTARE, CONSIDERARE E RISPONDERE AGLI INTERESSI DEGLI STAKEHOLDER

[ISO 26000 CLAUSOLA 4.5]

In pratica le Organizzazioni Responsabili:

- identificano i loro stakeholder.
- sono consapevoli e rispettano gli interessi dei loro stakeholder e rispondono alle loro preoccupazioni espresse.
- riconoscono gli interessi e i diritti legali degli stakeholder.
- riconoscono che alcuni stakeholder possono incidere in modo significativo sulle loro attività
- valutano e considerano la capacità relativa degli stakeholder di contattare, interagire e influenzare l'organizzazione
- prendono in considerazione la relazione tra gli interessi dei propri stakeholder e le più ampie aspettative della società e dello sviluppo sostenibile, nonché la natura del rapporto degli stakeholder con le organizzazioni
- considerano le opinioni degli stakeholder che potrebbero essere influenzati da una decisione, anche se non ricoprono ruoli formali nella governance delle organizzazioni o non sono consapevoli dell'impatto delle decisioni e attività su di loro.

Rispetto dello Stato di diritto

UN'ORGANIZZAZIONE DOVREBBE ACCETTARE CHE IL RISPETTO DELLA LEGGE È OBBLIGATORIO

[ISO 26000 CLAUSOLA 4.6]

In pratica le Organizzazioni Responsabili:

- rispettano i requisiti legali in tutte le giurisdizioni [nazionali e internazionali] in cui operano
- assicurano che le loro relazioni e attività rientrino nel quadro giuridico applicabile
- si mantengono costantemente aggiornate sugli obblighi di legge
- riesaminano periodicamente la loro conformità alle normative applicabili
- utilizzano adeguati meccanismi internazionali di risoluzione delle controversie, compreso l'arbitrato, come mezzo per facilitare la risoluzione dei problemi legali che sorgono tra le imprese e i governi dei paesi ospitanti

Rispetto delle norme internazionali di comportamento

UN'ORGANIZZAZIONE DOVREBBE RISPETTARE LE NORME DI COMPORTAMENTO INTERNAZIONALI, MENTRE ADERISCE AL PRINCIPIO DEL RISPETTO DELLO STATO DI DIRITTO

[ISO 26000 CLAUSOLA 4.7]

In pratica le Organizzazioni Responsabili:

- si sforzano di rispettare le norme internazionali di comportamento nei paesi in cui la legge o la sua attuazione non prevedono garanzie minime ambientali/sociali
- si sforzano di rispettare il più possibile le norme internazionali di comportamento nei paesi in cui la legge o la sua attuazione sono in conflitto significativo con norme internazionali
- riesaminano, se fattibile e appropriato, la natura delle loro relazioni e attività all'interno della giurisdizione in situazioni in cui la legge o la sua attuazione sono in conflitto con le norme internazionali di comportamento e in cui il mancato rispetto di tali norme avrebbe conseguenze significative
- prendono in considerazione opportunità e canali legittimi per cercare di influenzare le organizzazioni e le autorità competenti a porre rimedio a qualsiasi conflitto
- evitano di essere complici delle attività di altre organizzazioni che non sono coerenti con le norme internazionali di comportamento.

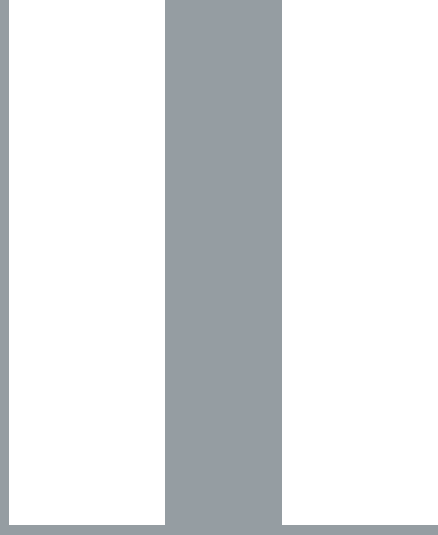
Rispetto dei diritti umani

UN'ORGANIZZAZIONE DOVREBBE RISPETTARE I DIRITTI UMANI E RICONOSCERE LA LORO IMPORTANZA E UNIVERSALITÀ

[ISO 26000 CLAUSOLA 4.8]

Le Organizzazioni Responsabili:

- rispettano e promuovono i diritti sanciti dalla Carta Internazionale dei Diritti Umani [costituita dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e dai principali strumenti in cui è stata codificata] e si astengono dal chiedere o accettare esenzioni non contemplate nel quadro normativo o regolamentare relativo ai diritti umani
- accettano che questi diritti sono universali, cioè sono indissolubilmente applicabili in tutti i paesi, culture e situazioni
- evitano di violare i diritti umani e affrontano gli impatti negativi sui diritti umani in cui sono coinvolti
- nelle situazioni in cui la legge o la sua attuazione non prevedono un'adeguata protezione dei diritti umani, aderiscono al principio del rispetto delle norme internazionali di comportamento
- evitano di violare i diritti umani e affrontano gli impatti negativi sui diritti umani in cui sono coinvolti
- prevenziono o mitigano gli impatti sui diritti umani che sono direttamente collegati alle loro operazioni commerciali, ai loro prodotti o servizi
- forniscono o cooperano al rimedio di impatti negativi sui diritti umani laddove l'organizzazione abbia causato o contribuito a tali impatti
- rispettano i diritti umani indipendentemente dalla capacità e/o dalla volontà dello Stato di adempiere ai propri obblighi in materia di diritti umani
- adottano misure per rispettare i diritti umani ed evitano di trarre vantaggio. In situazioni in cui i diritti umani non sono protetti
- aderiscono al principio del rispetto delle norme internazionali di comportamento nelle situazioni in cui la legge o la sua attuazione non prevedono un'adeguata protezione dei diritti umani.



1 CRITERI

L'immagine rappresenta il modello di riferimento Get It Fair, basato su 5 [cinque] criteri.

Il Criterio centrale è considerato "Enabler" e gli altri 4 Criteri i "Risultati".

Il Criterio "Sistema di governance e di gestione" ["Enabler"] si focalizza su come un'Organizzazione istituisce, implementa, monitora e riesamina un sistema di gestione per la Responsabilità Sociale e su come è in grado di identificare, prevenire e mitigare tutti i rischi legati alle tematiche ESG in base alle esigenze degli stakeholder.

I quattro criteri di "Risultato" definiscono ciò che l'organizzazione raggiunge in termini di esposizione a rischi specifici: sociale, salute e sicurezza, ambiente ed etica aziendale. I risultati relativi ai quattro criteri dipendono dall'efficacia dell'impostazione del Sistema di Governo e di Gestione e possono essere migliorati con una attenta analisi dei rischi specifici.

Per ogni criterio, viene data una definizione per spiegare il significato di alto livello di quel criterio. Ogni criterio è suddiviso in Aree che raggruppano Temi specifici.

Per ogni Tema sono definite una spiegazione dello Scopo [perché il tema è importante nel Framework]

e della metrica [come si misura il tema]. All'interno di ogni Tema è presente una serie di Punti di Valutazione che sono direttamente o indirettamente collegati ai sette principi della Responsabilità Sociale.

I Punti di Valutazione non sono da considerare né esaustivi né sempre applicabili a qualsiasi tipo di organizzazione ma hanno lo scopo di fornire esempi utili a supporto dell'interpretazione del Tema.

In fase di valutazione essi sono considerati ai fini del calcolo del punteggio.

I "Criteri" distinguono i Temi in due categorie:

- **Temi Core:** riflettono i principi delle Linee guida OCSE per una condotta responsabile delle imprese e, più specificamente, i principi delle Linee guida dell'OCSE sul dovere di diligenza per catene del valore responsabili
- **Temi non core:** che rispecchiano i requisiti della ISO 26000 rilevanti per la SR, ma che comportano impatti negativi minori e comunque non compromettono il rapporto con gli Stakeholder.

I Temi e gli Elementi di Valutazione si applicano e sono considerati nel punteggio in base al modello di business e al contesto dell'Organizzazione.



5 CRITERI

18 AREE

72 TEMI [CORE & NON CORE]

OLTRE 500 ELEMENTI DI VALUTAZIONE

La struttura dei Temi del GIF Framework

Tutti i Temi del Framework hanno la medesima struttura descritta in questo paragrafo.

NUMERO IDENTIFICATIVO E TITOLO

SCOPO L'intento dell' tema nell' ambito del Framework	METRICA Come viene misurato il tema
---	---

DESCRIZIONE

Breve spiegazione della questione di sostenibilità trattata nel Tema e della sua importanza nella definizione del livello di rischio ESG.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Gli elementi di valutazione sono liste non esaustive e non necessariamente applicabili a ogni tipo di organizzazione. Questi elementi sono definiti con lo scopo di dare indicazioni alle organizzazioni nella gestione del miglioramento continuo dell'efficacia degli approcci ai processi e del livello di esposizione ai rischi sociali, salute e sicurezza, ambientali ed etica di business.

Gli elementi di valutazione sono raggruppati in modi distinti tra il criterio "Governance e sistema di gestione" e i criteri "Sociale", "Salute e sicurezza", "Ambientale" ed "Etica di business".

Nel criterio 1 "Governance e sistema di gestione" gli elementi di valutazione sono organizzati secondo la logica PDCA:

PLAN	Elementi che consentono di valutare se e in che misura un approccio è definito in modo adeguato [tenendo conto delle esigenze degli stakeholder e di dati e fatti], integrato [ad altri approcci] e copre tutti gli aspetti della sostenibilità
DO	Elementi che consentono di valutare se e in che misura un approccio è implementato in modo sistematico e in tutte le aree dell'organizzazione
CHECK	Elementi che consentono di valutare se e in che misura l'organizzazione effettua un monitoraggio continuo sul livello di implementazione dell'approccio e un riesame periodico sull'efficacia dell'approccio rispetto agli obiettivi definiti e alle esigenze ed aspettative degli stakeholder rilevanti
ACT	Elementi che consentono di valutare se e in che misura l'organizzazione, in base ai risultati del riesame periodico, modifica l'approccio per migliorarne l'efficacia oppure per adeguarlo a cambiamenti avvenuti nel contesto interno ed esterno

Nei criteri 2-3-4-5, gli elementi di valutazione sono organizzati secondo la logica del processo di gestione dei rischi [identificazione, valutazione, piani di mitigazione e piani di rimedio] e hanno la funzione di valutare il livello di esposizione ai rischi per ogni questione rilevante della sostenibilità.

In particolare, per ciascun Tema si considerano i rischi derivanti dalle attività dell'azienda con impatto sugli Stakeholder che possono causare impatti negativi all'organizzazione e i suoi Stakeholder [ESRS, GRI, ecc.] e dei rischi di impatti sugli aspetti economico-finanziari dell'organizzazione derivanti dal contesto esterno [Es: ambiente, comunità locali, ecc.].

RILEVANZA	<ul style="list-style-type: none"> • Contiene gli elementi di valutazione che consentono di determinare il grado di importanza del tema nel contesto dell'organizzazione e per i propri stakeholder
IDENTIFICAZIONE	<p>Elementi riguardanti il modo in cui l'organizzazione ha identificato i rischi di eventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • causati dall'attività dell'organizzazione con impatti sugli stakeholder • che possono accadere nelle catene del valore o nel contesto esterno [es: rischi fisici] causando impatti attuali o potenziali sull'organizzazione
VALUTAZIONE	<p>Elementi riguardanti il modo in cui l'organizzazione ha valutato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la probabilità, le conseguenze e gli effetti di eventi causati dall'attività dell'organizzazione con impatti sugli stakeholder • la probabilità, le conseguenze e gli impatti dei rischi effettivi o potenziali di eventi che si verificano nelle catene del valore con impatti sull'organizzazione • i potenziali impatti economici e finanziari sull'organizzazione [inclusi costi, multe, sanzioni, perdite finanziarie, ecc.]
PIANI E AZIONI DI MITIGAZIONE	<p>Elementi riguardanti il modo in cui l'organizzazione ha preparato piani per mitigare gli impatti dei rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • causati dall'organizzazione nelle sue operazioni e attività • derivanti da altre organizzazioni nella catena del valore e dal contesto
PIANI DI RIMEDIO	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi riguardanti il modo in cui l'organizzazione ha preparato piani di rimedio per reagire agli eventi che possono verificarsi

La rilevanza indirizza il grado di approfondimento che l'organizzazione deve dedicare all'identificazione, valutazione, mitigazione dei rischi: quanto più il tema è rilevante tanto più l'organizzazione dovrà fornire evidenza di un maggior numero di elementi di valutazione. Per ciascun elemento si specifica, ove possibile, se influenza la valutazione della "probabilità", la "conseguenza" o entrambe.

INDICATORI SIGNIFICATIVI

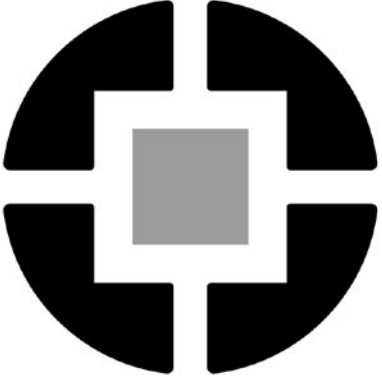
In questa sezione sono esplicitati esempi di indicatori numerici di prestazione [leading e lagging] rilevanti per il tema. Per ogni indicatore è specificato lo standard di rendicontazione, la descrizione dell'indicatore, l'unità di misura e il tipo. Gli indicatori richiamati dagli standard ESRS e GRI hanno il numero di riferimento dello standard considerato.

INDICATORE	UNITÀ	TIPO

Gli indicatori sono suggeriti senza riferimento esplicito agli standard e sono presentati a puro titolo esemplificativo. Ogni organizzazione determina gli indicatori più appropriati alla natura dei processi e delle prestazioni attese.

Un allegato al presente documento mostra il riferimento tra gli indicatori di ogni tema e i requisiti degli standard di rendicontazione.





Governance &
Management System



LE ORGANIZZAZIONI RESPONSABILI DEFINISCONO, IMPLEMENTANO, MONITORANO E MIGLIORANO UN SISTEMA DI GOVERNANCE E DI GESTIONE CHE CONSIDERA TUTTE LE QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ [SOCIALI, ECONOMICHE E AMBIENTALI] CHE SONO INFLUENZATE O POSSONO INFLUENZARE L'ORGANIZZAZIONE E I SUOI STAKEHOLDER, PERSEGUENDO, IN MODO BILANCIATO, IL RAGGIUNGIMENTO DI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI E LA SODDISFAZIONE DEI BISOGNI E ASPETTATIVE DEGLI STAKEHOLDER NEL BREVE, MEDIO E LUNGO PERIODO

1.

AREE

- 1.1.** GOVERNANCE
- 1.2.** CONTESTO E STAKEHOLDER ENGAGEMENT
- 1.3.** LEADERSHIP
- 1.4.** PIANIFICAZIONE
- 1.5.** SUPPORTO
- 1.6.** IMPLEMENTAZIONE E OPERATIVITÀ
- 1.7.** VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI
- 1.8.** MIGLIORAMENTO

Il criterio è focalizzato sul modo in cui le organizzazioni definiscono, implementano, monitorano e migliorano tutti gli approcci ai processi del sistema di governance e di gestione per la responsabilità e la sostenibilità. Le Organizzazioni Responsabili per la sostenibilità perseguono l'eccellenza del sistema di governance e gestione applicando estensivamente la logica PDCA [Plan Do Check Act] e, in particolare:

- definendo gli approcci ai processi in base a un chiaro fondamento logico basato su dati e fatti e sulle necessità degli stakeholder rilevanti che tengono conto di tutti gli aspetti della sostenibilità e allineano ogni approccio con altri approcci
- implementando gli approcci in modo strutturato e sistematico in tutte le aree e funzioni dell'organizzazione
- stabilendo chiaramente regole e procedure per il funzionamento e la responsabilità dell'Organo di Governo
- misurando e monitorando l'efficacia ed efficienza degli approcci con appropriati indicatori di prestazione di tipo "leading" [misure di tipo predittivo focalizzate sul volume di attività che conduce a un risultato atteso] e di tipo "lagging" [misure di risultato]
- riesaminando e migliorando gli approcci per verificare la loro efficacia rispetto ai cambiamenti di contesto. L'apprendimento e la creatività sono utilizzati per generare opportunità di miglioramento e di mitigazione dei rischi.

Le Organizzazioni Responsabili hanno un sistema di governance robusto che dimostra un chiaro impegno a migliorare le prestazioni di sostenibilità dell'organizzazione, indirizza la strategia per la sostenibilità in modo integrato con quella aziendale e svolge un'attività di monitoraggio continuo sui rischi e risultati su tutti gli aspetti ESG.

Le Organizzazioni Responsabili coinvolgono i loro stakeholder e sviluppano politiche, obiettivi misurabili strategie coerenti con i loro bisogni, le aspettative e priorità dei temi materiali.

Il fulcro del sistema di gestione è costituito da un approccio integrato per l'identificazione, valutazione e mitigazione dei rischi attuali o potenziali di eventi che possono causare impatti avversi futuri all'organizzazione e ai suoi stakeholder su tutte le questioni di sostenibilità e dal suo collegamento con il sistema di controllo di gestione. Il profilo di rischio aziendale è comunicato all'organo di amministrazione in modo sintetico e consente di prendere decisioni appropriate.

L'approccio alla gestione dei rischi non si limita a considerare gli impatti causati dalle attività dell'organizzazione sui propri stakeholder e a quelli causati dal contesto esterno su di essa [es. rischio fisico e di transizione] ma si estende anche agli attori che operano lungo la sua catena del valore [filiera di fornitura e di distribuzione].

Le Organizzazioni Responsabili non si limitano ad agire in conformità a requisiti minimi prescritti dalle normative cogenti ma sono costantemente orientate a superarli perseguendo l'equilibrio dei risultati economico-finanziari con la massima soddisfazione degli stakeholder.

Le Organizzazioni Responsabili documentano e divulgano informazioni sul sistema di governance e di gestione in accordo a standard di rendicontazione di sostenibilità riconosciuti a livello internazionale [es: GRI, EFRAG, IFRS] e, per dare maggiore fiducia ai propri stakeholder, richiedono la verifica di terza parte indipendente.

Governance

1.1

L'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE DI UN'ORGANIZZAZIONE RESPONSABILE DEFINISCE E IMPLEMENTA PROCESSI, CONTROLLI E PROCEDURE PER MONITORARE, GESTIRE E CONTROLLARE LE QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ E I RELATIVI RISCHI, IMPATTI E OPPORTUNITÀ RISPETTO AL CONTESTO, LA MISSION E LA VISION

TEMI

- 1.1.1** RUOLO DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE
- 1.1.2** COMPOSIZIONE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE
- 1.1.3** FUNZIONAMENTO DELL'ORGANO
DI AMMINISTRAZIONE
- 1.1.4** NOMINA DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE
- 1.1.5** REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
[E ALTA DIREZIONE]
- 1.1.6** INTERNAL AUDITING E GESTIONE DEI RISCHI ESG



SCOPO

Assicurare che l'organo amministrativo guidi efficacemente la definizione di strategie e gli obiettivi per il miglioramento dei risultati su tutti gli aspetti e rischi ESG nel breve, medio e lungo periodo

METRICA

Grado di efficacia dell'approccio dell'organo amministrativo nella definizione e controllo delle politiche e strategie relative a impatti, rischi e opportunità ESG e la loro divulgazione agli Stakeholder

DESCRIZIONE

L'organo di amministrazione di Organizzazioni Responsabili definisce, implementa, riesamina e migliora un approccio per lo svolgimento del ruolo di gestione e controllo su tutte le questioni e rischi della sostenibilità dell'organizzazione.

L'organo di amministrazione guida l'organizzazione perseguendone il successo sostenibile definendo e comunicando:

- la missione, ossia le sue intenzioni nei confronti dell'ambiente naturale, della società e degli stakeholder dell'organizzazione
- i valori dell'organizzazione e la loro coerenza con i principi dello sviluppo sostenibile
- gli obiettivi di generazione di valore nel breve, medio e lungo termine in coerenza con i suoi scopi e in conformità con i valori organizzativi e l'ambiente naturale, il contesto sociale ed economico in cui opera
- la strategia organizzativa, in conformità con il modello di creazione del valore, per raggiungere lo scopo integrando obiettivi e piani per la responsabilità d'impresa e la minimizzazione dei rischi ESG
- la supervisione delle prestazioni, del comportamento etico e del rispetto degli obblighi di conformità dell'organizzazione per garantire che soddisfino le intenzioni e aspettative dell'organo di amministrazione
- la propria responsabilità nei confronti dell'organizzazione e le modalità con cui è informato da coloro ai quali ha delegato responsabilità e funzioni
- il modo in cui gli azionisti e gli stakeholder sono adeguatamente coinvolti su tutte le questioni di sostenibilità e le loro aspettative siano prese in considerazione
- il sistema di governo più funzionale allo svolgimento dell'attività dell'impresa e al perseguimento delle sue strategie [includere quelle di sostenibilità], tenendo conto degli spazi di autonomia offerti dall'ordinamento nazionale vigente. Se del caso, valuta e promuove le modifiche opportune, sottoponendole, quando di competenza, all'assemblea dei soci.



SCOPO

Assicurare che l'organo amministrativo presenti una composizione equilibrata, un adeguato livello di indipendenza e di abilità e competenze appropriate per i compiti attesi

METRICA

Grado di indipendenza, competenza ed equilibrio della composizione dell'organo amministrativo per svolgere i compiti attesi

DESCRIZIONE

L'organo di amministrazione di Organizzazioni Responsabili definisce, implementa, riesamina e migliora un approccio per definire e mantenere una composizione adeguata a svolgere le funzioni attese.

La composizione e la struttura dell'organo di amministrazione variano da un'organizzazione all'altra. Tuttavia, l'organo di amministrazione, in quanto collettivo, dovrebbe rimanere adeguatamente attrezzato per svolgere il suo ruolo.

A seconda delle dimensioni dell'organizzazione, gli organi di governo possono creare comitati per aiutarli a svolgere specifiche funzioni. Questi comitati possono essere statutari o volontari. In entrambi i casi, essi supportano l'organo di amministrazione con capacità, competenze, indipendenza, diversità e/o rappresentazione con stakeholder aggiuntivi. Se si avvale di comitati di sostegno, l'organo di amministrazione delega formalmente a tali comitati le responsabilità e le autorità necessarie per svolgere le funzioni attese.

In ogni momento, l'organo di amministrazione agisce collettivamente, svolgendo attività interconnesse al fine di esercitare la sua autorità e adempiere alla sua responsabilità. I membri dell'organo di amministrazione agiscono nell'interesse dell'organizzazione. L'organo di amministrazione è composto da amministratori esecutivi e amministratori non esecutivi, tutti dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati.

Il numero e le competenze degli amministratori non esecutivi dovrebbero essere tali da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione. Una componente significativa degli amministratori non esecutivi dovrebbe essere costituita da amministratori indipendenti. L'organizzazione applica criteri di diversità, anche di genere, per la composizione dell'organo di amministrazione, nel rispetto dell'obiettivo prioritario di assicurare adeguata competenza e professionalità dei suoi membri. L'organo di amministrazione ha una composizione adeguata ad assicurare l'indipendenza e la professionalità della propria funzione.

1.1.3. Funzionamento dell'Organo di Governo



SCOPO

Assicurare che il funzionamento dell'organo amministrativo si basi su efficaci regole, procedure e divisione di ruoli al fine di garantire un efficiente flusso di informazioni agli amministratori su impatti, rischi e opportunità ESG

METRICA

Grado di efficacia di regole e procedure di funzionamento e separazione dei ruoli nell'organo amministrativo rispetto al bisogno di assicurare agli amministratori un efficiente flusso di informazioni su impatti rischi e opportunità ESG

DESCRIZIONE

L'organo di amministrazione di Organizzazioni Responsabili definisce, implementa, riesamina e migliora un approccio per il funzionamento dell'organo di amministrazione.

Tale organo definisce le regole e le procedure per il proprio funzionamento, in particolare al fine di assicurare un'efficace gestione dell'informativa consiliare.

Il presidente dell'organo di amministrazione riveste un ruolo di raccordo tra gli amministratori esecutivi e gli amministratori non esecutivi e cura l'efficace funzionamento dei lavori consiliari.

L'organo di amministrazione assicura una adeguata ripartizione interna delle proprie funzioni e istituisce [ove opportuno] comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive.

Ciascun amministratore assicura una disponibilità di tempo adeguata al diligente adempimento dei compiti ad esso attribuiti.

1.1.4. Nomina dell'Organo di Governo



SCOPO

Assicurare l'implementazione di un processo di nomina e successione degli Amministratori trasparente e adeguato al raggiungimento della composizione ottimale dell'organo amministrativo e verificarne periodicamente l'efficacia

METRICA

Grado di efficacia del processo di nomina dell'organo amministrativo e periodica revisione

DESCRIZIONE

L'organo di amministrazione di Organizzazioni Responsabili definisce, implementa, riesamina e migliora un approccio per la nomina degli Amministratori basato sulla competenza.

Le nomine nell'organo di amministrazione dovrebbero essere trasparenti per le parti interessate e prendere in considerazione, tra gli altri, i seguenti criteri: competenza [conoscenze e capacità di comprensione, abilità ed esperienze pertinenti]; diversità e inclusione; indipendenza di pensiero e di azione; capacità; probità e impegno.

L'organo di amministrazione cura, per quanto di propria competenza, che il processo di nomina e di successione degli amministratori sia trasparente e funzionale a realizzare la composizione ottimale dell'organo amministrativo.

L'organo di amministrazione valuta periodicamente l'efficacia della propria attività e il contributo portato dalle sue singole componenti, attraverso procedure formalizzate di cui sovrintende l'attuazione.

1.1.5. Remunerazione degli amministratori [e alta direzione]



SCOPO

Assicurare una politica di remunerazione di amministratori e manager trasparente, coerente con gli obiettivi ESG e adeguata ad attirare, trattenere e motivare persone con la competenza e professionalità necessari all'organizzazione

METRICA

Grado di trasparenza e adeguatezza dell'approccio alla definizione di politiche di remunerazione degli Amministratori e Top Manager per raggiungere gli obiettivi su impatti, rischi e opportunità ESG e a trattenere le professionalità adeguate allo scopo

DESCRIZIONE

L'organo di amministrazione di Organizzazioni Responsabili definisce, implementa, riesamina e migliora l'approccio per le politiche di remunerazione per gli amministratori.

La politica per la remunerazione degli amministratori, dei componenti dell'organo di controllo e del top management è funzionale al perseguimento del successo sostenibile dell'organizzazione e tiene conto della necessità di disporre, trattenere e motivare persone dotate della competenza e della professionalità richieste dal ruolo ricoperto nella società.

La politica per la remunerazione è elaborata dall'organo di amministrazione, attraverso una procedura trasparente.

L'organo di amministrazione assicura che la remunerazione erogata e maturata sia coerente con i principi e i criteri definiti nella politica, alla luce dei risultati conseguiti e delle altre circostanze rilevanti per la sua attuazione.

1.1.6. Internal auditing e gestione dei rischi ESG



SCOPO

Assicurare un efficace ed efficiente sistema di controllo interno e di gestione dei rischi costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative per la gestione dei principali impatti, rischi e opportunità ESG

METRICA

Grado in cui l'organo amministrativo assicura un efficace ed efficiente sistema di regole, procedure e strutture per identificare, trattare misurare e monitorare gli impatti, rischi e opportunità su tutti gli aspetti ESG

DESCRIZIONE

Le Organizzazioni Responsabili assicurano che l'organo di amministrazione definisca, implementi, riveda e migliori un approccio per il controllo interno e la gestione dei rischi relativi a tutte le questioni di sostenibilità per ridurre l'effetto dell'incertezza sulle finalità dell'organizzazione e sul raggiungimento degli obiettivi e dei risultati strategici attesi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative ed attività finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della società.

L'organo di amministrazione definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in coerenza con le strategie della società e ne valuta annualmente l'adeguatezza e l'efficacia.

L'organo di amministrazione definisce i principi che riguardano il coordinamento e i flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di massimizzare l'efficienza del sistema stesso, ridurre le duplicazioni di attività e garantire un efficace svolgimento dei compiti propri dell'organo di controllo.

LE ORGANIZZAZIONI RESPONSABILI DEFINISCONO, IMPLEMENTANO E MIGLIORANO UN APPROCCIO PER RACCOLGERE E ANALIZZARE INFORMAZIONI SUI TREND DEL CONTESTO ESTERNO [ECONOMICI, SOCIALI, TECNOLOGICI, NORMATIVI, POLITICI, ECC.], DEL CONTESTO INTERNO [CAPACITÀ, COMPETENZE, ECC.] E SUI BISOGNI E ASPETTATIVE FUTURE DEGLI STAKEHOLDER PER UTILIZZARLI COME INPUT NELLA DEFINIZIONE DI POLITICHE, OBIETTIVI E STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ

TEMI

- 1.2.1** COMPRENDERE L'ORGANIZZAZIONE
E IL SUO CONTESTO
- 1.2.2** COMPRENDERE I BISOGNI
E LE ASPETTATIVE DEGLI STAKEHOLDER
- 1.2.3** MATERIALITÀ, SCOPO E PERIMETRO
DEL SISTEMA DI GESTIONE [CORE]

1.2.1. Comprendere l'organizzazione e il suo contesto



SCOPO

Comprendere gli aspetti esterni ed interni all'organizzazione e i trend attuali e futuri rilevanti su tutti gli aspetti ESG

METRICA

Grado di consapevolezza e comprensione del contesto dell'organizzazione e i trend attuali e futuri rispetto a tutti gli aspetti ESG

DESCRIZIONE

Le Organizzazioni Responsabili definiscono, implementano, rivedono e migliorano un approccio per analizzare il contesto esterno ed interno.

La comprensione delle linee di sviluppo evolutivo del contesto interno ed esterno è essenziale per orientare la definizione di politiche e strategie dell'organizzazione su tutti gli aspetti della sostenibilità.

L'analisi di contesto non è una descrizione del "presente", ma è focalizzata sulla comprensione dell'evoluzione attesa nel medio lungo termine di tendenze in atto che potranno avere impatto futuro sull'organizzazione relative a: mercato, catena del valore [fornitori, clienti, partner, ecc.], concorrenti, normativa [Internazionale e nazionale], tecnologia, finanza, stakeholders, ambiente e società. L'analisi di contesto richiede un approccio e un processo sistematici per garantire l'acquisizione e l'elaborazione di informazioni utili [sociali, economiche e ambientali] e la loro rilevanza per le diverse parti interessate.

Le Organizzazioni Responsabili coinvolgono gli stakeholder interni [ad es. alta direzione, manager regionali, ecc.] per definire l'analisi di contesto interno e comprendere le questioni di sostenibilità rilevanti per l'organizzazione.

L'analisi di contesto copre tutti gli aspetti di sostenibilità [sociali, salute e sicurezza, ambiente ed etica di business].

I risultati dell'analisi di contesto costituiscono l'input fondamentale per il processo di stakeholder engagement e per la definizione di politiche e strategie dell'organizzazione e i relativi rischi e opportunità.

1.2.2. Comprendere i bisogni e le aspettative degli Stakeholder



SCOPO

Coinvolgimento costante degli stakeholder a tutti i livelli e funzioni applicabili per comprendere i loro bisogni e aspettative e per guidare le decisioni in merito alle questioni di sostenibilità

METRICA

Grado in cui viene definito, implementato e migliorato l'approccio per l'identificazione e coinvolgimento degli stakeholder e per comprenderne i bisogni e le aspettative

DESCRIZIONE

Le Organizzazioni Responsabili definiscono, implementano, rivedono e migliorano un approccio per identificare i bisogni, le aspettative e i temi rilevanti e materiali degli stakeholder.

La pianificazione e l'implementazione dell'approccio comprende l'identificazione e segmentazione degli stakeholder in gruppi omogenei [personale, clienti, fornitori, banche, investitori, enti e comunità locali, sindacati, ecc.]; la definizione di canali di comunicazione di tipo bidirezionale [inside-out e outside-in]; il coinvolgimento sistematico delle parti interessate mediante attività di consultazione e partecipazione.

Lo scopo dell'approccio è di definire un metodo e un processo per la raccolta di informazioni riguardanti le esigenze e aspettative degli Stakeholder e le loro priorità sui temi materiali [da confrontare con le priorità dell'organizzazione sugli stessi temi].

Le informazioni raccolte dagli Stakeholders forniscono all'organizzazione inputs per la valutazione della materialità, la risoluzione dei compromessi tra le diverse problematiche e trovare un equilibrio.

L'output di questo processo costituisce l'input per la definizione di politiche, obiettivi e strategie e per informare il processo di gestione e valutazione dei rischi.

1.2.3. Materialità, scopo e perimetro del sistema di gestione [CORE]

SCOPO

Identificare e prioritizzare gli aspetti materiali tra i diversi stakeholder [interni ed esterni] e definire lo scopo e confine del sistema di gestione integrato per la responsabilità e sostenibilità

METRICA

Grado di chiarezza e completezza dell'analisi di materialità e della conseguente definizione dello scopo e perimetro del sistema di gestione integrato per la responsabilità e sostenibilità

DESCRIZIONE

Le Organizzazioni Responsabili definiscono, implementano, rivedono e migliorano un approccio per l'analisi dei temi materiali. Esse definiscono l'elenco degli aspetti materiali adottando, se possibile, definizioni standard i diversi aspetti e rischi per facilitare il confronto all'interno dell'organizzazione e con altre organizzazioni e classificano le questioni di sostenibilità in diversi Temi governance, sociale [diritti umani e pratiche di lavoro], sicurezza, ambiente ed etica aziendale [pratiche commerciali corrette e problemi dei clienti].

Le Organizzazioni Responsabili richiedono agli stakeholder di valutare l'importanza e l'impatto di ciascun aspetto materiale secondo una scala adeguata e confrontano le percezioni degli stakeholder interni ["prospettiva interna"] con quelle degli stakeholder esterni ["prospettiva esterna"] per identificare i temi materiali più rilevanti per entrambi.

Oltre alle priorità degli aspetti materiali, le Organizzazioni Responsabili raccolgono informazioni relative alle soglie di tolleranza al rischio di ogni gruppo di stakeholder al fine di trovare un punto di equilibrio tra le percezioni dei diversi stakeholder su ogni tema materiale.

I risultati dell'analisi dei temi materiali costituiscono l'input per la definizione dell'ambito e dei confini del sistema di gestione della responsabilità sociale e aiutano a guidare la definizione e l'attuazione della politica di RBC, della gestione del rischio, della definizione delle priorità degli obiettivi, degli audit interni e del riesame della direzione.

I confini del sistema di gestione devono essere sistematicamente riesaminati tenendo conto dei cambiamenti di contesto interno ed esterno.

Leadership

1.3

I LEADER DELLE AZIENDE RESPONSABILI MOSTRANO UN IMPEGNO CONCRETO A MIGLIORARE GLI APPROCCI E I RISULTATI SU TUTTI GLI ASPETTI DELLA SOSTENIBILITÀ, PROMUOVONO IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER, GUIDANO LA DEFINIZIONE DI UNA POLITICA DI RESPONSIBILE BUSINESS CONDUCT [RBC] E ASSEGNANO RUOLI E RESPONSABILITÀ PER LA GESTIONE DI IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ SU TUTTI GLI ASPETTI ESG

TEMI

- 1.3.1** LEADERSHIP E IMPEGNO [CORE]
- 1.3.2** POLITICA DI RESPONSIBLE BUSINESS CONDUCT [RBC POLICY] [CORE]
- 1.3.3** RUOLI, AUTORITÀ E RESPONSABILITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE PER GLI IMPATTI



SCOPO

Esercitare la leadership efficace per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità attraverso una due diligence sui rischi di impatti avversi nelle proprie operazioni e nella catena del valore

METRICA

Grado di efficacia dell'impegno dei leaders nel definire e implementare politiche di responsabilità e sostenibilità per minimizzare l'esposizione ai rischi ESG

DESCRIZIONE

Le Organizzazioni Responsabili definiscono, implementano, e migliorano la leadership per la sostenibilità. L'impegno dell'alta direzione a pianificare e guidare il processo di implementazione di un sistema di gestione che copra tutti gli aspetti e rischi della sostenibilità costituisce una condizione fondamentale per conseguire risultati adeguati.

L'impegno deve essere credibile, orientato ai risultati da raggiungere nel tempo, e comunicato all'interno dell'organizzazione e ai suoi stakeholder esterni.

Con i loro comportamenti e atteggiamenti, i leader esercitano un ruolo guida fondamentale nell'ispirare l'impegno di tutto il personale dell'azienda e dei suoi stakeholders nel pianificare, attuare, monitorare e migliorare tutti gli approcci e i processi che portano al miglioramento dei risultati e con impatto sulla sostenibilità.

I leader della sostenibilità promuovono il sistematico e continuo coinvolgimento degli Stakeholder con riferimento a tutti gli aspetti ESG e cercano soluzioni che determinano un bilanciato equilibrio anche ove vi siano aspettative contrastanti.

I leader della sostenibilità: definiscono adeguati assetti organizzativi; promuovono la cultura della sostenibilità all'interno dell'organizzazione e nella sua sfera di influenza; favoriscono la partecipazione dell'organizzazione a iniziative multi-stakeholders; guidano il processo di definizione di politiche e strategie di sostenibilità e il loro sviluppo ai diversi livelli dell'organizzazione; indirizzano la definizione, implementazione e miglioramento di un sistema di gestione integrato su tutti gli aspetti e rischi della sostenibilità; promuovono attivamente la gestione dei rischi e il suo collegamento con il controllo di gestione; supportano la struttura organizzativa mettendo a disposizione competenze, risorse [umane e finanziarie] adeguate a guidare i processi di cambiamento nel breve, medio e lungo periodo; indirizzano la definizione e implementazione dei sistemi di controllo interno; e promuovono la rendicontazione di sostenibilità rispetto a standard riconosciuti a livello internazionale [es: GRI, ESRS, ecc.].

La leadership rappresenta l'input fondamentale per guidare e mantenere nel tempo i processi di cambiamento dell'organizzazione verso il miglioramento delle performance di sostenibilità.

1.3.2. Politica di Responsible Business Conduct [RBC Policy] [CORE]

SCOPO Definire una politica di Responsible Business Conduct su tutti gli aspetti della responsabilità e sostenibilità nelle proprie attività e nella catena del valore	METRICA Grado di completezza, adeguatezza e copertura di tutti gli aspetti ESG della politica di Responsible Business Conduct comunicata alle parti interessate e, periodicamente rivista e aggiornata
--	--

DESCRIZIONE

Le Organizzazioni Responsabili definiscono, implementano, rivedono e migliorano un approccio per la politica di RBC [Responsible Business Conduct] in linea con le raccomandazioni delle linee guida OCSE, ma soprattutto con i risultati dell'analisi dei temi materiali e dei bisogni e aspettative future degli stakeholder.

La politica di RBC rappresenta l'impegno dell'organizzazione ad affrontare tutti gli aspetti di sostenibilità e a minimizzare il livello di esposizione ai rischi attuali o potenziali che possono avere impatti avversi futuri.

La politica di RBC costituisce per l'impresa uno strumento utile per definire e comunicare le priorità in materia di dovere di diligenza per la condotta d'impresa responsabile.

Essa definisce il modo in cui l'impresa manterrà fede alle proprie responsabilità, il suo approccio verso il dovere di diligenza e la collaborazione con le parti interessate e verso le misure di rimedio. A tale riguardo, la politica di RBC delinea le misure d'intervento con riferimento ai lavoratori [ivi inclusi i suoi dipendenti, i lavoratori interinali e altri soggetti che svolgono lavori per l'impresa], alle comunità locali, all'ambiente e alla condotta nelle sue relazioni commerciali.

La politica di RBC deve essere adattata ai diversi contesti o alle attività locali. Per esempio, una società controllata di una multinazionale che ha controllate in Paesi con rischi specifici legati al lavoro potrebbe adattare l'RBC della casa madre per affrontare rischi specifici al contesto locale.

1.3.3. Ruoli, autorità e responsabilità dell'Organizzazione per gli impatti, rischi e opportunità ESG

SCOPO Assicurare che le responsabilità e le autorità per i ruoli rilevanti relativi agli aspetti e rischi ESG siano assegnate, documentate e comunicate a tutti i livelli all'interno dell'organizzazione e agli Stakeholder significativi	METRICA Grado di definizione, documentazione, comunicazione e periodica revisione dei ruoli, responsabilità e autorità relative agli aspetti e rischi ESG
--	---

DESCRIZIONE

Le Organizzazioni Responsabili definiscono, implementano, rivedono e migliorano un approccio per definire responsabilità, ruoli e autorità per la sostenibilità ai diversi livelli dell'Organizzazione.

L'Alta Direzione:

- assegna responsabilità a persone/gruppi con delega agli aspetti di sostenibilità e ai rischi ESG
- documenta, in modo chiaro, ruoli e responsabilità della persona/team di sostenibilità
- comunica internamente ed esternamente i responsabili

Pianificazione

1.4

LE ORGANIZZAZIONI RESPONSABILI DEFINISCONO, IMPLEMENTANO E MIGLIORANO UN APPROCCIO PER LA PIANIFICAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ DELINEANDO OBIETTIVI E STRATEGIE ALLINEATE CON I RISULTATI DELL'ANALISI DI CONTESTO, IL SISTEMA DI VINCOLI DERIVANTI DAL QUADRO NORMATIVO E IL SISTEMA DI GESTIONE [IDENTIFICAZIONE, VALUTAZIONE E TRATTAMENTO] INTEGRATO DEI RISCHI SU TUTTE LE QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ

TEMI

1.4.1 OBBLIGHI DI CONFORMITÀ PER ASPETTI ESG

1.4.2 GESTIONE DEI RISCHI ESG
[RISK MANAGEMENT] [CORE]

1.4.3 PIANIFICAZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ



SCOPO

Assicurare la conformità ai requisiti legali e di altro tipo applicabili agli aspetti e rischi ESG nelle proprie attività e nella catena del valore

METRICA

Grado di efficacia dell'approccio per identificare, raccogliere, analizzare e rendere disponibili le informazioni sugli obblighi normativi relativi agli aspetti e rischi ESG da rispettare nell'organizzazione e nella catena del valore

DESCRIZIONE

Le Organizzazioni Responsabili definiscono, implementano, rivedono e migliorano un approccio per la gestione degli obblighi di conformità su tutti gli aspetti e rischi ESG a requisiti contenuti in documenti di origine esterna.

I documenti comprendono per esempio requisiti contenuti in normative cogenti internazionali, nazionali, regionali, norme volontarie internazionali [es: ISO/IEC] e nazionali [UNI, CEI] e standard di rendicontazione di sostenibilità

Le Organizzazioni Responsabili hanno un approccio per:

monitorare le nuove normative emergenti a livello internazionale e nazionale su tutti gli aspetti ESG

- identificare i documenti di origine esterna rilevanti
- raccogliere i documenti di origine esterna
- analizzare i documenti di origine esterna e verificare le parti applicabili ai processi dell'organizzazione
- mettere a disposizione i documenti di origine esterna applicabili alle persone coinvolte nella loro applicazione
- sensibilizzare e formare il personale interessato all'applicazione dei documenti
- archiviare sistematicamente e mantenere aggiornati i documenti di origine esterna

Le organizzazioni identificano e assegnano la responsabilità della gestione del processo e definiscono le risorse relative ai processi e attività che possono compromettere la conformità a requisiti definiti da normative cogenti su aspetti ESG. L'analisi delle implicazioni degli obblighi di conformità di aspetti ESG costituisce la base per implementare un efficace sistema di gestione per la sostenibilità.

Le Organizzazioni Responsabili implementano approcci e ottengono risultati di efficacia superiore alla semplice conformità ai requisiti di normative cogenti [es: regolamenti, leggi] applicabili [locali, nazionali e internazionali], con gli standards o altre specifiche ove ciò permetta di migliorare i risultati verso le parti interessate.

Le Organizzazioni Responsabili comunicano a tutti gli stakeholder interni ed esterni rilevanti qualsiasi modifica o informazione rilevante legato alla conformità con il quadro normativo, gli standard o altri requisiti.

1.4.2. Gestione dei rischi ESG [Risk Management] - CORE -



SCOPO

Definire e implementare un efficace processo integrato e sistematico di gestione dei rischi allineato con i risultati dell'analisi di materialità su tutti gli aspetti ESG esteso alla catena del valore

METRICA

Grado di efficacia, integrazione e allineamento con l'analisi di materialità dell'approccio alla gestione dei rischi che copra, in maniera sistematica, tutti gli aspetti della della responsabilità e sostenibilità esteso alla catena del valore

DESCRIZIONE

Le Organizzazioni Responsabili definiscono, implementano, rivedono e migliorano un approccio integrato per la gestione degli impatti, rischi e opportunità relativi a tutti gli aspetti di sostenibilità [norma di riferimento: ISO 31000]. L'organo di amministrazione e l'alta direzione assicurano che la gestione dei rischi sia integrata in tutti i processi e livelli approvando la politica di gestione dei rischi, garantendo l'allocazione di risorse necessarie, attribuendo autorità, responsabilità e rendicontazione ai livelli appropriati all'interno dell'organizzazione. La gestione dei rischi in un'organizzazione è un processo dinamico e iterativo personalizzato in base alle sue esigenze e cultura aziendale che diventa parte integrante dello scopo organizzativo, della governance, della leadership e dell'impegno, della strategia, degli obiettivi e delle operazioni. Il sistema di gestione dei rischi di sostenibilità deve assicurare l'allineamento tra i risultati dell'analisi di contesto, dello stakeholder engagement e dei temi materiali rilevanti per l'organizzazione e deve adottare lo stesso processo per l'identificazione, analisi, valutazione e trattamento per tutti gli aspetti e rischi relativi alla sostenibilità. Le Organizzazioni Responsabili valutano sia i rischi e le opportunità che derivano dallo svolgimento delle proprie attività ed hanno impatto sugli Stakeholders sia quelli legati all'impatto esercitato dagli stakeholders [incluso l'ambiente] sull'organizzazione secondo i principi e logiche della "doppia materialità".

Esse monitorano e adattano continuamente il sistema di gestione del rischio per affrontare i cambiamenti esterni e interni e pianificano le azioni per migliorare continuamente la sua adeguatezza, efficacia e livello di integrazione.

1.4.3. Pianificazione di sostenibilità



SCOPO

Definire un piano di sostenibilità con obiettivi, azioni, responsabilità e budget adeguato che copre tutti gli aspetti materiali ed è finalizzato a soddisfare i bisogni e le aspettative degli Stakeholder, a migliorare i risultati e minimizzare i rischi ESG e di transizione

METRICA

Grado di efficacia dell'approccio per la pianificazione del miglioramento dei risultati su tutte le questioni di sostenibilità in coerenza con la politica e i risultati dell'analisi dei temi materiali e della valutazione dei rischi e della sua integrazione con gli altri piani strategici

DESCRIZIONE

Le Organizzazioni Responsabili definiscono, implementano, rivedono e migliorano un approccio per la pianificazione della sostenibilità su tutti gli aspetti di sostenibilità e allineati e coerenti con i temi materiali e i risultati della gestione dei rischi. Gli input del processo di pianificazione per la sostenibilità sociale, ambientale ed economica comprendono i risultati dell'analisi di contesto e dello stakeholder engagement; la mission e vision dell'organizzazione e la politica di RBC nel medio lungo termine e i risultati dell'analisi dei rischi interpretata rispetto al modello RAF [Risk Appetite Framework]. La gestione degli aspetti ESG è parte integrante del processo di pianificazione strategica dell'organizzazione e dello sviluppo dei processi. Inoltre, tiene in considerazione la catena del valore e la prospettiva dell'intero ciclo di vita dei servizi/prodotti.

Il processo di pianificazione coinvolge, secondo principi e logiche definite dall'organizzazione, gli stakeholder interni ed esterni. L'output del processo è costituito da un piano di sostenibilità che definisca le azioni, gli obiettivi, i tempi di attuazione, i responsabili e le risorse allocate per ciascun aspetto della sostenibilità. Gli obiettivi indicati nel piano di sostenibilità devono essere:

- focalizzati sui risultati chiave [lagging indicators] compresi quelli di percezione e i risultati economico finanziari attesi
- basati su un rationale chiaro
- raccordati agli indicatori che riguardano l'implementazione degli approcci [leading indicators]
- definiti secondo la logica SMART [Specifici, Misurabili, Assegnazione di responsabilità, Raggiungibili e Tempi definiti]
- declinati nel breve, medio e lungo termine
- confrontabili con i risultati di altre organizzazioni.

1.5

Supporto

L'ORGANIZZAZIONE DETERMINA E ASSICURA LA DISPONIBILITÀ DI RISORSE [UMANE E COMPETENZE, INFRASTRUTTURE E STRUTTURE, TECNOLOGIA E ATTREZZATURE, FINANZIARIE] NECESSARIE PER STABILIRE, IMPLEMENTARE, RIVEDERE E MIGLIORARE IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA RESPONSABILITÀ E SOSTENIBILITÀ E IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AI RISCHI ESG

TEMI

- 1.5.1** PERSONE
- 1.5.2** INFRASTRUTTURE
- 1.5.3** COMUNICAZIONE [CORE]
- 1.5.4** INFORMAZIONE DOCUMENTATA



SCOPO

Assicurare lo sviluppo di conoscenze, abilità e capacità delle persone le cui funzioni e/o ruoli concorrono a creare valore per l'organizzazione e migliorare i suoi risultati nel tempo su tutti gli aspetti ESG

METRICA

Grado di implementazione di un approccio per lo sviluppo di competenze delle persone per migliorare le prestazioni dell'organizzazione su tutti gli aspetti e rischi ESG attuali e futuri

DESCRIZIONE

Le Organizzazioni Responsabili definiscono, implementano, rivedono e migliorano un approccio per la gestione delle risorse umane basato sulle competenze e sulla loro misurazione e sviluppo su tutti gli aspetti e rischi ESG. Tale approccio considera la portata e la natura degli impatti derivanti dalle sue pratiche in materia di occupazione e comprendono le informazioni contestuali che orientano il calcolo delle metriche quantitative relative alla composizione della forza lavoro [dipendenti e non dipendenti].

L'approccio di Organizzazioni Responsabili per la gestione delle risorse umane si basa sui seguenti pilastri:

- definizione della mappa delle competenze richieste per svolgere un determinato ruolo
- valutazione delle competenze delle persone rispetto alla mappa definita per ciascun ruolo minimizzando il rischio di soggettività e discriminazione
- individuazione dei gap formativi rispetto alle competenze attuali e pianificate per il futuro
- pianificazione e attuazione di attività di sensibilizzazione e formazione su tutti gli aspetti della sostenibilità per colmare i gap formativi anche rispetto alle evoluzioni attese dall'organizzazione
- definizione di sistemi di monitoraggio delle persone legati allo sviluppo delle competenze
- definizione di sistemi di incentivazione basati sullo sviluppo delle competenze e collegati ai risultati di sostenibilità

Le Organizzazioni Responsabili pianificano e attuano iniziative di sensibilizzazione e formazione rivolte anche alle persone di altre organizzazioni che operano lungo la catena del valore [es: fornitori, subappaltatori, ecc.] tenendo conto dei temi materiali e dei rischi specifici. Piani, attività e risultati delle attività di informazione e formazione sono documentati e comunicati agli stakeholder.



SCOPO

Gestire, mantenere e innovare le infrastrutture, le strutture, la tecnologia e le attrezzature necessarie per ridurre gli impatti e i rischi su tutti gli aspetti rilevanti della Responsabilità e sostenibilità

METRICA

Grado di efficacia della gestione, manutenzione e innovazione di infrastrutture, strutture, tecnologia e attrezzature necessarie per ridurre gli impatti e rischi su tutti gli aspetti rilevanti della Responsabilità e sostenibilità

DESCRIZIONE

Le Organizzazioni Responsabili definiscono, implementano, rivedono e migliorano un approccio per la gestione delle infrastrutture [immobili, macchinari, sistemi informativi, ecc.] e la riduzione di tutti i rischi di sostenibilità ad esse collegati.

Le infrastrutture comprendono immobili, attrezzature, impianti, hardware, software e infrastrutture di comunicazione e mezzi di trasporto.

Le Organizzazioni Responsabili pianificano la strategia di acquisto, utilizzo e dismissione di infrastrutture considerando criteri relativi a tutti gli aspetti di sostenibilità lungo il ciclo di vita; identificano e valutano gli impatti, i rischi e le opportunità relativi alle infrastrutture; assegnano adeguate responsabilità e definiscono processi chiari per l'acquisizione e l'utilizzo delle infrastrutture; definiscono e implementano piani relativi all'uso delle infrastrutture che includono tutti gli aspetti relativi agli impatti e rischi sociali, salute e sicurezza e ambientali; definiscono appropriate indicatori chiave di prestazione relativi all'uso delle infrastrutture che tengono conto di tutti gli aspetti di sostenibilità.

Definiscono piani di manutenzione preventiva per prevenire impatti inattesi su tutti gli aspetti della sostenibilità e della produttività; valutano opportunità di miglioramento delle infrastrutture per ridurre costantemente i loro impatti e rischi.

L'organizzazione consegue, ove opportuno, certificazioni e rating di sostenibilità per la progettazione, realizzazione e gestione di processi, edifici e opere infrastrutturali basati su schemi riconosciuti a livello internazionale con preferenza verso schemi idonei per finalità di accreditamento.



SCOPO

Gestire i flussi di comunicazioni interne ed esterne rilevanti per il sistema di gestione della responsabilità e sostenibilità inclusa la relazione di sostenibilità in accordo a standards di rendicontazione internazionali

METRICA

Grado di efficacia del sistema di comunicazione interno ed esterno su tutti gli aspetti di responsabilità e sostenibilità a supporto della preparazione di informazioni in conformità a standard internazionali

DESCRIZIONE

Le Organizzazioni Responsabili definiscono, implementano, rivedono e migliorano un approccio per le comunicazioni interne ed esterne con particolare attenzione agli aspetti ESG. La comunicazione è essenziale per sviluppare un contesto organizzativo coerente con la mission e i valori aziendali e per coinvolgere le persone fornendo loro, a tutti i livelli e funzioni, le informazioni su tutti gli aspetti di sostenibilità. L'attivazione di canali di comunicazione è essenziale per lo scambio di conoscenze e collaborazione su tutti gli aspetti e rischi di sostenibilità.

Le Organizzazioni Responsabili preparano un piano che definisce chi comunica, cosa comunica, a chi comunica, chi è responsabile dei flussi di comunicazione, quando si comunica e come si comunica [canali e mezzi].

Le comunicazioni interne avvengono attraverso canali appropriati [es: intranet, newsletter digitali, comunicazioni stampa e video] e facilitano la possibilità di ricevere reclami, segnalazioni e suggerimenti. L'approccio tiene in considerazione e rispetta tutti gli aspetti relativi alle diversità [ad es. genere, lingua, cultura, alfabetizzazione, disabilità].

Le organizzazioni comunicano verso l'esterno informazioni relative a:

- il sistema di gestione per la sostenibilità
- la politica RBC [Responsible Business Conduct]
- partecipazione a dichiarazioni sottoscritte dall'azienda [ad esempio: adesione a manifesti e dichiarazioni pubbliche di impegno alla sostenibilità promosse collettivamente nell'ambito di iniziative multi-stakeholder o associative]
- l'impegno a coinvolgere gli stakeholder
- gli eventi con impatti negativi relativi agli aspetti ESG nelle operazioni e lungo la catena del valore.
- i sistemi per segnalare reclami, suggerimenti e segnalazioni
- la registrazione e conservazione delle comunicazioni



SCOPO

Documentare e mantenere aggiornate le informazioni necessarie per l'efficacia del sistema di gestione della responsabilità e sostenibilità

METRICA

Grado di efficacia dell'approccio per la preparazione e aggiornamento dei documenti e registrazioni a supporto del sistema di gestione della responsabilità e sostenibilità

DESCRIZIONE

Le Organizzazioni Responsabili definiscono, mantengono e aggiornano le informazioni documentate del proprio sistema di gestione integrato per la responsabilità e sostenibilità.

Le informazioni documentate per la sostenibilità comprendono:

- procedure e istruzioni di lavoro: la descrizione degli approcci ai processi, incluse ma non limitate a, scopi, attività, responsabilità, indicatori di prestazione
- documenti di origine interna ed esterna [es: regole tecniche e norme]
- moduli e fogli raccolta dati

Le Organizzazioni Responsabili definiscono:

- la tipologia dei documenti
- il sistema di identificazione dei documenti
- i processi di preparazione, approvazione ed emissione e le relative responsabilità
- le modalità di revisione dei documenti
- le modalità di distribuzione dei documenti alle parti interessate
- i processi di protezione e sicurezza [per i documenti sensibili]

1.6

Implementazione e operatività

LE ORGANIZZAZIONI RESPONSABILI DEFINISCONO, IMPLEMENTANO E MIGLIORANO UN APPROCCIO PER PIANIFICARE LE ATTIVITÀ OPERATIVE E TENERE SOTTO CONTROLLO I PROCESSI DEFINITI NEL PIANO DI SOSTENIBILITÀ PER SODDISFARE LE ESIGENZE E ASPETTATIVE DI TUTTI GLI STAKEHOLDER RELATIVE A TUTTE LE QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ

TEMI

- 1.6.1** ATTIVITÀ OPERATIVE [CORE]
- 1.6.2** CATENA DEL VALORE [CORE]
- 1.6.3** TRACCIABILITÀ E TRASPARENZA
- 1.6.4** PIANI DI EMERGENZA E RIMEDIO [CORE]

1.6.1. Attività operative [CORE]



SCOPO

Definizione, implementazione, controllo e mantenimento dei processi necessari per soddisfare i requisiti del sistema di gestione per a responsabilità e sostenibilità, implementare le azioni definite nel piano di sostenibilità e raggiungere gli obiettivi ESG stabiliti

METRICA

Grado di implementazione e miglioramento di efficaci sistemi di controllo operativo per prevenire e/o mitigare i rischi attuali e potenziali al proprio interno e nella catena del valore su tutti gli aspetti e rischi ESG

DESCRIZIONE

Le Organizzazioni Responsabili definiscono, implementano, rivedono e migliorano un approccio per la pianificazione dei processi stabilendo requisiti in grado di supportare il perseguimento degli obiettivi strategici tenendo conto di tutte le questioni e rischi di sostenibilità.

La pianificazione delle attività operative è fondamentale per garantire l'efficace attuazione di un sistema di gestione della responsabilità e della sostenibilità e il raggiungimento dei risultati desiderati e attesi.

I piani operativi devono essere adeguati ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e mitigare i rischi che possono compromettere i risultati aziendali su tutti gli aspetti di sostenibilità.

I piani sono supportati dalle risorse necessarie [umane, finanziarie, ecc.] e dall'attribuzione di responsabilità.

Le Organizzazioni Responsabili mantengono e conservano le informazioni documentate nella misura necessaria ad assicurare che i processi operativi siano stati eseguiti come pianificato e per dimostrare il superamento della conformità dei prodotti e processi ai requisiti di sostenibilità.

Le Organizzazioni Responsabili tengono sotto controllo le modifiche ai processi pianificate e involontarie e riesaminano gli impatti di tali cambiamenti intraprendendo azioni per mitigare ogni effetto negativo, per quanto necessario.

1.6.2. Catena del valore [CORE]



SCOPO

Sviluppare politiche e approcci di approvvigionamento che minimizzino gli impatti negativi sulle persone e sull'ambiente, effettivi o potenziali, che incombono sull'organizzazione e sulla catena del valore

METRICA

Grado di efficacia dell'approccio alla gestione della catena del valore al fine di minimizzare i rischi, attuali o potenziali, di impatti avversi sulle persone e sull'ambiente nell'organizzazione e nella sua catena del valore

DESCRIZIONE

Questo tema definisce gli elementi per implementare e valutare un approccio di gestione responsabile della catena del valore su tutti gli aspetti di sostenibilità in accordo con la norma ISO 20400 "Linea guida per l'approvvigionamento sostenibile".

La gestione responsabile della catena del valore è una strategia fondamentale per le organizzazioni che desiderano contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite [SDGs] integrando la questioni di sostenibilità nelle politiche e nelle pratiche di gestione con fornitori, distributori e altri business partner.

L'OCSE raccomanda che le società responsabili contribuiscano alla transizione economica e sociale verso la sostenibilità attraverso l'individuazione, e, ove necessario, l'attribuzione di priorità, la prevenzione, l'attenuazione, l'arresto, la minimizzazione e il rimedio degli impatti negativi, effettivi o potenziali, sui diritti umani e sull'ambiente connessi alle attività delle organizzazioni stesse nonché alle attività delle loro filiazioni e dei loro partner commerciali nelle catene di attività cui le società partecipano, e garantendo che le persone colpite dal mancato rispetto di tale obbligo abbiano accesso alla giustizia e ai mezzi di ricorso.

Il dovere di diligenza [Due Diligence] per catene del valore responsabili consente a un'organizzazione di creare più valore, migliorare la produttività, ridurre i rischi di eventi attuali o potenziali che possono accadere lungo la catena del valore e causare impatti avversi sull'organizzazione e i suoi Stakeholder, comunicare in modo più efficace tra acquirenti, fornitori e tutti gli stakeholder e incoraggiare l'innovazione.



SCOPO

Assicurare un adeguato sistema di tracciabilità e trasparenza che consenta l'identificazione dei lotti di prodotto, la loro relazione con i lotti di materie prime, componenti e parti, la loro trasformazione e assemblaggio fino alle registrazioni di consegna

METRICA

Grado di implementazione di un efficace sistema di tracciabilità e trasparenza per identificare ogni lotto di prodotto e le sue relazioni con materie prime, componenti e parti, la loro trasformazione e le registrazioni di consegna

DESCRIZIONE

Le Organizzazioni Responsabili definiscono, implementano, rivedono e migliorano un approccio per la tracciabilità e trasparenza del prodotto per consentire l'identificazione dei lotti di prodotto e dei loro produttori

Le registrazioni della tracciabilità sono conservate per un periodo definito per consentire la gestione di prodotti potenzialmente pericolosi e l'eventuale gestione di un reclamo e del ritiro del prodotto dal mercato.

Le registrazioni devono essere conformi ai requisiti legali e normativi e ai requisiti del cliente.

Le procedure per gestire le informazioni sulla tracciabilità definiscono il modo in cui collegare e registrare il flusso di informazioni riguardanti materiali e prodotti dai lotti di prodotto in entrata alla codifica del prodotto in uscita.

Il sistema di tracciabilità e trasparenza del prodotto è fondamentale per:

- assicurare la conformità alle specifiche del cliente, a norme cogenti e volontarie
- determinare l'origine del prodotto/servizio
- facilitare il ritiro/richiamo dei prodotti/servizi
- identificare i fornitori responsabili
- facilitare la verifica di informazioni specifiche sul prodotto/servizi
- divulgare informazioni sulla sostenibilità del prodotto/servizio alle parti interessate rilevanti
- soddisfare eventuali normative locali, regionali, nazionali o internazionali applicabili

Il sistema di tracciabilità e trasparenza deve consentire, anche con il supporto di tecnologie innovative [es: blockchain], la raccolta e l'aggregazione di dati su specifici indicatori per elaborare indici di sostenibilità aggregati e consentire al cliente o utilizzatore finale la possibilità di conoscere le caratteristiche di sostenibilità di un prodotto e di tutti i fornitori lungo la filiera.



SCOPO

Minimizzare le conseguenze di impatti avversi mediante la definizione e comunicazione di piani di emergenza e di rimedio per ciascun aspetto materiale ESG

METRICA

Grado di efficacia dei piani di emergenza e di rimedio per minimizzare le conseguenze di eventi con impatti negativi relativi a ciascun aspetto materiale ESG

DESCRIZIONE

Le Organizzazioni Responsabili definiscono, implementano, rivedono e migliorano un approccio per la gestione dei piani di emergenza e di rimedio per tutti gli eventi che accadono relativi ai diversi aspetti di sostenibilità.

Le Organizzazioni Responsabili applicano norme e convenzioni internazionali per la gestione delle emergenze [per esempio in ambito salute e sicurezza applicano la convenzione ILO n°C121 sulle prestazioni in caso di infortuni sul lavoro e malattie professionali].

Indipendentemente dall'efficacia del sistema di gestione e dai suoi risultati, le Organizzazioni Responsabili considerano l'eventualità che si verifichino eventi che causano impatti avversi sugli stakeholder e si preparano a tali eventualità definendo procedure e sistemi per ridurre le conseguenze degli impatti negativi sugli stakeholder. Particolare attenzione è da dedicare al sistema di gestione per la continuità operativa [in conformità ai requisiti della norma ISO 22301].

Le attività di sensibilizzazione e formazione dei dipendenti e di altre parti interessate sono fondamentali per ridurre le conseguenze di eventi derivanti dalle attività dell'organizzazione che generano impatti avversi sugli Stakeholder.

Le Organizzazioni Responsabili definiscono inoltre piani di rimedio intesi come una sequenza predefinita di azioni da mettere in atto quando si verificano fatti che richiedono una molteplicità di azioni di rimedio. Esse prendono in considerazione le esigenze degli Stakeholder e il loro coinvolgimento nella preparazione e nell'esecuzione dei piani di emergenza e rimedio.

1.7

Valutazione delle prestazioni

LE ORGANIZZAZIONI RESPONSABILI DETERMINANO COSA È NECESSARIO MONITORARE E MISURARE, I METODI PER IL MONITORAGGIO, LA MISURAZIONE, L'ANALISI E LA VALUTAZIONE PER ASSICURARE RISULTATI VALIDI, QUANDO IL MONITORAGGIO E LA MISURAZIONE DEVONO ESSERE ESEGUITI E QUANDO I RISULTATI DEL MONITORAGGIO E DELLA MISURAZIONE DELLE PRESTAZIONI DEVONO ESSERE ANALIZZATI E VALUTATI

TEMI

- 1.7.1** MONITORAGGIO, MISURAZIONE,
ANALISI E VALUTAZIONE [CORE]
- 1.7.2** INTERNAL AUDIT E DUE DILIGENCE [CORE]
- 1.7.3** RIESAME DELLA DIREZIONE

1.7.1. Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione [CORE]



SCOPO

Monitorare, misurare, analizzare e valutare le prestazioni su tutti gli aspetti della responsabilità e sostenibilità e i rischi ESG

METRICA

Grado di completezza, accuratezza e affidabilità dell'approccio per il monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione delle prestazioni su tutti gli aspetti della responsabilità e sostenibilità e i rischi ESG

DESCRIZIONE

Le Organizzazioni Responsabili definiscono, implementano, rivedono e migliorano un approccio per il monitoraggio, la misurazione, l'analisi e la valutazione delle prestazioni su tutti gli aspetti della sostenibilità.

Esse determinano:

- cosa è necessario monitorare attraverso adeguati indicatori relativi alle attività [leading] e ai risultati [lagging] e la definizione di obiettivi e benchmark appropriati in coerenza con i risultati delle analisi dei temi materiali.
- i metodi per il monitoraggio, la misurazione, l'analisi e la valutazione necessari per assicurare risultati validi facendo riferimento, nei limiti del possibile, a standard internazionali di rendicontazione di sostenibilità
- quando e come il monitoraggio e la misurazione devono essere eseguiti
- quando e come i risultati del monitoraggio e della misurazione devono essere analizzati
- come intervenire nei casi in cui le analisi e le valutazioni ne indichino la necessità

Le Organizzazioni Responsabili valutano periodicamente le prestazioni e l'efficacia del sistema di gestione per la sostenibilità e l'evoluzione del livello di esposizione ai rischi relativi alle proprie attività e lungo la catena del valore.

Le Organizzazioni Responsabili conservano appropriate informazioni documentate quale evidenza dei risultati raggiunti e delle eventuali azioni intraprese di conseguenza.

1.7.2. Internal Audit e Due Diligence [CORE]



SCOPO

Valutare periodicamente la conformità del sistema di gestione ai requisiti stabiliti dall'Organizzazione e dei suoi risultati rispetto agli obiettivi pianificati

METRICA

Efficacia dell'approccio alla programmazione, e conduzione di audit interni e dovuta diligenza

DESCRIZIONE

Le Organizzazioni Responsabili definiscono, implementano, rivedono e migliorano un approccio per la pianificazione e conduzione di audit interni e di due diligence su tutti gli aspetti di sostenibilità.

Esse pianificano e attuano un ciclo di audit interni e di Due Diligence a intervalli regolari adeguato alle dimensioni, alla natura, al contesto e alla gravità del rischio di impatti avversi sui diversi stakeholder con lo scopo di:

- valutare l'efficacia dell'attuazione e mantenimento del sistema di gestione integrato su tutti gli aspetti della sostenibilità [sociali, salute e sicurezza, ambiente ed etica di business].
- valutare la conformità del sistema di gestione per la sostenibilità rispetto ai requisiti stabiliti dall'organizzazione
- dare indicazione degli elementi su cui intervenire per ripristinare la conformità o indirizzare le azioni di miglioramento

Gli audit interni sono condotti da persone in possesso di adeguata competenza, indipendenza e imparzialità. I piani, i risultati e le azioni conseguenti sono adeguatamente documentati e regolarmente riesaminati. I risultati degli audit interni e delle Due diligence svolte internamente e/o su fornitori e partner lungo la catena del valore sono utilizzati come input per il riesame annuale della direzione e per la predisposizione del piano di sostenibilità per l'esercizio successivo.

1.7.3. Riesame della direzione



SCOPO

Riesaminare l'efficacia del sistema di gestione e i risultati conseguiti su tutti gli aspetti e rischi materiali per identificare opportunità di miglioramento

METRICA

Grado di efficacia del riesame della direzione per valutare l'implementazione del sistema di gestione per la responsabilità e sostenibilità e dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e strategie pianificate

DESCRIZIONE

Le Organizzazioni Responsabili definiscono, implementano, rivedono e migliorano un approccio per il riesame della direzione integrato che copre tutti gli aspetti e rischi della sostenibilità. Il riesame della direzione viene svolto ad intervalli definiti e con il coinvolgimento dei vertici dell'organizzazione.

Gli obiettivi del riesame della Direzione sono:

- verificare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di gestione rispetto agli obiettivi definiti e alle esigenze degli Stakeholder
- identificare opportunità di mitigazione dei rischi e di miglioramento continuo dei risultati ESG
- definire cambiamenti nel contesto, nei processi e nelle risorse fisiche, umane e finanziarie
- prendere le decisioni necessarie nel caso in cui gli obiettivi di sostenibilità definiti non sono stati raggiunti
- suggerire eventuali modifiche alla politica di RBC, agli obiettivi e al sistema di gestione per la sostenibilità

In riesame della direzione, basato sull'analisi di fatti e indicatori di prestazione rispetto agli obiettivi, costituisce l'input fondamentale per l'avvio del successivo ciclo di pianificazione di sostenibilità.

1.8

Miglioramento

LE ORGANIZZAZIONI RESPONSABILI DETERMINANO E SELEZIONANO LE OPPORTUNITÀ DI MIGLIORAMENTO E PER LA RIDUZIONE CONTINUA DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AI RISCHI ESG CON LO SCOPO DI SODDISFARE I BISOGNI E LE ASPETTATIVE DEGLI STAKEHOLDER E ACCRESCERNE IL LIVELLO DI SODDISFAZIONE

TEMI

1.8.1 NON-CONFORMITÀ E AZIONI CORRETTIVE

1.8.2 MIGLIORAMENTO CONTINUO

1.8.1. Non-conformità e azioni correttive



SCOPO

Gestire non conformità ed eventi accaduti che possono avere un impatto negativo reagendo tempestivamente e rimuovendo le cause li hanno generati al fine di evitare la loro ripetizione

METRICA

Grado di implementazione e miglioramento dell'approccio alla gestione delle non conformità [correzioni] e delle azioni correttive su tutti gli aspetti materiali di responsabilità e sostenibilità

DESCRIZIONE

Le Organizzazioni Responsabili definiscono, implementano, rivedono e migliorano un approccio per la risoluzione di non conformità ed eventi accaduti e la pianificazione e implementazione di azioni correttive.

Nel caso di incidenti e non conformità di processo esse:

- registrano le informazioni relative agli eventi con impatto negativo
- agiscono tempestivamente per limitare gli effetti delle non conformità e dell'evento accaduto
- svolgono un'attività di analisi delle cause con appropriate metodologie e coinvolgendo le parti interessate
- definiscono azioni di correttive per rimuovere le cause ed evitare che accada nuovamente
- testano le azioni correttive e analizzano i risultati
- implementano le azioni correttive modificando i processi e i loro input e output.

La metodologia di gestione delle correzioni e delle azioni correttive è unica per tutti gli aspetti della sostenibilità.

1.8.2. Miglioramento continuo



SCOPO

Migliorare continuamente il sistema di gestione dei risultati su tutti gli aspetti e rischi ESG per soddisfare le esigenze degli stakeholder e superare le loro aspettative

METRICA

Grado di efficacia del processo di miglioramento e i risultati del sistema di gestione su tutti gli aspetti e rischi ESG

DESCRIZIONE

Le Organizzazioni Responsabili definiscono, implementano, rivedono e migliorano un approccio per il miglioramento continuo del sistema di gestione della sostenibilità, dei risultati e per la mitigazione dei rischi su tutti gli aspetti di sostenibilità.

L'approccio deve comprendere:

- il miglioramento delle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti e dei servizi
- la prevenzione o la riduzione di impatti indesiderati su tutti gli aspetti di sostenibilità
- il miglioramento delle prestazioni e dell'efficacia degli approcci e dei processi del sistema di gestione per la sostenibilità.

Il miglioramento può essere indotto da:

- la volontà e l'opportunità di aumentare la propria competitività
- l'evoluzione dei requisiti legali
- la crescente domanda degli Stakeholder per informazioni di sostenibilità sempre più accurate, credibili e affidabili
- le opportunità derivanti da innovazioni tecnologiche, nuovi mercati da raggiungere, nuovi prodotti/servizi.





2.

Social

LE ORGANIZZAZIONI RESPONSABILI MINIMIZZANO I RISCHI SOCIALI OSSIA I RISCHI DI IMPATTI ATTUALI O POTENZIALI SULLE PERSONE CHE POSSONO CAUSARE PERDITE FINANZIARE E NON FINANZIARIE [ES. DANNO REPUTAZIONALE], NELLE SUE ATTIVITA' E LUNGO LA CATENA DEL VALORE.

IN ACCORDO AI RISULTATI DELL'ANALISI DEI TEMI MATERIALI LE ORGANIZZAZIONI RESPONSABILI IDENTIFICANO, VALUTANO, DEFINISCONO E IMPLEMENTANO PIANI DI MITIGAZIONE E DI RIMEDIO PER OGNI ASPETTO SOCIALE

2.

AREE

2.1 DIRITTI UMANI

2.2 PRASSI DI LAVORO

2.3 COMUNITÀ LOCALI



Il criterio "Sociale" è focalizzato sugli impatti, rischi e opportunità rilevanti sugli aspetti sociali che hanno impatti sulle persone e, in particolare, sulla forza lavoro propria e sui lavoratori di altre organizzazioni lungo la catena del valore, nonché sulle comunità locali tra cui:

1. il modo in cui l'impresa incide sulla forza lavoro propria e sui lavoratori lungo la catena del valore in termini di impatti rilevanti, positivi e negativi, effettivi e potenziali di natura sociale
2. la natura, il tipo e la portata dei rischi e delle opportunità rilevanti dell'impresa connessi agli impatti e alle dipendenze in termini di forza lavoro propria e nella catena del valore, e il modo in cui l'impresa li gestisce
3. azioni intraprese per prevenire, mitigare o porre rimedio agli impatti negativi, effettivi o potenziali, e per affrontare
4. rischi e opportunità, nonché i risultati conseguiti
5. gli effetti finanziari sull'impresa nel breve, medio e lungo periodo provocati dai rischi e dalle opportunità rilevanti
6. che derivano dai suoi impatti e dalle sue dipendenze in termini di forza lavoro propria e lungo la catena del valore

Le Organizzazioni Responsabili perseguono l'eccellenza dei risultati relativi ad ogni aspetto, rischio e impatto sociale:

- concentrando l'attenzione sugli aspetti e rischi sociali più rilevanti emersi dalle attività di stakeholder engagement e dai risultati dell'analisi dei temi materiali
- identificando i rischi attuali e potenziali di natura sociale che possono causare impatti avversi sull'organizzazione e i suoi stakeholder definendo, per ogni aspetto, le possibili cause, gli eventi di rischio, e gli effetti diretti sulle persone e quelli indiretti sull'organizzazione
- valutando i rischi sociali in termini di probabilità e conseguenza tenendo conto dei risultati del passato, delle misure di mitigazione già implementate e, soprattutto, di obiettivi e piani di mitigazione futura e utilizzando una

sola metrica e logica di valutazione per la valutazione dei rischi su altri aspetti di sostenibilità

- definendo appropriate azioni di mitigazione per ridurre la probabilità e/o la conseguenza di rischi di eventi, attribuendo chiare responsabilità della loro implementazione, definendo i tempi entro cui le azioni di mitigazione devono essere implementate e allocando, per ogni azione di mitigazione, i costi OpEx [Spese operative] e CaPex [Spese in conto capitale] necessari alla loro efficace implementazione
- definendo piani di rimedio appropriati alla rilevanza della questione di sostenibilità e al livello di esposizione al rischio per intervenire tempestivamente e in modo efficace nel caso in cui un evento con impatti avversi si verifichi.

Come indicato nelle linee guida dell'OCSE e ILO i temi relativi ai diritti umani e alle condizioni di lavoro si applicano a tutti i tipi di organizzazione indipendentemente dal fatto che vi siano legislazioni applicabili. Il grado della loro rilevanza può dipendere dal contesto in cui agisce l'organizzazione.

La gestione dei rischi sociali è dinamica ed evolve nel tempo in funzione del contesto esterno e dei cambiamenti che avvengono nell'organizzazione dei processi al suo interno e lungo la filiera di fornitura.

Le Organizzazioni Responsabili non si limitano ad agire in conformità a requisiti minimi prescritti dalle normative cogenti ma sono costantemente orientate a superarli perseguendo l'equilibrio dei risultati economico-finanziari con la massima soddisfazione degli stakeholder.

Le Organizzazioni Responsabili documentano e divulgano informazioni su rischi sociali in accordo a standard di rendicontazione di sostenibilità riconosciuti a livello internazionale [es: GRI, EFRAG, IFRS].



2.1

Diritti umani

LE ORGANIZZAZIONI RESPONSABILI RISPETTANO I DIRITTI UMANI E NE RICONOSCONO L'IMPORTANZA E L'UNIVERSALITÀ NELLA LORO SFERA DI INFLUENZA E LUNGO LA CATENA DEL VALORE. CONSIDERANO I DIRITTI UMANI COME ESSENZIALI PER LO STATO DI DIRITTO E PER I CONCETTI DI GIUSTIZIA ED EQUITÀ SOCIALE E COME IL FONDAMENTO DELLE ISTITUZIONI DELLA SOCIETÀ

TEMI

2.1.1 EVITARE LA COMPLICITÀ

2.1.2 LAVORO MINORILE

2.1.3 DISCRIMINAZIONE
E PARI OPPORTUNITÀ

2.1.4 LAVORO FORZATO

2.1.5 DIRITTI CIVILI E POLITICI



SCOPO

Evitare qualsiasi forma di complicità con la violazione dei diritti umani all'interno dell'organizzazione e lungo la catena del valore

METRICA

Grado di esposizione ai rischi di complicità nella violazione dei diritti umani nell'organizzazione e lungo la catena del valore

DESCRIZIONE

Questo tema è focalizzato sull'esposizione al rischio di qualsiasi forma di complicità di un'organizzazione in una violazione dei diritti umani.

Ci sono tre tipi di complicità:

- **diretta:** l'azienda è consapevole di fornire beni o servizi che saranno utilizzati per compiere l'abuso oppure assiste consapevolmente ad una violazione dei diritti umani
- **benefica:** l'azienda trae vantaggio da violazioni dei diritti umani anche se non le ha assistite o causate
- **silenziosa:** l'azienda tace o è inattiva di fronte ad abusi sistematici o continui dei diritti umani [omissione di denuncia alle autorità competenti di violazioni dei diritti umani a cui si è assistito]

Le Organizzazioni Responsabili condannano pubblicamente la violazione dei diritti umani, coinvolgono i lavoratori e i sindacati nell'identificazione dei rischi di complicità in tali violazioni, attuano politiche e azioni di trattamento e svolgono attività di sensibilizzazione e formazione [impiegati, appaltatori, ecc.] sulle questioni di complicità.

Le Organizzazioni Responsabili superano i requisiti minimi previsti di legge e rispettano gli standard internazionali laddove è dimostrato che requisiti più elevati ottengono una protezione significativamente migliore e stabiliscono appropriati indicatori di risultato e di percezione.



SCOPO

Evitare il lavoro minorile all'interno dell'Organizzazione o lungo la catena del valore

METRICA

Grado di esposizione ai rischi di lavoro minorile e/o di lavoro giovanile con lavoratori esposti a lavori pericolosi nelle proprie attività e nella catena del valore

DESCRIZIONE

Questo tema definisce gli elementi che concorrono alla valutazione del rischio di lavoro minorile con riferimento alla Convenzione ILO n.C138 [età minima] e alla Raccomandazione N.146 che accompagna la Convenzione n.138.

La Convenzione ILO n.138 [C138] definisce l'età minima lavorativa distinguendo tra paesi sviluppati e in via di sviluppo e i tipi di lavoro [leggero, regolare, pericoloso]; il lavoro leggero per minori; il divieto di alcun lavoro giovanile durante gli orari scolastici; il limite di tempo dedicato alla scuola, al lavoro e al trasporto [10 ore giornaliera]. In nessun caso i giovani lavoratori possono eccedere le 8 ore di lavoro al giorno.

Sono vietati ai minori tutti i lavori pericolosi che comportano sollevamenti pesanti; utilizzo di macchinari pesanti; turni di notte; esposizione a sostanze chimiche tossiche; fabbricazione di armi; contatto con prodotti di violenza/pornografia e il lavoro nelle ore notturne.

Le Organizzazioni Responsabili superano i requisiti minimi relativi al lavoro minorile previsti dalle leggi, dai regolamenti, dagli standard e da altre specifiche applicabili laddove vi sia prova che tali requisiti più elevati consentono di ottenere una protezione significativamente migliore.

Le Organizzazioni Responsabili determinano il livello di materialità del lavoro minorile e giovanile e identificano, analizzano, valutano e mitigano tutti i rischi di lavoro minorile e giovanile nell'organizzazione e lungo la filiera di fornitura.



SCOPO

Evitare ogni forma di discriminazione delle persone e/o dei gruppi vulnerabili e favorire un'effettiva parità di opportunità e trattamento al proprio interno e nella catena del valore

METRICA

Livello di esposizione ai rischi di pratiche discriminatorie ed estensione delle azioni intraprese [revisione, riparazione, prevenzione] per ridurre tali rischi

DESCRIZIONE

Questo tema è focalizzato sull'identificazione, valutazione e trattamento dei rischi di discriminazione per motivi di razza, colore, sesso, età, nazionalità o origine nazionale, origine etnica o sociale, casta, nascita, religione, stato civile, orientamento sessuale, disabilità, stato di salute [come HIV/AIDS], appartenenza sindacale, appartenenza politica o altra opinione politica nelle attività dell'organizzazione e lungo la sua catena del valore.

Le Organizzazioni Responsabili mitigano i rischi di comportamento discriminatorio potenziale o reale inclusi, tra gli altri: pari opportunità; azioni e offese contro l'incolumità fisica, delitti contro la persona, razzismo e xenofobia; discriminazione di persone e gruppi che soffrono di svantaggi oggettivi; interferenza con l'esercizio dei diritti del personale di osservare pratiche o soddisfare esigenze specifiche; comportamento minaccioso, offensivo, di sfruttamento o sessualmente coercitivo, compresi gesti, linguaggio e contatto fisico, sul posto di lavoro e in tutte le sue proprietà; qualsiasi forma di abuso e molestia [fisica, verbale, digitale]; limitazione alla libertà verbale e/o fisica; disparità di trattamento nelle remunerazioni, inclusi i compensi non monetari.

Le Organizzazioni Responsabili applicano le Convenzioni ILO N° C100 [uguaglianza di retribuzione], N° C103 [protezione della maternità], N° C111 [discriminazione nell'impiego e professione], N° C118 [uguaglianza di trattamento nella sicurezza sociale], N° C159 [reinserimento professionale e l'occupazione di persone disabili]

Le Organizzazioni Responsabili coinvolgono i lavoratori e i sindacati e creano consapevolezza circa le pari opportunità, le molestie e la violenza, oltre ai meccanismi disponibili per presentare reclami all'interno e all'esterno del luogo di lavoro. Esse promuovono e attuano pari opportunità e trattamento nelle attività di ricerca, assunzione, remunerazione, formazione, promozione, cessazione o pensionamento e vietano e puniscono ogni abuso e comportamento scorretto.

Le Organizzazioni Responsabili stabiliscono appropriati indicatori di risultato e di percezione relativamente alla discriminazione e alle pari opportunità, e raccolgono e divulgano informazione in accordo a standard internazionali

2.1.4. Lavoro forzato



SCOPO

Evitare ogni forma di lavoro forzato o obbligato nelle proprie attività e nella catena del valore

METRICA

Grado di esposizione ai rischi di eventi di lavoro forzato o obbligato nelle proprie attività e nella catena del valore

DESCRIZIONE

Le Organizzazioni Responsabili vietano ogni forma di lavoro forzato o obbligato inclusi, ma non limitati a: lavoro carcerario, restrizione a lasciare il posto di lavoro, ritiro e conservazione dei documenti originali, pagamento di depositi, trattenuta di parte dello stipendio o di benefici o proprietà del personale, libertà di lasciare i locali di lavoro dopo aver completato la giornata lavorativa standard, restrizioni nella risoluzione del contratto, straordinari obbligati, violenza fisica, traffico di esseri umani, minacce ai lavoratori e alle loro famiglie, detenzione, le forme di lavoro forzato orchestrate dallo Stato, obbligo di residenza dei lavoratori in fabbrica o sul sito produttivo. Le Organizzazioni Responsabili agiscono nel rispetto delle convenzioni ILO n° C29 [lavoro forzato] e n° C105 [abolizione del lavoro forzato o obbligato] e considerano il lavoro forzato quando coinvolgono gli stakeholder e valutano i temi materiali. Esse allineano le loro politiche e gli obiettivi con iniziative esistenti attuate dal governo e dalle organizzazioni della società civile per contrastare il lavoro forzato. Coinvolgono i lavoratori e i sindacati e collaborano con i governi, le parti interessate, le organizzazioni internazionali e le istituzioni credibili che operano sul campo per identificare le attività e le aree di approvvigionamento a più alto rischio. Le Organizzazioni Responsabili identificano le forme di lavoro forzato nei contratti tra cui: impiego e pratiche di ritenzione, utilizzo di sub-contractor, utilizzo di agenzie di reclutamento o collocamento privato, lavoro forzato proposto dallo stato, accordi di credito e schemi di debito per i lavoratori, deduzioni salariali a monte, orari di lavoro oltre i limiti di legge, assenza di contratti scritti. Le Organizzazioni Responsabili includono il "Lavoro Forzato" nelle politiche di approvvigionamento, stabiliscono appropriati indicatori e divulgano informazioni in accordo a standard internazionali.

2.1.5. Diritti civili e politici



SCOPO

Garantire l'esercizio dei diritti civili e individuali all'interno dell'organizzazione e lungo la catena del valore

METRICA

Grado di esposizione ai rischi di limitazione dei diritti civili e politici dei lavoratori all'interno dell'organizzazione e della catena del valore

DESCRIZIONE

Le Organizzazioni Responsabili identificano, valutano e mitigano i rischi di violazione dei diritti civili e politici delle persone comprendenti ma non limitati a: diritto alla vita con dignità; diritto alla sicurezza; diritto alla proprietà; diritto alla libertà e all'integrità della persona; libertà di opinione e di espressione; libertà di riunione e associazione; libertà di religione; libertà da interferenze arbitrarie con la famiglia e diritto alla privacy; libertà di cercare, ricevere e comunicare informazioni; diritto a un giusto processo prima che venga adottata qualsiasi misura disciplinare interna; diritto a misure disciplinari proporzionate, senza punizioni corporali o trattamenti inumani o degradanti; diritto di accesso ai servizi pubblici; diritto di partecipazione alle elezioni; diritto di lavorare in un ambiente sicuro e protetto].

Le Organizzazioni Responsabili considerano gli aspetti legati ai diritti civili e politici quando coinvolgono gli Stakeholders e valutano i temi materiali e allineano di conseguenza, le politiche, gli obiettivi, la gestione del rischio e i controlli. Esse vietano e puniscono qualsiasi abuso, sensibilizzano il personale sui temi legati ai diritti civili e politici e collaborano con i sindacati e le organizzazioni della società civile per definire adeguati meccanismi di rimedio.

Inoltre, includono il rispetto e la tutela dei civili e politici nelle pratiche di approvvigionamento e negli obblighi contrattuali stabiliti con fornitori e partner.

Le Organizzazioni Responsabili promuovono la tutela dei diritti civili e politici nei paesi in cui operano, stabiliscono appropriati indicatori e divulgano informazioni in accordo a standard internazionali.

2.2

Prassi di lavoro

LE ORGANIZZAZIONI RESPONSABILI RISPETTANO LE PRATICHE DI LAVORO E NON TRATTANO I LAVORATORI COME UN FATTORE DI PRODUZIONE, SOGGETTI ALLE STESSE FORZE DI MERCATO CHE SI APPLICANO ALLE MERCI

TEMI

- 2.2.1** IMPIEGO E RELAZIONI DI LAVORO
- 2.2.2** ORARI DI LAVORO
- 2.2.3** RETRIBUZIONI E SALARI
- 2.2.4** DIALOGO SOCIALE
- 2.2.5** WELFARE ED EQUILIBRIO VITA-LAVORO

2.2.1. Impiego e relazioni di lavoro



SCOPO

Assicurare i diritti di protezione sociale [trasparenza nei rapporti di lavoro, assicurazione per incidenti e malattie, pensione, licenziamento, ecc.] al proprio interno e lungo la catena del valore

METRICA

Grado di esposizione ai rischi di violazioni delle responsabilità legali verso i dipendenti e dei diritti del lavoro nell'organizzazione o nella catena del valore e misure adottate per ridurre tali rischi

DESCRIZIONE

Questo tema valuta il livello di esposizione ai rischi connessi ai rapporti di lavoro inclusi, ma non limitati a: presenza di numerosi contratti occasionali, contingenti o temporanei; forza lavoro permanente non sufficiente; circostanze eccezionali che diventano regolari o a lungo termine; forza lavoro permanente non dotata di competenze professionali adeguate al compito; falso apprendistato. I rischi includono: chiarezza sui termini di assunzione; meccanismi di sviluppo di carriera; procedure disciplinari e di reclamo; termini di trasferimento e licenziamento; sviluppo di competenze; rispetto di obblighi di legge e accordi contrattuali in materia di sicurezza sociale; piani di pensionamento; tutela della privacy dei dati dei lavoratori.

Le Organizzazioni Responsabili applicano la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani [UDHR] e le convenzioni ILO n° C122 sulla politica dell'impiego, n°150 sull'amministrazione del lavoro, n°158 sul licenziamento, n°C183 sulla protezione della maternità.

Le Organizzazioni Responsabili considerano i rapporti di lavoro nel coinvolgimento degli Stakeholder, conducono la valutazione dei temi materiali e allineano di conseguenza le loro politiche, obiettivi, gestione del rischio e controlli. Inoltre, coinvolgono i lavoratori e i loro rappresentanti, svolgono iniziative di sensibilizzazione e formazione e definiscono meccanismi di denuncia e rimedio. Esse includono gli aspetti relativi alle "relazioni di lavoro" nelle politiche e pratiche di approvvigionamento e includono questo aspetto nelle Due Diligence condotte su fornitori. Le Organizzazioni Responsabili stabiliscono appropriati indicatori per quanto riguarda i rapporti di lavoro [es: grado di soddisfazione del personale, ecc.], raccolgono i dati e tendenze e ne rendono conto i risultati.

2.2.2. Orari di lavoro



SCOPO

Assicurare il rispetto delle regolamentazioni dell'orario di lavoro e delle norme internazionali del lavoro nelle proprie attività e nella catena del valore

METRICA

Grado di esposizione ai rischi di violazione della regolamentazione dell'orario di lavoro e delle norme internazionali del lavoro nelle proprie attività e nella catena del valore

DESCRIZIONE

Le questioni riguardanti l'orario di lavoro includono pause, riposi, e definiscono ferie; settimana di lavoro; lavoro straordinario volontario; malattia personale e ferie annuali; modalità e restrizioni circa le ferie; congedo di maternità o paternità; pause per l'allattamento; calcolo delle assenze; regolamentazione dell'orario di lavoro delle categorie protette; calcolo del giorno di riposo; rispetto delle tradizioni nazionali o religiose.

Le Organizzazioni Responsabili applicano le convenzioni ILO n°1, n°C14 sul riposo settimanale nell'industria, n° C175 sul lavoro a tempo parziale, n°C171 sul lavoro notturno. Esse considerano le questioni relative all'orario di lavoro quando coinvolgono gli stakeholder, conducono l'analisi di materialità, allineando di conseguenza le loro politiche, obiettivi, gestione del rischio e controlli e condividono le politiche sull'orario di lavoro coinvolgendo i lavoratori e i sindacati, stabilendo meccanismi trasparenti di reclamo e riparazione e adottano indagini tempestive e indipendenti in caso di reclami.

Gli aspetti relativi all'orario di lavoro sono inclusi nelle loro politiche e pratiche di approvvigionamento.

Le Organizzazioni Responsabili stabiliscono indicatori appropriati per quanto riguarda gli orari di lavoro [come People Satisfaction Index, ecc.], raccolgono dati e tendenze e ne rendono conto i risultati

2.2.3. Retribuzioni e salari

SCOPO

Garantire il rispetto di norme e orientamenti internazionali in materia di retribuzione e salari per sostenere standard di vita dignitosi nella propria attività e nella catena del valore

METRICA

Grado di esposizione ai rischi di violazione delle regole e norme nazionali e internazionali relative alle retribuzioni e salari nell'organizzazione e lungo la sua catena del valore

DESCRIZIONE

Gli aspetti considerati in questo tema includono l'equa retribuzione; il pagamento diretto dello stipendio; il compenso straordinario; il salario sufficiente e di sussistenza; il compenso per pezzo; i pagamenti tracciabili; il pagamento tardivo degli stipendi; le restrizioni e detrazioni disciplinari; la protezione sociale; la completezza e chiarezza delle informazioni relative a remunerazione e retribuzione.

Le Organizzazioni Responsabili analizzano il rischio considerando i gruppi vulnerabili come i migranti, i lavoratori informali e i lavoratori con basso livello di istruzione.

Esse allineano le politiche, obiettivi, la gestione dei rischi e i controlli in base ai risultati dell'analisi di materialità, coinvolgono lavoratori e sindacati, forniscono informazioni relative alla struttura delle retribuzioni e includono gli aspetti di "retribuzione" nelle politiche e prassi di approvvigionamento.

Inoltre, esse garantiscono livelli retributivi dignitosi, oltre ai minimi definiti per legge e attuano le disposizioni delle Convenzione ILO n°C95 sulla protezione del salario, n°100 sull'uguaglianza di retribuzione, n° C131 - sulla fissazione del salario minimo, n° C132 sui congedi pagati, n°C99 sui metodi di fissazione dei salari minimi.

Le Organizzazioni Responsabili impostano appropriati indicatori per la remunerazione e salari, raccolgono dati e rendicontano i risultati in accordo a standard internazionali.

2.2.4. Dialogo sociale



SCOPO

Assicurare il dialogo sociale nelle proprie attività e nella catena del valore

METRICA

Grado di esposizione ai rischi di violazione del dialogo sociale nelle proprie attività e nella catena del valore

DESCRIZIONE

I rischi relativi al dialogo sociale comprendono, tra gli altri, aspetti quali: il diniego del diritto alla contrattazione collettiva; divieti di sciopero; minacce alla contrattazione collettiva; intimidazioni dei lavoratori; discriminazione di membri del sindacato; mancato riconoscimento dei rappresentanti dei lavoratori; cambiamenti operativi senza preventiva informazione dei lavoratori; interferenze del datore di lavoro; opposizione e ostilità organizzata dei datori di lavoro ai sindacati; detrazione di quote sindacali e altre tasse; diritti delle minoranze sindacali e dei loro membri; uso di contratti a breve termine e altre forme di contratto occasionale e lavoro informale per ridurre la rappresentanza dei lavoratori.

Le Organizzazioni Responsabili considerano il dialogo sociale nell'identificazione dei temi materiali, allineando ad essi politiche, obiettivi, gestione dei rischi e controlli, stabiliscono un dialogo aperto con i rappresentanti dei lavoratori, riconoscono la libertà di contrattazione collettiva, svolgono programmi di sensibilizzazione e minimizzano l'uso di contratti a breve termine e altre forme di contratto occasionale e di lavoro informale.

Le Organizzazioni Responsabili mitigano il livello di esposizione ai rischi relativi al dialogo sociale con i lavoratori definiti nelle convenzioni ILO n°C87 [libertà sindacale] n°C94 [clausole di lavoro e contratti pubblici], n°C98 [diritto di organizzazione e negoziazione collettiva], n°C135 [rappresentanti dei lavoratori] e n°C154 [contrattazione collettiva].

Esse includono questioni relative al "Dialogo Sociale" nelle politiche e pratiche di acquisto e impostano appropriati indicatori, raccolgono dati e tendenze e divulgano informazioni in accordo a standard internazionali.



SCOPO

Armonizzare la vita lavorativa e privata dei lavoratori e offrire pratiche di welfare superiori alle prestazioni minime previste per legge

METRICA

Grado di implementazione di politiche di welfare e di bilanciamento vita-lavoro che generano un impatto positivo sui rapporti tra Organizzazione e lavoratori nelle proprie operazioni e nella catena del valore

DESCRIZIONE

Le Organizzazioni Responsabili stabiliscono un approccio per il benessere dei lavoratori al fine di migliorarne l'atmosfera e il clima di lavoro e, in ultima istanza, la riduzione del turnover e il miglioramento dell'immagine dell'azienda.

Il welfare aziendale comprende i contributi ai lavoratori e alle loro famiglie per l'istruzione e l'assistenza; i contributi per i prestiti; i contributi per l'assistenza sanitaria e la previdenza complementare; i fringe benefits; le attività sociali, ecc.

Le iniziative di conciliazione vita-lavoro includono, ma non sono limitate a: orario flessibile; sostegno a maternità e paternità; smart o remote working; anni sabbatici, supporti ai redditi dei lavoratori, sport e benessere dei lavoratori, servizi medici, formazione e istruzione dei lavoratori, trasporti pubblici, prestiti, pensioni integrative, ecc.

Le Organizzazioni Responsabili prendono in considerazione il benessere e l'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata tra i temi materiali allineando, di conseguenza, politiche, obiettivi, gestione del rischio e controlli.

Esse stabiliscono un dialogo aperto e sistematico con i rappresentanti dei lavoratori per definire iniziative di welfare e di bilanciamento del lavoro e implementare appropriati indicatori per la verifica dell'apprezzamento e degli effetti.

2.3

Comunità locali

LE ORGANIZZAZIONI RESPONSABILI SVILUPPANO E MANTENGONO RELAZIONI EFFICACI CON LA COMUNITÀ [A LIVELLO LOCALE, NAZIONALE O INTERNAZIONALE] E LE PARTI INTERESSATE DELLA COMUNITÀ PER GENERARE VALORE SOCIALE E RIDURRE I RISCHI DI CONFLITTI

TEMI

2.3.1 RELAZIONI CON LA COMUNITÀ LOCALE

2.3.2 VALORE SOCIALE E FINANZIARIO
PER LA COMUNITÀ

2.3.1. Relazioni con la comunità locale



SCOPO

Stabilire relazioni produttive e con le comunità per costruire valore reciproco, riducendo al minimo il disallineamento che potrebbe generare rischi per l'Organizzazione

METRICA

Grado di esposizione ai rischi dovuti ad interessi divergenti tra l'Organizzazione e la comunità locale nelle proprie operazioni e nella catena del valore

DESCRIZIONE

Questo tema contiene gli elementi per valutare il livello di esposizione al rischio e agli impatti delle attività dell'organizzazione e della sua catena del valore nei rapporti con le comunità locali. Le Organizzazioni Responsabili incorporano le aspettative delle comunità locali in progetti di reciproco interesse e reciproco vantaggio.

Gli elementi da considerare nell'identificazione, valutazione e mitigazione dei rischi comprendono, tra gli altri: diritti economici, sociali e culturali della comunità [diritto all'istruzione, all'acqua e ai servizi igienico-sanitari adeguati; cibo adeguato; vestiario; alloggi adeguati; cure mediche; adeguato livello di salute; condizione di vita adeguata alla salute fisica e mentale e al benessere personale e familiare; pratica di una religione e di una cultura]; benessere e salute delle comunità; impatti ambientali e sociali legati al territorio; spazi pubblici; impatti sui difensori dei diritti umani; diritti delle comunità indigene [consenso libero, preventivo e informato; autodeterminazione; diritti culturali]; gruppi vulnerabili; assistenza e supporto in caso di disastro ambientale o di altro tipo; supporto a enti di beneficenza e gruppi comunitari; educazione ESG delle comunità locali; attività di ricerca e networking; impatti sugli immobili e alloggi [disponibilità, prezzi, ecc.]; impatti sulla criminalità e vivibilità di una zona.

Le Organizzazioni Responsabili definiscono appropriati indicatori relativi alle relazioni con la Comunità Locale e rendicontano i risultati in accordo a standard internazionali.

2.3.2. Valore sociale e finanziario per la comunità



SCOPO

Generare valore sociale per la comunità attraverso contributi e progetti finanziari e non finanziari

METRICA

Grado di esposizione ai rischi dovuti ad una bassa contribuzione ai bisogni della comunità locale

DESCRIZIONE

Le Organizzazioni Responsabili sostengono la prosperità economica e lo sviluppo sostenibile per la comunità locale attraverso contributi finanziari e non finanziari, supportano i gruppi vulnerabili con soluzioni economiche e facilitano l'inclusione e sostengono la diversità e l'inclusione.

Gli elementi da considerare nell'identificazione, valutazione e mitigazione dei rischi comprendono, tra gli altri: impatti sugli insediamenti residenziali o altri insediamenti sociali, situati in un'area geografica vicina agli uffici di un'organizzazione o all'interno della sua area di impatto; gruppo di persone che hanno alcune caratteristiche in comune e sono influenzate dall'organizzazione; effetti economici sulla comunità locale e sulle economie locali; operazioni con significativi impatti negativi attuali e potenziali sulle comunità locali; attrattività commerciale; vivibilità, benessere e ricchezza per la comunità; inclusività.

Le Organizzazioni Responsabili definiscono appropriati indicatori per quanto riguarda il valore sociale e finanziario per la comunità, raccolgono dati e tendenze e rendicontano i risultati in accordo a standard internazionali.





Salute
e sicurezza

3.

LE ORGANIZZAZIONI RESPONSABILI MINIMIZZANO IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AI RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI CHE POSSONO CAUSARE PERDITE DERIVANTI DAGLI EFFETTI FINANZIARI NEGATIVI DOVUTI ALL'IMPATTO, PRESENTE O FUTURO, DI INCIDENTI E MALATTIE AL PERSONALE DELLE SUE ATTIVITA' E LUNGO LA CATENA DEL VALORE. IN ACCORDO AI RISULTATI DELL'ANALISI DEI TEMI MATERIALI LE ORGANIZZAZIONI RESPONSABILI IDENTIFICANO, VALUTANO, DEFINISCONO E IMPLEMENTANO PIANI DI MITIGAZIONE E DI RIMEDIO PER OGNI ASPETTO DI SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

3.

TEMI

3.1 SALUTE E SICUREZZA

3.2 BENESSERE DEL LAVORATORE

Questo criterio è focalizzato sugli impatti, rischi e opportunità rilevanti relativi agli aspetti di salute e sicurezza che hanno impatti sulle persone e, in particolare, sulla forza lavoro propria e sui lavoratori di altre organizzazioni lungo la catena del valore, tra cui:

1. il modo in cui l'impresa incide sulla forza lavoro propria e sui lavoratori lungo la catena del valore in termini di impatti rilevanti, positivi e negativi, effettivi e potenziali di salute e sicurezza
2. la natura, il tipo e la portata dei rischi e delle opportunità rilevanti dell'impresa connessi agli impatti e alle dipendenze in termini di forza lavoro propria e nella catena del valore, e il modo in cui l'impresa li gestisce; e
3. le azioni intraprese per prevenire, mitigare o porre rimedio agli impatti negativi, effettivi o potenziali sulla salute e sicurezza dei lavoratori, e per affrontare rischi e opportunità, nonché i risultati conseguiti
4. gli effetti finanziari e non finanziari sull'impresa nel breve, medio e lungo periodo provocati dai rischi e dalle opportunità rilevanti che derivano dai suoi impatti sulla salute e sicurezza dei lavoratori

La definizione e implementazione del sistema di gestione per la salute e sicurezza dei lavoratori [ISO 45001] costituisce un riferimento utile ma non sufficiente a fornire informazioni sull'effettivo livello di esposizione ai rischi relativi a ciascun aspetto di salute e sicurezza.

Le Organizzazioni Responsabili per la sostenibilità perseguono l'eccellenza dei risultati relativi ad ogni aspetto, rischio e impatto sociale:

- concentrando l'attenzione sugli aspetti e rischi di salute e sicurezza più rilevanti emersi dalle attività di stakeholder engagement e dai risultati dell'analisi dei temi materiali
- identificando i rischi attuali e potenziali di salute e sicurezza sociale che possono causare impatti avversi su lavoratori dell'organizzazione e i suoi stakeholder definendo, per ogni tema, le possibili cause, gli eventi di rischio, e gli effetti diretti sulle persone e quelli indiretti sull'organizzazione
- valutando i rischi di salute e sicurezza in termini di probabilità e conseguenza tenendo conto dei risultati del passato, delle misure di mitigazione già implementate e,

soprattutto, di obiettivi e piani di mitigazione futura e utilizzando una sola metrica e logica di valutazione per la valutazione dei rischi su altri aspetti di sostenibilità

- definendo appropriate azioni di mitigazione per ridurre la probabilità e/o la conseguenza di rischi di eventi [es. incidenti, infortuni, ecc.], attribuendo chiare responsabilità della loro implementazione, definendo i tempi entro cui le azioni di mitigazione devono essere implementate e allocando, per ogni azione di mitigazione, i costi OpEx [Spese operative] e CaPex [Spese in conto capitale] necessari alla loro efficace implementazione
- definendo piani di rimedio appropriati alla rilevanza della questione di sostenibilità e al livello di esposizione al rischio per intervenire tempestivamente e in modo efficace nel caso in cui un evento con impatti avversi si verifichi

Come indicato nelle linee guida OCSE e ILO i temi relativi alla salute e sicurezza dei luoghi di lavoro si applicano ad ogni organizzazione in funzione dei processi caratteristici indipendentemente dal fatto che vi siano legislazioni applicabili. Il grado della loro rilevanza può dipendere dal contesto e dal settore in cui agisce l'organizzazione.

La gestione dei rischi di salute e sicurezza è dinamica ed evolve nel tempo in funzione del contesto esterno e dei cambiamenti che avvengono nell'organizzazione dei processi al suo interno e lungo la filiera di fornitura.

Le Organizzazioni Responsabili non si limitano ad agire in conformità a requisiti minimi prescritti dalle normative cogenti ma sono costantemente orientate a superarli perseguendo l'equilibrio dei risultati economico-finanziari con la massima soddisfazione del personale.

Le Organizzazioni Responsabili documentano e divulgano informazioni su rischi di salute e sicurezza in accordo a standard di rendicontazione di sostenibilità riconosciuti a livello internazionale [es: GRI, EFRAG, IFRS].

I rischi considerati in questo criterio sono raggruppati in accordo con la classificazione OIICM [Occupational Injury and Illness Classification Manual] pubblicato dal U.S. Department of Labour, Bureau of Labor Statistics [2012]. C184 - Convenzione sulla salute e la sicurezza in agricoltura, 2001

Salute e sicurezza: rischi

3.1

L'ORGANIZZAZIONE MINIMIZZA TUTTI I RISCHI DI EVENTI CHE POSSONO PROCURARE UN INFORTUNIO O UNA MALATTIA AL PERSONALE E AD ALTRI COLLABORATORI NELLE PROPRIE OPERAZIONI E LUNGO LA CATENA DEL VALORE

TEMI

- 3.1.1** VIOLENZA DA ANIMALI O PERSONE
- 3.1.2** INCIDENTI DI TRASPORTO
- 3.1.3** INCENDIO ED ESPLOSIONI
- 3.1.4** CADUTE, SCIVOLATE, INCIAMPI
- 3.1.5** ESPOSIZIONE AD AMBIENTE PERICOLOSO
O SOSTANZE PERICOLOSE
- 3.1.6** CONTATTO CON OGGETTI E ATTREZZATURE
- 3.1.7** SFORZI E REAZIONI DEL CORPO



SCOPO

Minimizzare il rischio che un infortunio o una malattia derivi da violenza o altre lesioni procurate da persone o animali nelle attività dell'organizzazione o lungo la catena del valore

METRICA

Misura in cui i rischi di lesioni o malattie procurate da violenza di persone o animali sono identificati, valutati e mitigati rispetto agli obiettivi nelle attività dell'organizzazioni e lungo la catena del valore

DESCRIZIONE

Questo tema è focalizzato sui rischi di violenza e altre lesioni da parte di persone o animali e comprende tutte le lesioni intenzionali, le lesioni che coinvolgono armi [o strumenti progettati per essere utilizzati come armi] e lesioni che derivano dal contatto fisico diretto con persone, animali o insetti. Tali lesioni possono essere inflitte da un'altra persona, da sé stessi o da un animale/insetto.

I rischi da identificare, valutare e mitigare in questo tema comprendono tra gli altri:

- **lesioni intenzionali da parte di persone o di sé stessi** [mozziconi/taglio/tagli/perforazioni; percosse/calci/percosse/ spinte; strangolamento; stupro/aggressione sessuale; atto violento; autolesionismo]
- **lesioni accidentali [o dolose sconosciute] da persone:** lesioni accidentali o derivanti dal contatto fisico diretto con altri
- **incidenti legati ad animali ed insetti:** morsi e punture [api, vespe, calabroni, meduse, ragni, scorpioni, serpenti velenosi, ecc.]; puntura di insetto non velenoso [zanzara, zecca e pulce, serpente non velenoso]; morsi di altri animali non velenosi [gatti, cani, ecc.]

La violenza sul lavoro è definita dalla norma ISO 45003 come "Incidenti che comportano una sfida esplicita o implicita alla salute, sicurezza e benessere sul lavoro; la violenza può essere interna o esterna, o avviata dal cliente [abuso, minacce, aggressione fisica, verbale o sessuale, violenza di genere]". Le Organizzazioni Responsabili applicano la convenzione ILO n° C190 sulla violenza e sulle molestie e considerano tutti i rischi [e relative cause] di violenza da parte di animali o persone nelle loro operazioni e nella selezione e valutazione di fornitori e partner lungo la catena del valore.

Le Organizzazioni Responsabili definiscono appropriati indicatori per monitorare gli incidenti e i mancati incidenti, raccolgono dati e tendenze e ne rendono conto i risultati in accordo a standard internazionali

Esse definiscono obiettivi e adeguati piani di mitigazione di miglioramento continuo del livello di esposizione a tali rischi nelle loro operazioni e lungo la catena del valore assegnando risorse adeguate.



SCOPO

Minimizzare il rischio che un infortunio o una malattia derivi da incidenti di trasporto nelle attività dell'organizzazione o lungo la catena del valore

METRICA

Misura in cui i rischi di lesioni o malattie procurate da incidenti di trasporto sono identificati, valutati e mitigati rispetto agli obiettivi nelle attività dell'organizzazioni e lungo la catena del valore

DESCRIZIONE

Questo tema copre eventi che coinvolgono veicoli di trasporto, in cui almeno un veicolo [o attrezzatura mobile] è in normale funzionamento e l'infortunio o la malattia sono dovuti alla collisione tra il veicolo e la persona [es: incidente stradale; perdita di controllo; o un arresto, una partenza o una scossa improvvisa di un veicolo indipendentemente dal luogo in cui si è verificato l'evento]. In generale, affinché un veicolo possa essere considerato in condizioni di normale funzionamento, deve essere utilizzato come mezzo di trasporto tra luoghi e un occupante del veicolo deve guidarlo.

I rischi da identificare, valutare e mitigare in questo tema comprendono tra gli altri incidenti con aeromobili, con veicoli ferroviari, con trasporto di veicoli non a motore, con veicoli pedonali, incidenti con veicoli d'acqua e incidenti stradali e non stradali con veicoli terrestri a motore.

Le Organizzazioni Responsabili considerano tutti i rischi relativi agli incidenti di trasporto nelle loro operazioni e nella selezione e valutazione dei partner lungo la catena del valore.

Le Organizzazioni Responsabili definiscono appropriati indicatori per quanto riguarda gli incidenti e i mancati incidenti, raccolgono dati e tendenze e ne rendicontano i risultati in accordo a standard internazionali.



SCOPO

Minimizzare il rischio che un infortunio o una malattia derivi da incendio o esplosione nelle attività dell'organizzazione o lungo la catena del valore

METRICA

Misura in cui i rischi di lesioni o malattie procurate da incendio o esplosione sono identificati, valutati e mitigati rispetto agli obiettivi nelle attività dell'organizzazioni e lungo la catena del valore

DESCRIZIONE

Questo tema comprende gli eventi in cui l'infortunio o la malattia sono il risultato di un'esplosione o di un incendio. Sono compresi i casi in cui la persona è caduta o saltata da un edificio in fiamme, ha inalato una sostanza nociva oppure è stata colpita o urtata contro un oggetto a seguito di un'esplosione o di un incendio. Questo tema comprende anche gli incidenti in cui il lavoratore si ferisce perché intrappolato in un incendio o il cui respiratore era rimasto senza ossigeno durante un incendio.

Le sorgenti di rischio da identificare, valutare e mitigare in questo tema considerano tra gli altri:

- **i combustibili e infiammabili** [fonti di calore elettriche e meccaniche, attività di cottura, lavori a caldo, ecc.] in prossimità di materiali combustibili o infiammabili [carta, imballaggi, legno, mobili, oli, vernici, gas, liquidi infiammabili, ecc.]
- **fonti di ignizione:** lavori a caldo, attrezzature elettriche, attrezzi portatili, attrezzature per saldatura
- **fonti di ossigeno:** uso, movimentazione e stoccaggio di cilindri a gas e altre sostanze ossidanti
- **fonti di calore:** uso, movimentazione, stoccaggio
- **sostanze chimiche infiammabili o esplosive**
- **operazioni di cottura** senza adeguata ventilazione o sistemi di protezione al fuoco

Le Organizzazioni Responsabili considerano tutti i rischi relativi agli incendi ed esplosioni nelle loro operazioni e nella selezione e valutazione dei partner lungo la catena del valore. Le Organizzazioni Responsabili definiscono appropriati indicatori per quanto riguarda gli incidenti e i mancati incidenti, raccolgono dati e tendenze e ne rendicontano i risultati in accordo a standard internazionali.



SCOPO

Minimizzare il rischio che un infortunio o una malattia derivi da cadute, scivolate o inciampi nelle attività dell'organizzazione o lungo la catena del valore

METRICA

Misura in cui i rischi di lesioni o malattie procurate da cadute, scivolate e inciampi sono identificati, valutati e mitigati rispetto agli obiettivi nelle attività dell'organizzazioni e lungo la catena del valore

DESCRIZIONE

Per cadute, scivolamenti e inciampi si intendono le cadute allo stesso livello, le cadute e i salti a livelli inferiori, le cadute e i salti interrotti da un dispositivo di arresto personale, nonché gli scivolamenti e i salti che non comportano una caduta. Gli scivoloni avvengono su superfici piane, lisce o scivolose. Gli inciampi si verificano quando il lavoratore infortunato entra in contatto con una superficie irregolare o con un ostacolo, come un marciapiede o un oggetto.

I rischi da identificare, valutare e mitigare in questo tema includono tra gli altri:

- **cadute allo stesso livello:** eventi in cui la lesione è prodotta dall'impatto tra la persona lesa ed un'altra superficie priva di elevazione. Il movimento che ha prodotto il contatto è quello della persona, nei casi in cui il movimento della persona è stato generato dalla gravità in seguito alla perdita di equilibrio dell'individuo [la persona non era in grado di mantenere una posizione eretta] e, il punto di contatto con la fonte della lesione è allo stesso livello o al di sopra della superficie che sosteneva la persona al momento dell'inizio della caduta
- **cadute al livello inferiore:** eventi in cui la lesione è stata prodotta dall'impatto tra la persona ferita e la fonte della lesione, il movimento che ha prodotto il contatto è quello della persona, nei casi in cui il movimento della persona e la forza dell'impatto sono stati generati dalla gravità, e il punto di contatto con la fonte della lesione era più basso della superficie che sosteneva la persona al momento dell'inizio della caduta
- **salti al livello inferiore:** eventi in cui l'infortunio dipende da un impatto a seguito del salto del dipendente da un'elevazione. I salti si differenziano dalle cadute per il fatto che sono volontari anche se il lavoratore salta per evitare una caduta incontrollata
- **caduta o salto ridotti dal sistema di arresto caduta personale:** include gli eventi in cui la persona infortunata è caduta o ha saltato per una certa distanza ma non è entrata in contatto con la superficie del suolo a causa di un sistema personale di arresto caduta e ha comunque riportato lesioni.

Le Organizzazioni Responsabili considerano tutti i rischi relativi agli incidenti relativi a cadute, scivolamenti e inciampi nelle loro operazioni e nella selezione e valutazione dei partner lungo la catena del valore.

Le Organizzazioni Responsabili definiscono appropriati indicatori per quanto riguarda gli incidenti e i mancati incidenti, raccolgono dati e tendenze e ne rendicontano i risultati in accordo a standard internazionali.

3.1.5. Esposizione ad ambiente pericoloso o sostanze pericolose

SCOPO

Minimizzare il rischio che un infortunio o una malattia derivi da un ambiente pericoloso o una sostanza pericolosa presente nelle attività dell'organizzazione o lungo la catena del valore

METRICA

Misura in cui i rischi di lesioni o malattie procurate da ambiente pericoloso o sostanze pericolose sono identificati, valutati e mitigati rispetto agli obiettivi nelle attività dell'organizzazione e lungo la catena del valore

DESCRIZIONE

Questo tema considera i rischi di eventi nei quali l'infortunio o la malattia sono il risultato di una condizione o di una sostanza presente nell'ambiente di lavoro. I rischi da identificare, valutare e mitigare includono tra gli altri:

- **contatto con l'elettricità:** Il contatto può avvenire "direttamente" dalla fonte di alimentazione alla persona [es: toccare un filo sotto tensione o essere colpiti da un arco elettrico] o indirettamente [es: un materiale conduttivo tocca una fonte di elettricità]. La valutazione considera fonti di rischio, tra cui fili e cavi elettrici, pozzi di servizio e condotte, sottostazioni, apparecchiature, interruttori, quadri elettrici e rivestimenti metallici, alimentazione in standby, sistemi di protezione contro i fulmini, protezione dei circuiti, messa a terra, esposizione al calore, all'umidità e all'acqua e resistenza al fuoco e alla propagazione della fiamma
- **esposizione a rumore:** comprende i rischi dovuti a rumori che superano i limiti definiti per legge e la durata dell'esposizione
- **esposizione alla luce e ad altre radiazioni:** comprende i rischi di eventi in cui la lesione o la malattia sono il risultato dell'esposizione a qualsiasi tipo di radiazione ionizzante o non ionizzante [es: esposizione a vari tipi di luce: ultravioletta e visibile, luce laser, luce infrarossa, luce solare e flash di saldatura, esposizione a radiazioni, ecc.] per breve periodo o prolungata in grado di produrre danni transitori o permanenti alla persona
- **esposizione a temperature estreme:** comprende i rischi in cui la lesione o la malattia derivano dall'esposizione al caldo o al freddo generale nell'ambiente o dal contatto con oggetti o sostanze caldi o freddi [es: colpo di calore, congelamento, congelamento o ipotermia]. Il contatto con oggetti o sostanze calde include il contatto con fonti di calore come stufe, cannelli per saldatura o fluidi riscaldati, stufe, fuochi da bivacco, torce, sigarette, fornaci. Il contatto con oggetti freddi include contatto con ghiaccio secco, superfici del congelatore, azoto liquido, ecc.
- **esposizione ad altre sostanze pericolose:** comprende i rischi in cui la lesione o la malattia sono il risultato di inalazione, assorbimento [contatto con la pelle], iniezione o puntura con ago o ingestione [deglutizione] di sostanze nocive [agenti chimici, agenti biologici, agenti infettivi, sostanze nocive, sostanze chimiche vietate, agenti specifici - amianto, virus, monossido di carbonio, cemento, legionella, leptospira, polvere, polvere di legno, silice - e fumi]. I rischi includono avvelenamento, reazioni allergiche, malattie contagiose e infettive
- **esposizione a carenza di ossigeno:** comprende i casi in cui l'infortunio o la malattia sono dovuti alla mancanza di ossigeno senza il coinvolgimento di sostanze nocive [es: annegamento ed immersioni non mortali]
- **esposizione ad evento traumatico o stressante:** comprende i casi in cui una persona si infortuna o si ammala a causa di eventi stressanti sul lavoro. Sono inclusi qui i casi in cui le persone sono ferite o ammalate perché testimoni di incidenti o altri eventi traumatici

Le organizzazioni applicano le convenzioni ILO n°C115 sulla protezione contro le radiazioni, n°C120 sull'igiene [aziende commerciali e uffici], n° C136 sul benzene, n° C139 sul cancro professionale, n°C148 per la protezione dell'ambiente di lavoro [inquinamento dell'aria, rumori e vibrazioni], n° C162 sull'amianto, n° C170 sui prodotti chimici.

Le Organizzazioni Responsabili considerano tutti i rischi di eventi causati dagli ambienti di lavoro dannosi nelle loro operazioni e nella selezione e valutazione di fornitori e partner lungo la catena del valore. Esse riducono il rischio evitando o riducendo i tempi l'esposizione, fornendo soluzioni tecniche, assicurando condizioni, abbigliamento e DPI adeguati, fornendo ai lavoratori consapevolezza e sorveglianza sanitaria. Le Organizzazioni Responsabili definiscono appropriati indicatori per quanto riguarda gli incidenti e i mancati incidenti, raccolgono dati e tendenze e ne rendicontano i risultati.



SCOPO

Minimizzare il rischio che un infortunio o una malattia derivi dal contatto con un oggetto o una attrezzatura nelle attività dell'organizzazione o lungo la catena del valore

METRICA

Misura in cui i rischi di lesioni o malattie procurate da contatto con oggetto o attrezzatura sono identificati, valutati e mitigati rispetto agli obiettivi nelle attività dell'organizzazioni e lungo la catena del valore

DESCRIZIONE

Questo tema considera i rischi di eventi nei quali l'infortunio o la malattia sono il risultato di un contatto tra la persona lesa e la fonte della lesione. Le Organizzazioni Responsabili applicano la convenzione ILO n° C119 sulla protezione dalle macchine e attrezzature.

I rischi da identificare, valutare e mitigare considerano tra gli altri:

- **colpito da un oggetto o attrezzatura:** eventi in cui le lesioni sono prodotte dal contatto forzato o dall'impatto tra la persona lesa e la fonte della lesione quando il movimento che produce il contatto è principalmente quello della fonte della lesione.
- **colpito contro un oggetto o apparecchiatura:** eventi in cui le lesioni sono prodotte dal contatto forzato o dall'impatto tra la persona lesa e la fonte della lesione quando il movimento che produce il contatto è principalmente quello della persona lesa [es: sbattere contro oggetti, calpestare oggetti, calciare oggetti e l'essere spinti o lanciati dentro o contro oggetti]
- **intrappolato o compresso da apparecchiature o oggetti:** eventi in cui una persona, o parte del corpo di una persona, è stata compressa, impigliata o schiacciata da un'attrezzatura in funzione tra ingranaggi o oggetti che si spostano, tra due oggetti fissi o in un filo o una corda
- **colpito, intrappolato o schiacciato in una struttura, attrezzatura o materiale che crolla:** eventi in cui una persona, o parte del corpo di una persona, è schiacciata, pizzicata, compressa o schiacciata in frane, crolli, strutture che crollano o altri materiali che crollano, a meno che il crollo è stato dovuto a un incidente di trasporto, un incendio, un'esplosione o un atto violento. Questo può includere anche annegamenti e asfissie conseguenti a crolli
- **sfregato o abraso per attrito o pressione:** eventi in cui la lesione o la malattia sono prodotte dall'attrito o dalla pressione tra la persona e la fonte della lesione o della malattia. In genere, la natura della lesione o della malattia derivante da questi eventi comporterà lesioni superficiali come vesciche, graffi o abrasioni, oppure comporterà danni ai nervi o al sistema circolatorio dovuti a colpi, vibrazioni o ripetizione della pressione
- **sfregato, abraso o scosso dalle vibrazioni:** eventi in cui la lesione o la malattia sono prodotte dalla vibrazione tra la persona e la fonte della lesione o della malattia compresi i danni ai nervi derivanti da movimenti volontari ripetitivi e da movimenti ripetitivi che coinvolgono micro attività

Le Organizzazioni Responsabili considerano tutti i rischi di eventi di contatto con oggetti e attrezzature nelle loro operazioni e nella selezione e valutazione dei partner lungo la catena del valore.



SCOPO

Minimizzare il rischio che un infortunio o una malattia derivi dal libero movimento del corpo, dallo sforzo fisico eccessivo, dalla ripetizione di un movimento corporeo, dall'assunzione di una posizione innaturale o dal restare nella stessa posizione per un periodo prolungato

METRICA

Misura in cui i rischi di lesioni o malattie procurate da sforzi o reazioni del corpo sono identificati, valutati e mitigati rispetto agli obiettivi nelle attività dell'organizzazioni e lungo la catena del valore

DESCRIZIONE

Questo tema considera tutti i rischi di eventi, solitamente senza impatto, in cui lesioni o malattie derivano dal libero movimento del corpo, da uno sforzo fisico eccessivo, dalla ripetizione di un movimento del corpo, dall'assunzione di una posizione innaturale o dal rimanere nella stessa posizione in un periodo di tempo.

I rischi da identificare, valutare e mitigare in questo tema comprendono tra gli altri:

- **sforzo eccessivo che coinvolge fonti esterne:** eventi, solitamente senza impatto, in cui la lesione o la malattia sono il risultato di uno sforzo fisico eccessivo diretto verso una fonte esterna di lesione o malattia. Lo sforzo fisico comprende sollevare, tirare, spingere, girare, maneggiare, trattenere, trasportare o lanciare la fonte di lesioni o malattie. La lesione può derivare da un singolo episodio o da sforzi ripetitivi che coinvolgono fonti esterne, come sollevamenti ripetitivi. In genere, se la lesione deriva dal trasporto o dal sollevamento di un oggetto o di una persona, si tratta di uno sforzo eccessivo che coinvolge una fonte esterna
- **movimenti ripetitivi che coinvolgono microtask:** include i rischi di eventi nei casi in cui il movimento impone stress o tensione ad alcune parti del corpo a causa della natura ripetitiva dell'attività [es: uso ripetitivo di strumenti]. L'uso ripetitivo delle mani, che non coinvolge strumenti, include movimenti ripetitivi [es: linguaggio dei segni] o altre attività d'ufficio
- **altri sforzi o reazioni corporee:** rischi in cui le lesioni o malattie derivano da un singolo o prolungato caso di movimento libero che induce stress o tensione su qualche parte del corpo. [es: una posizione innaturale per un periodo di tempo prolungato, l'affaticamento degli occhi per una visione prolungata]. Questi rischi causano stiramenti, distorsioni, rotture, danni ai nervi, fratture da stress o altre lesioni o malattie derivanti dall'assunzione di una posizione innaturale o da movimenti volontari o involontari indotti da rumore improvviso o spavento. Sono compresi i rischi di eventi in cui le lesioni e malattie derivano da una seduta prolungata, in piedi o dalla visione, lesioni muscoloscheletriche o di altro tipo o malattie derivanti dall'esecuzione di movimenti personali come camminare, arrampicarsi o piegarsi quando tale movimento di per sé era la fonte di lesioni o malattie

Le Organizzazioni Responsabili considerano tutti i rischi di sforzi e reazioni corporee nelle loro operazioni e nella selezione e valutazione dei fornitori e partner lungo la catena del valore.

Le Organizzazioni Responsabili definiscono appropriati indicatori per quanto riguarda gli incidenti e i mancati incidenti, raccolgono dati e tendenze e ne rendono conto i risultati.

3.2

Benessere del lavoratore

L'ORGANIZZAZIONE MINIMIZZA I RISCHI DI EVENTI CHE POSSONO AVERE IMPATTO SULLA PROMOZIONE E MANTENIMENTO DEL BENESSERE FISICO, PSICOLOGICO E SOCIALE DI TUTTI I LAVORATORI CHE OPERANO AL SUO INTERNO

TEMI

3.2.1 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

3.2.2 SERVIZI AL PERSONALE



SCOPO

Minimizzare il rischio che un infortunio o una malattia derivi da violenza o altre lesioni causate dall'organizzazione del lavoro nelle proprie attività o lungo la catena del valore

METRICA

Misura in cui i rischi di lesioni o malattie procurate dall'organizzazione del lavoro sono identificati, valutati e mitigati rispetto agli obiettivi nelle proprie attività e lungo la catena del valore

DESCRIZIONE

Questo tema è focalizzato sui rischi di tipo organizzativo, interpersonale e relazione in ambito lavorativo che possono causare situazioni stressogene e la diffusione di una percezione di malessere nelle aziende. I fattori che accrescono il rischio organizzativo comprendono, tra gli altri, ritmi frenetici, rapporti tossici con colleghi e superiori, scarse prospettive di carriera, troppe responsabilità e altri fattori di questo tipo che possono sovraccaricare il lavoratore e portarlo a percepire pesantezza e disagio, sia psicologico che fisico.

La gestione dei turni lavorativi, per esempio, potrebbe causare un sovraccarico di responsabilità e mansioni per il singolo dipendente, non consentendogli di riposare a sufficienza o di sentirsi appagato. Le relazioni con i colleghi possono causare eccessivo nervosismo e situazioni stressogene, soprattutto se avvengono episodi di violenza o abusi. Anche se spesso questi eventi non sfociano in aggressioni fisiche, episodi di mobbing, sforzo, abuso di potere ecc. possono causare danni psicologici che si riversano sulla vita privata e lavorativa delle persone.

La responsabilità del management consiste quindi nel rispettare la normativa di riferimento e attuare un'attenta valutazione dei rischi, per migliorare le condizioni di benessere dei lavoratori nell'ambiente in cui svolgono le mansioni.



SCOPO

Minimizzare il rischio che un infortunio, una malattia o l'insoddisfazione derivi dalla inadeguatezza di servizi al personale nelle proprie attività o lungo la catena del valore

METRICA

Misura in cui i rischi di malattie o insoddisfazione procurate da inadeguati servizi al personale sono identificati, valutati e mitigati rispetto agli obiettivi nelle proprie attività e lungo la catena del valore

DESCRIZIONE

Un ambiente e un'atmosfera di lavoro adeguati riducono i rischi di infortuni o malattie, facilita la fedeltà all'azienda e riduce la rotazione e i licenziamenti. Le strutture considerano tutti i bisogni e le necessità fisici e psicologici dei lavoratori. Le Organizzazioni Responsabili applicano le convenzioni ILO n°C19 sull'uguaglianza di trattamento [infortuni sul lavoro], n°C130 sulle cure mediche e le indennità di malattia, n° C161 sui servizi sanitari sul lavoro

La valutazione del rischio considera, tra le altre cose:

- acqua potabile, servizi igienici e impianti per lavarsi, ecc.
- strutture per sedersi, spazi per la pausa caffè, mense, ecc.
- spogliatoi, docce, salette riposo e spazi coperti
- apparecchi di primo soccorso, assistenza medica e sanitaria
- strutture per donne incinta, madri che allattano, portatori di disabilità, ecc.

Le Organizzazioni Responsabili forniscono strutture che prendono in considerazione tutti i bisogni e le esigenze fisiche e psicologiche dei lavoratori. Le Organizzazioni Responsabili includono gli aspetti relativi alle strutture nelle loro politiche e pratiche di approvvigionamento. Le Organizzazioni Responsabili definiscono appropriati indicatori per quanto riguarda gli incidenti e i mancati incidenti, raccolgono dati e tendenze e ne rendicontano i risultati in accordo a standards di rendicontazione riconosciuti a livello internazionale





4.

Ambiente

LE ORGANIZZAZIONI RESPONSABILI MINIMIZZANO IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AI RISCHI AMBIENTALI CHE POSSONO CAUSARE PERDITE DERIVANTI DA EFFETTI FINANZIARI NEGATIVI DOVUTI ALL'IMPATTO, PRESENTE O FUTURO, DI INCIDENTI NELLE SUE ATTIVITA' E LUNGO LA CATENA DEL VALORE. IN ACCORDO AI RISULTATI DELL'ANALISI DEI TEMI MATERIALI LE ORGANIZZAZIONI RESPONSABILI IDENTIFICANO, VALUTANO, DEFINISCONO E IMPLEMENTANO PIANI DI MITIGAZIONE E DI RIMEDIO PER OGNI ASPETTO AMBIENTALE

4.

TEMI

- 4.1** INQUINAMENTO ED EMISSIONI
- 4.2** ECONOMIA CIRCOLARE E RISORSE SOSTENIBILI
- 4.3** CAMBIAMENTO CLIMATICO
- 4.4** PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Il criterio è focalizzato sul livello di esposizione dell'organizzazione, e dei suoi partner commerciali lungo la catena del valore, a rischi relativi ai diversi aspetti ambientali [ossia rischi che possono causare perdite economico-finanziarie e di reputazione dovute agli impatti presenti o futuri] compresi i fattori connessi alla transizione ambientale.

Questo criterio considera gli impatti, rischi e opportunità rilevanti relativi agli aspetti ambientali:

1. mitigazione del cambiamento climatico
2. adattamento ai cambiamenti climatici
3. uso sostenibile e la protezione dell'acqua
4. transizione verso un'economia circolare
5. prevenzione e controllo dell'inquinamento
6. protezione e ripristino della biodiversità

La definizione e implementazione del sistema di gestione ambientale [ISO 14001, ISO 45001] costituisce un riferimento utile ma non sufficiente a fornire informazioni sull'effettivo livello di esposizione ai rischi relativi a ciascun aspetto ambientale. Le Organizzazioni Responsabili per la sostenibilità perseguono l'eccellenza dei risultati relativi ad ogni aspetto, ambientale:

- concentrando l'attenzione sugli aspetti e rischi ambientali più rilevanti emersi dalle attività di stakeholder engagement e dai risultati dell'analisi dei temi materiali
- identificando i rischi attuali e potenziali che possono causare impatti avversi sull'ambiente definendo, per ogni tema, le possibili cause, gli eventi di rischio, e gli effetti diretti sull'ambiente e quelli indiretti sull'organizzazione
- valutando i rischi ambientali in termini di probabilità e conseguenza tenendo conto dei risultati del passato, delle misure di mitigazione già implementate e, soprattutto, di obiettivi e piani di mitigazione futura e utilizzando una sola metrica e logica di valutazione per la valutazione dei rischi su altri aspetti di sostenibilità
- definendo appropriate azioni di mitigazione per ridurre la probabilità e/o la conseguenza di rischi di eventi [es. inquinamento, spreco di risorse, ecc.], attribuendo chiare responsabilità della loro implementazione, definendo i tempi

entro cui le azioni di mitigazione devono essere implementate e allocando, per ogni azione di mitigazione, i costi OpEx [Spese operative] e CaPex [Spese in conto capitale] necessari alla loro efficace implementazione

- definendo piani di rimedio appropriati alla rilevanza delle questioni ambientali e al livello di esposizione al rischio per intervenire tempestivamente e in modo efficace nel caso in cui un evento con impatti avversi si verifichi

Non tutti i temi ambientali si applicano a tutte le organizzazioni e allo stesso modo perché i processi possono essere molto diversi da organizzazione a organizzazione indipendentemente dal fatto che vi siano legislazioni applicabili.

I rischi devono comprendere sia quelli relativi agli impatti derivanti dalle attività dell'organizzazione sia quelli relativi agli impatti provocati dall'ambiente [es: rischi fisici e di transizione] sull'organizzazione

Il grado della loro rilevanza può dipendere dal contesto e dal settore in cui agisce l'organizzazione.

La gestione dei rischi ambientali è dinamica ed evolve nel tempo in funzione del contesto esterno [soprattutto del quadro normativo] e dei cambiamenti che avvengono nell'organizzazione dei processi al suo interno e lungo la filiera di fornitura. Le Organizzazioni Responsabili definiscono appropriati indicatori su tutti gli aspetti ambientali rilevanti, stabiliscono obiettivi di miglioramento SMART e monitorano il perseguimento di tali obiettivi nel tempo.

Le Organizzazioni Responsabili non si limitano ad agire in conformità a requisiti minimi prescritti da normative cogenti ma sono orientate a superarli perseguendo l'equilibrio dei risultati economico-finanziari con la minimizzazione degli impatti ambientali di breve, medio e lungo termine.

Le Organizzazioni Responsabili documentano e divulgano informazioni sui rischi ambientali in accordo a standard di rendicontazione di sostenibilità riconosciuti a livello internazionale [es: GRI, EFRAG, IFRS].



4.1

Inquinamento ed emissioni

LE ORGANIZZAZIONI RESPONSABILI MINIMIZZANO OGNI RISCHIO DI DISPERSIONE DI INQUINANTI [SOSTANZE, VIBRAZIONI, CALORE, RUMORE, LUCE O ALTRO CONTAMINANTE] NELL'ARIA, NELL'ACQUA O NEL TERRENO CHE POSSONO ESSERE DANNOSI PER LA SALUTE UMANA O L'AMBIENTE, PUÒ CAUSARE DANNI ALLA PROPRIETÀ MATERIALE O POSSONO COMPROMETTERE O INTERFERIRE CON GLI USI LEGITTIMI DELL'AMBIENTE

TEMI

- 4.1.1** INQUINAMENTO DEL SUOLO
- 4.1.2** INQUINAMENTO DELLE ACQUE
- 4.1.3** INQUINAMENTO DELL'ARIA
- 4.1.4** SOSTANZE PREOCCUPANTI
E ESTREMAMENTE PREOCCUPANTI

4.1.1. Inquinamento del suolo



SCOPO

Ridurre i rischi di inquinamento del suolo

METRICA

Grado di esposizione ai rischi presenti o futuri di conferimento di rifiuti in discarica e di inquinamento del suolo ed estensione delle misure adottate per ridurre tali rischi

DESCRIZIONE

Questo tema si focalizza sul livello di esposizione all'inquinamento del suolo definito come lo strato superficiale della crosta terrestre situato tra il substrato roccioso e la superficie, che è composto da particelle minerali, materia organica, acqua, aria e organismi viventi. Per inquinamento del suolo si intende l'introduzione nel suolo [nel sito di produzione o all'esterno attraverso l'uso dei prodotti/servizi] a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore che possono nuocere alla salute umana degli esseri viventi o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento dei beni materiali, oppure danni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri legittimi usi. Gli inquinanti del suolo comprendono: a) inquinanti inorganici; b) inquinanti organici persistenti [POP]; c) pesticidi e fertilizzanti d) composti di azoto e fosforo, ecc.

Le Organizzazioni Responsabili prevengono l'inquinamento del suolo riducendo o eliminando l'uso di sostanze inquinanti o di cause di inquinamento [ad es. calore], controllando gli scarichi diretti, intenzionali o accidentali nel suolo, il deflusso involontario nel suolo o infiltrazioni nel suolo e gestiscono correttamente gli inquinanti del suolo considerando il ciclo di vita e applicando sistemi di economia circolare. Esse misurano gli impatti dell'inquinamento del suolo derivanti dalle loro attività e da altre organizzazioni nella catena del valore nonché gli impatti derivanti dal contesto esterno con particolare attenzione ai propri risultati economico-finanziari. Infine, preparano la rendicontazione degli impatti, rischi e opportunità in conformità a standard internazionali.

4.1.2. Inquinamento delle acque



SCOPO

Ridurre l'inquinamento delle acque

METRICA

Grado di esposizione ai rischi presenti o futuri di inquinamento delle acque ed estensione delle misure adottate per ridurre tali rischi

DESCRIZIONE

L'acqua è una risorsa scarsa: la sua conservazione e la prevenzione da inquinamenti che ne compromettano l'uso sicuro da parte di qualsiasi essere vivente dovrebbero essere una preoccupazione per ogni Organizzazione.

Per "inquinamento dell'acqua" si intende "l'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di inquinanti nell'acqua che potrebbero nuocere alla salute umana, a qualsiasi essere vivente e/o all'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi"

La valutazione del rischio considera, tra le altre cose: a) la qualità degli effluenti in acqua; b) i corpi idrici e i relativi habitat interessati da scarichi e/o deflussi idrici [dimensione del corpo idrico, relativo habitat; area protetta; valore della biodiversità, come numero totale di specie protette]; c) gli inquinanti dell'acqua e i loro impatti [smaltimento improprio dei liquami, deflusso di fertilizzanti, fuoriuscite di petrolio, discariche di rifiuti chimici, scarichi di rifiuti radioattivi]; d) le sostanze pericolose stabilite secondo regole e criteri internazionali; e) pesticidi e fertilizzanti.

Le Organizzazioni Responsabili stabiliscono appropriati indicatori per misurare gli impatti dell'inquinamento dell'acqua derivanti dalle sue attività, dalle attività di altre organizzazioni nella catena del valore e dal contesto esterno sui propri risultati economico-finanziari e preparano la rendicontazione in conformità a standard internazionali.

4.1.3. Inquinamento dell'aria



SCOPO Ridurre i rischi legati alle emissioni di inquinanti nell'aria	METRICA Grado di esposizione ai rischi presenti o futuri di inquinamento dell'aria ed estensione delle misure adottate per ridurre tali rischi
--	--

DESCRIZIONE

Le Organizzazioni Responsabili riducono al minimo gli impatti negativi degli inquinanti atmosferici. Per "inquinante" si intende una sostanza, vibrazione, calore, rumore, luce o altro contaminante presente nell'aria che può essere dannoso per la salute umana o l'ambiente, che può causare danni alla proprietà materiale o che può compromettere o interferire con servizi e altri usi legittimi dell'ambiente. La valutazione del rischio considera, tra le altre cose le emissioni in atmosfera provenienti direttamente da processi, prodotti, servizi delle attività dell'organizzazione provenienti da business partner lungo la catena del valore e derivanti indirettamente dall'uso o dalla gestione a fine vita dei propri prodotti e servizi o dalla generazione di energia consumata. L'elenco degli inquinanti atmosferici include, tra gli altri: monossido di carbonio [CO]; piombo [Pb]; ozono [O3]; ossidi di azoto [NOx]; anidride solforosa [Sox]; particolato; diossido di carbonio; metano; Clorofluorocarburi; Composti organici volatili [VOC]; mercurio; sostanze impoverenti.

Le Organizzazioni Responsabili adottano un approccio basato sul ciclo di vita per ridurre gli impatti dell'inquinamento atmosferico e applicare sistemi circolari secondo standard e sistemi internazionali. Le Organizzazioni Responsabili stabiliscono appropriati indicatori per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, raccolgono dati e tendenze definendo una linea base e ne riferiscono i risultati, inclusi gli incidenti o i mancati incidenti.

4.1.4. Sostanze preoccupanti e molto preoccupanti



SCOPO Ridurre i rischi dovuti a sostanze tossiche, chimiche pericolose o ad altre fonti di inquinamento che possono danneggiare l'ambiente	METRICA Grado di esposizione ai rischi presenti o futuri dovuti a prodotti chimici o tossici o ad altre fonti di inquinamento ed estensione delle misure adottate per ridurre tali rischi
--	---

DESCRIZIONE

Questo tema si focalizza su sostanze chimiche tossiche e pericolose, nonché su altre fonti di inquinamento come rumore, odori, inquinamento visivo, vibrazioni, radiazioni, agenti infettivi e altri rischi biologici. Le Organizzazioni Responsabili identificano e valutano i rischi derivanti da processi, prodotti e servizi nelle proprie operazioni e nella loro catena del valore. Esse prevencono i rischi di inquinamento, adottano un approccio di ciclo di vita e applicano sistemi circolari secondo standard internazionali. Stabiliscono appropriati indicatori per quanto riguarda l'uso di sostanze chimiche tossiche e pericolose, raccolgono dati e tendenze definendo una linea base e ne rendono conto i risultati inclusi gli incidenti o i mancati incidenti.

4.2

Economia circolare e risorse sostenibili

LE ORGANIZZAZIONI RESPONSABILI MINIMIZZANO IL RISCHIO DI IMPATTI AVVERSI DOVUTI AL CONSUMO ECCESSIVO E ALLO SPRECO DI RISORSE [MATERIE PRIME, ENERGIA E ACQUA] IN TUTTE LE FASI DEL CICLO DI VITA

TEMI

4.2.1 MATERIALI

4.2.2 ENERGIA

4.2.3 ACQUA E RISORSE MARINE

4.2.1. Materiali



Ridurre l'uso di risorse vergini naturali e minimizzare la quantità di materiali utili inviati in discarica

Grado di esposizione ai rischi presenti o futuri di consumo e spreco di risorse naturali vergini ed estensione delle misure adottate per ridurre tali rischi

DESCRIZIONE

Le Organizzazioni Responsabili riducono al minimo il livello di esposizione ai rischi legati al consumo eccessivo [spreco] di materiali e risorse naturali estratte e lavorate, nonché di energia utilizzata per produrle e trasportarle all'interno dell'organizzazione e della catena del valore alla generazione di rifiuti destinati a incenerimento o discarica.

Le Organizzazioni Responsabili definiscono azioni per prevenire o mitigare gli impatti negativi, effettivi o potenziali, derivanti dall'uso delle risorse, comprese le misure volte a coniugare la crescita economica con un uso eccessivo o spreco di materiali.

Esse allineano il modello di business ai principi dell'economia circolare: minimizzazione dei rifiuti, mantenimento del massimo valore di prodotti, materiali e altre risorse e promozione di un loro uso efficiente nella produzione e nel consumo.

Le Organizzazioni Responsabili determinano gli effetti finanziari sull'impresa nel breve, medio e lungo periodo provocati dai rischi e dalle opportunità rilevanti che derivano dall'uso eccessivo di risorse e dal recupero e riutilizzo di scarti di lavorazione dei processi. Infine, esse rendicontano il modo in cui riducono progressivamente il consumo di materiali non rinnovabili e la circolarità dei prodotti secondo indici appropriati e riconosciuti.

4.2.2. Energia



SCOPO

Migliorare l'efficienza energetica riducendo il consumo generale di energia e usando energia rinnovabile

METRICA

Grado di esposizione ai rischi presenti o futuri di inefficienza energetica e consumo di energia ed estensione delle misure adottate per ridurre tali rischi

DESCRIZIONE

Questo tema è focalizzato sul livello di esposizione ai rischi legati all'efficienza energetica intesa come "l'uso più efficiente dell'energia in tutte le fasi della catena energetica dalla produzione al consumo finale" fino allo smaltimento. In particolare, l'energia derivata da fonti di combustibili fossili non rinnovabili sta diventando scarsa e le organizzazioni dovrebbero ridurre al minimo l'impatto dell'energia da fonti non rinnovabili.

La valutazione del rischio considera, tra le altre cose:

- riduzione del consumo di energia come risultato di iniziative di conservazione ed efficienza energetica
- riduzione dell'intensità energetica ossia il rapporto tra il costo totale dell'energia e VAL [Valore Aggiunto Lordo]
- riduzione del fabbisogno energetico dei prodotti e servizi offerti
- miglioramento della percentuale di energia rinnovabile in sostituzione dell'energia non rinnovabile.

Le Organizzazioni Responsabili definiscono e implementano un sistema di gestione per l'energia in conformità alla norma ISO 50001 e conseguono la relativa certificazione da parte di un organismo accreditato. Le Organizzazioni Responsabili stabiliscono appropriati indicatori per il consumo di energia, raccolgono dati e le tendenze stabilendo una linea di base e ne rendicontano i risultati in accordo a standards riconosciuti a livello internazionale.





SCOPO

Minimizzare gli impatti materiali positivi e negativi, effettivi e potenziali, sul consumo acqua e di acque marine

METRICA

Grado di esposizione ai rischi presenti o futuri di consumo di acqua e in generale dell'uso di acqua ed estensione delle misure adottate per ridurre tali rischi

DESCRIZIONE

Con un clima che cambia e una popolazione in aumento, la futura sicurezza idrica è incerta.

Le Organizzazioni Responsabili riducono il consumo complessivo di acqua, in particolare di acqua potabile. Fonti d'acqua alternative, come il deflusso delle acque piovane, possono essere catturate e riutilizzate per molte funzioni senza intaccare la risorsa idrica complessiva. Il monitoraggio e lo studio della disponibilità idrica sono essenziali per verificare l'equilibrio del consumo idrico di una comunità rispetto alle risorse disponibili.

Le Organizzazioni Responsabili analizzano le interazioni con l'acqua, incluso come e dove l'acqua viene prelevata, consumata e scaricata. Esse definiscono piani finalizzati ad adattare la propria strategia e il proprio modello aziendale con un approccio orientato al ciclo di vita per allinearsi all'adozione di un uso sostenibile delle risorse idriche basato sulla protezione degli ecosistemi acquatici e ripristino degli habitat marini e di acqua dolce a lungo termine.

Le Organizzazioni Responsabili definiscono appropriati indicatori relativi al consumo di acqua, raccolgono dati e tendenze stabilendo una linea base e ne rendicontano i risultati.

4.3

Cambiamento climatico

LE ORGANIZZAZIONI RESPONSABILI IDENTIFICANO, VALUTANO E MITIGANO IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AI RISCHI DI EVENTI CHE POSSONO COMPROMETTERE L'OBIETTIVO DI MANTENERE L'INCREMENTO DELLA TEMPERATURA MEDIA MONDIALE AL DI SOTTO DI 2 °C E PROSEGUIRE GLI SFORZI VOLTI A LIMITARLO A 1,5 °C RISPETTO AI LIVELLI PREINDUSTRIALI, COME STABILITO DALL'ACCORDO DI PARIGIT

TEMI

4.3.1 EMISSIONI DI GHG [GREENHOUSE GAS]

4.3.1 RISCHIO FISICO E TRANSIZIONALE



SCOPO

Ridurre le emissioni di gas effetto serra nelle proprie attività e lungo la catena del valore per ridurre gli impatti sul cambiamento climatico

METRICA

Grado di esposizione ai rischi presenti o futuri di emissioni di gas effetto serra [GHG] causate dalle attività dell'organizzazione ed estensione delle misure adottate per ridurre tali rischi alla catena del valore

DESCRIZIONE

Lo scopo di questo tema è di valutare e stimare i rischi legati alle emissioni di GHG e del modo in cui le Organizzazioni Responsabili mitigano gli impatti negativi delle emissioni di gas serra e i danni associati ai cambiamenti climatici come inondazioni, siccità o scarsità d'acqua, condizioni climatiche estreme e la sicurezza di risorse critiche per la salute umana.

La valutazione del rischio considera i gas a effetto serra generati da processi, prodotti e servizi tra cui: biossido di carbonio [CO₂], metano [CH₄], protossido di azoto [N₂O], idrofluorocarburi [CHF₃], perfluorocarburi [PF₅] esafluoruro di zolfo [SF₆] e trifluoro di azoto [NF₃].

Le emissioni di gas effetto serra sono principalmente associate al consumo diretto di energia non rinnovabile, al consumo di carburante per i trasporti e all'energia incorporata in prodotti e merci. In caso di emissioni di CO₂ inevitabili, le Organizzazioni Responsabili ricorrono a programmi di compensazione della CO₂.

Le Organizzazioni Responsabili sviluppano un'analisi di scenario, stabiliscono appropriati indicatori in merito alle emissioni di gas effetto serra, raccolgono dati e tendenze stabilendo una linea di base, e ne rendicontano i risultati rispetto a standard internazionali.



SCOPO

Ridurre gli impatti economici sull'organizzazione derivanti da eventi naturali "acuti" o "cronici"

METRICA

Grado di esposizione dell'organizzazione e dei suoi asset a rischi fisici cronici e acuti attuali o futuri

DESCRIZIONE

Le Organizzazioni Responsabili identificano, valutano e mitigano il rischio fisico consistente nell'impatto economico causato da eventi naturali. I rischi fisici si distinguono tra rischi fisici "cronici" determinati da eventi climatici che si manifestano progressivamente e "acuti" determinati dal verificarsi di fenomeni ambientali estremi legati ai cambiamenti climatici che ne accrescono intensità e frequenza. I rischi fisici "cronici" e "acuti" distinguono situazioni dovute alla temperatura, ai venti, all'acqua e a masse solide.

Queste tipologie di eventi influenzano il livello dell'attività produttiva e possono comprometterla anche in modo permanente. Le Organizzazioni Responsabili gestiscono attivamente il "rischio di transizione" definito come "rischi per l'azienda derivanti dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima".

Il rischio di transizione si riferisce al rischio di non disporre di risorse finanziarie necessarie per adeguare l'organizzazione e i suoi processi non solo alla riduzione degli impatti sull'ambiente naturale e al suo adattamento, ma anche ai cambiamenti del quadro normativo e degli sviluppi tecnologici, del mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati che premiano le imprese più pronte a sviluppare modelli di business più attenti agli impatti ambientali.

Tali rischi influenzano i rischi prudenziali tradizionali, quali quelli di credito, di mercato, operativo e di liquidità.

4.4

Protezione dell'ambiente

LE ORGANIZZAZIONI RESPONSABILI PREVENGONO I RISCHI DI IMPATTI NEGATIVI SUGLI ECOSISTEMI CHE POSSONO COMPORRE LA PERDITA, LA DIMINUIZIONE DELL'ABBONDANZA O L'ESTINZIONE DI SPECIE E/O DI HABITAT NATURALI, ALTERAZIONI FISICHE DELL'AMBIENTE MARINO, PERDITA DI BIODIVERSITÀ O USO NON SOSTENIBILE DELLA FAUNA SELVATICA

TEMI

4.4.1 SISTEMI NATURALI

4.4.1 BENESSERE ANIMALE

4.4.1. Sistemi naturali e biodiversità



SCOPO

Minimizzare gli impatti sui sistemi naturali [idrogeologico, cicli nutritivi, habitat, ecc.]

METRICA

Grado di esposizione ai rischi presenti o futuri di impatti sui sistemi naturali causati da attività, prodotti e processi all'interno dell'organizzazione e lungo la catena del valore ed estensione delle misure adottate per ridurre tali rischi

DESCRIZIONE

Questo tema si focalizza sui rischi di impatti positivi e negativi, effettivi e potenziali, sulla biodiversità e sugli ecosistemi marini, terrestri e d'acqua dolce, intesi come un complesso dinamico di comunità di piante, animali e microrganismi e del loro ambiente non vivente che interagiscono come un'unità funzionale. Per "Servizi ecosistemici" si intendono i contributi diretti e indiretti degli ecosistemi ai benefici economici, sociali, culturali e di altro tipo che le persone traggono da tali ecosistemi. Per "biodiversità" si intende la variabilità tra gli organismi viventi derivante da tutte le fonti, inclusi gli ecosistemi terrestri, marini e altri ecosistemi acquatici e i complessi ecologici di cui fanno parte e comprende la diversità all'interno delle specie, tra le specie e degli ecosistemi. Le Organizzazioni Responsabili adottano un approccio basato sul ciclo di vita dei prodotti/servizi integrando la protezione dei sistemi naturali e della biodiversità nelle strategie decisionali, stabiliscono appropriati indicatori in merito agli impatti sui sistemi naturali, raccolgono dati e tendenze e ne rendicontano e divulgano i risultati utilizzando standard riconosciuti di rendicontazione di sostenibilità.

4.4.2. Benessere Animale



SCOPO

Migliorare la protezione e il benessere di specie animali, e della biodiversità genetica

METRICA

Grado di esposizione ai rischi presenti o futuri di impatti negativi sugli animali e sulla biodiversità delle specie nelle proprie attività e nella catena del valore, ed estensione delle misure adottate per ridurre tali rischi

DESCRIZIONE

L'obiettivo di questo tema è valutare e stimare il livello di esposizione ai rischi legati al benessere degli animali. Le Organizzazioni Responsabili mitigano i rischi relativi al benessere animale nei propri processi, prodotti e servizi e valutano gli impatti sugli animali e sulla biodiversità delle specie.

La valutazione del rischio considera, tra le altre cose: l'adozione di pratiche agricole, di pesca, di benessere degli animali e di silvicoltura sostenibili come definite nei principali standard internazionali; l'attuazione di un trattamento umano degli animali da allevamento; il rispetto del benessere degli animali quando questo tocca la loro vita ed esistenza; la garanzia di condizioni dignitose, eccedenti i requisiti minimi di legge, per l'allevamento, la produzione, il trasporto e l'utilizzo degli animali; la preservazione degli animali evitando l'estinzione globale, regionale o locale di specie; l'impedimento della distribuzione o la proliferazione di specie invasive; la protezione di specie e degli habitat e l'adozione di misure per preservare le specie o gli habitat endemici o in via di estinzione che potrebbero essere danneggiati.

Le Organizzazioni Responsabili forniscono consapevolezza ai lavoratori, ai clienti e ai consumatori e migliorano le prestazioni di gestione del benessere degli animali di altre organizzazioni all'interno del loro controllo o sfera di influenza.

Esse stabiliscono appropriati indicatori per quanto riguarda la protezione delle specie vegetali e animali, raccolgono dati e tendenze e ne rendicontano i risultati.







Business
Ethics

5.

LE ORGANIZZAZIONI RESPONSABILI MINIMIZZANO IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AI RISCHI DI ETICA DI BUSINESS CHE POSSONO CAUSARE PERDITE DERIVANTI DAGLI EFFETTI FINANZIARI NEGATIVI DOVUTI ALL'IMPATTO, PRESENTE O FUTURO, AL RAPPORTO CON ALTRE ORGANIZZAZIONI [ENTI PUBBLICI, PARTNER, FORNITORI, APPALTATORI, CONCORRENTI E LE ASSOCIAZIONI DI CUI SONO MEMBRI] NELLE SUE ATTIVITA' E LUNGO LA CATENA DEL VALORE.

IN ACCORDO AI RISULTATI DELL'ANALISI DEI TEMI MATERIALI LE ORGANIZZAZIONI RESPONSABILI IDENTIFICANO, VALUTANO,

DEFINISCONO E IMPLEMENTANO PIANI DI MITIGAZIONE E DI RIMEDIO PER OGNI ASPETTO RELATIVO ALLE CORRETTE PRATICHE COMMERCIALI [CORRUZIONE, TUTELA DELLA CONCORRENZA, TUTELA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE, ECC.] E AL RAPPORTO CON IL CLIENTE [CORRETTE PRASSI DI MARKETING, SICUREZZA DEL CLIENTE, PROTEZIONE DEI DATI E DELLA PRIVACY, SERVIZIO AL CLIENTE, GESTIONE DEI RECLAMI E CONTROVERSIE, ECC.]

5.

TEMI

5.1 CORRETTE PRATICHE OPERATIVE

5.2 QUESTIONI RELATIVE AL CLIENTE

Il criterio è focalizzato sugli impatti, rischi e opportunità rilevanti relativi all'etica di business nel rapporto con altre organizzazioni e con il cliente nelle proprie attività e lungo la catena del valore.

Le Organizzazioni Responsabili adottano corrette pratiche operative e determinano il livello di esposizione ai rischi e impatti rilevanti connessi alle operazioni proprie, alla catena del valore, ai prodotti o ai servizi dell'impresa attraverso i suoi rapporti commerciali.

La definizione e implementazione di sistemi di gestione anticorruzione [ISO 37001], di protezione dati [ISO 27001] e dell'etica costituiscono un riferimento utile ma non sufficiente a fornire informazioni sull'effettivo livello di esposizione ai rischi relativi a ciascun aspetto di etica di business.

Le Organizzazioni Responsabili per la sostenibilità perseguono l'eccellenza dei risultati relativi ad ogni aspetto di etica:

- concentrando l'attenzione sugli aspetti e rischi relativi alle corrette prassi commerciali e alle questioni relative al consumatore più rilevanti emerse dalle attività di stakeholder engagement e dai risultati dell'analisi dei temi materiali
- identificando i rischi attuali e potenziali che possono causare impatti avversi definendo, per ogni tema, le possibili cause, gli eventi di rischio, e gli effetti diretti sull'ambiente e quelli indiretti sull'organizzazione
- valutando i rischi di etica di business in termini di probabilità e conseguenza tenendo conto dei risultati del passato, delle misure di mitigazione già implementate e, soprattutto, di obiettivi e piani di mitigazione futura e utilizzando una sola metrica e logica di valutazione per la valutazione dei rischi su altri aspetti di sostenibilità
- definendo appropriate azioni di mitigazione per ridurre la probabilità e/o la conseguenza di rischi di eventi [es. corruzione, tutela della sicurezza del consumatore, ecc.],

attribuendo chiare responsabilità della loro implementazione, definendo i tempi entro cui le azioni di mitigazione devono essere implementate e allocando, per ogni azione di mitigazione, i costi OpEx [Spese operative] e CaPex [Spese in conto capitale] necessari alla loro efficace implementazione

- definendo piani di rimedio appropriati alla rilevanza delle questioni di etica e al livello di esposizione al rischio per intervenire tempestivamente e in modo efficace nel caso in cui un evento con impatti avversi si verifici

Non tutti i temi di etica di business si applicano a tutte le organizzazioni allo stesso modo perché i processi possono essere molto diversi da organizzazione a organizzazione indipendentemente dal fatto che vi siano legislazioni applicabili.

La gestione dei rischi di etica è dinamica ed evolve nel tempo in funzione del contesto esterno [soprattutto del quadro normativo] e dei cambiamenti che avvengono nell'organizzazione dei processi al suo interno e lungo la filiera di fornitura.

Le Organizzazioni Responsabili definiscono appropriati indicatori su tutti gli aspetti rilevanti all'etica di business, stabiliscono obiettivi di miglioramento SMART e monitorano il perseguimento di tali obiettivi nel tempo.

Le Organizzazioni Responsabili non si limitano ad agire in conformità a requisiti minimi prescritti da normative cogenti ma sono orientate a superarli perseguendo l'equilibrio dei risultati economico-finanziari con la minimizzazione degli impatti ambientali di breve, medio e lungo termine.

Le Organizzazioni Responsabili documentano e divulgano informazioni sui rischi ambientali in accordo a standard di rendicontazione di sostenibilità riconosciuti a livello internazionale [es: GRI, EFRAG, IFRS]



5.1

LE ORGANIZZAZIONI RESPONSABILI MINIMIZZANO QUALSIASI RISCHIO DI IMPATTO AVVERSO DOVUTI A PRATICHE SLEALI NEI RAPPORTI CON ALTRE ORGANIZZAZIONI [PARTNERS, FORNITORI, APPALTATORI, CONCORRENTI, ASSOCIAZIONI, ECC.]

TEMI

- 5.1.1** CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA
- 5.1.2** CONCORRENZA SLEALE
- 5.1.3** PROMOZIONE DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE NELLA SFERA DI INFLUENZA
- 5.1.4** RISPETTO DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ SOCIALE NELLA SFERA DI INFLUENZA
- 5.1.5** RISPETTO DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ

5.1.1. Corruzione attiva e passiva



Prevenire qualsiasi abuso di potere che genera un vantaggio privato personale o per l'azienda [concussione e corruzione]

Grado di esposizione ai rischi presenti o futuri di corruzione o episodi di corruzione attiva e passiva nelle proprie attività o nella catena del valore

DESCRIZIONE

Questo tema è focalizzato sulla gestione e valutazione del livello di esposizione ai rischi di concussione e corruzione. Le Organizzazioni Responsabili identificano i rischi di corruzione e concussione in tutti i loro processi, tra cui per esempio:

- vendite e marketing [es: accordi illeciti per acquisire ordini]
- appalti [es: accordi illeciti per aggiudicarsi gare]
- gestione dei progetti [es: accordi illeciti per inserire prodotti di qualità inferiore]
- gestione della catena del valore [es: accordi illeciti per avere autorizzazioni e permessi]
- risorse umane [accordi illeciti di responsabili HR per influenzare assunzioni, promozioni, ecc.]
- affari societari [es: donazioni illegali a partiti politici],
- gestione della sicurezza e della qualità [es. falsificazione di registri che provano violazioni di legge]
- processi e attività in cui sono richieste licenze regolamentari, ecc.

Le Organizzazioni Responsabili incoraggiano dipendenti, partner e fornitori a segnalare le violazioni delle politiche dell'organizzazione e a migliorare la gestione anticorruzione e anti-frode di altre organizzazioni nella loro sfera di influenza definendo appropriati indicatori.

5.1.2. Concorrenza sleale



SCOPO

Evitare la concorrenza sleale e i comportamenti anticoncorrenziali che possono danneggiare il mercato, la reputazione e creare problemi legali

METRICA

Grado di esposizione ai rischi presenti o futuri di comportamenti concorrenziali sleali nelle proprie attività e nella catena del valore, ed estensione delle misure adottate per ridurre tali rischi

DESCRIZIONE

Questo tema indirizza la gestione e valutazione del livello di esposizione ai rischi connessi alle pratiche di concorrenza sleale. Le Organizzazioni Responsabili identificano i rischi di comportamento sleale nelle proprie operazioni e lungo la catena del valore inclusi, ma non limitati a:

- accordi e cartelli
- collusione
- fissazione dei prezzi
- manipolazione dell'offerta competitiva
- offerta esclusiva
- definizione di restrizioni o quote di output
- divisione concordata dei mercati
- applicazione di prezzi predatori o sottocosto [dumping]
- uso improprio di brevetti e diritti d'autore e
- rifiuto a negoziare/vendere
- criteri di calcolo dei prezzi di trasferimento tra paesi a fiscalità diversa [transfer pricing]

Le Organizzazioni Responsabili promuovono la consapevolezza tra i dipendenti e i partner commerciali dell'importanza del rispetto delle norme sulla concorrenza leale, migliorano le prestazioni della gestione antitrust and antidumping in altre organizzazioni sotto il loro controllo o sfera di influenza, sono consapevoli del contesto sociale in cui operano e non sfruttano le condizioni sociali, come la povertà o la dipendenza, per ottenere vantaggi competitivi sleali.



5.1.3. Promozione della responsabilità sociale nella sfera di influenza

SCOPO

Diffondere gli obiettivi e le prassi della responsabilità e sostenibilità nella sfera di influenza dell'organizzazione

METRICA

Grado di efficacia di iniziative per la promozione della responsabilità e sostenibilità nella propria sfera di influenza

DESCRIZIONE

Le Organizzazioni Responsabili promuovono la cultura della responsabilità d'impresa e sostenibilità nella loro sfera di influenza [fornitori, clienti, concorrenti, Enti pubblici, associazioni, ecc.].

Esse promuovono e/o partecipano ad organizzazioni multistakeholder che hanno per promuovono lo sviluppo sostenibile e lo sviluppo di conoscenze e prassi su come migliorare i risultati di sostenibilità.

Le Organizzazioni Responsabili collaborano con altre organizzazioni non solo per creare un contesto di valori e principi che si impegnano a rispettare ma anche per condividere idee, approcci e migliori prassi su tutte le questioni di sostenibilità.

Le Organizzazioni Responsabili stabiliscono appropriati indicatori per quanto riguarda la promozione della responsabilità d'impresa, raccolgono dati e tendenze e ne rendicontano i risultati.

5.1.4. Rispetto dei diritti di proprietà

SCOPO

Proteggere i diritti di proprietà fisica e intellettuale, compresi gli interessi su terreni e altri beni fisici, i diritti d'autore, i brevetti, i fondi, i diritti morali e altri diritti

METRICA

Grado di esposizione ai rischi presenti o futuri di violazione dei diritti di proprietà nelle proprie attività e nella catena del valore, ed estensione delle misure adottate per ridurre tali rischi

DESCRIZIONE

Le Organizzazioni Responsabili proteggono la proprietà intellettuale [diritto d'autore, brevetti, marchi, segreti commerciali], considerano la perdita o la diminuzione del valore della proprietà come un bene, o la diminuzione dei ricavi delle licenze o dei prodotti, a seguito di accertamenti legali di nullità, inapplicabilità o contestazioni del titolo o della proprietà.

Le Organizzazioni Responsabili soddisfano le aspettative della società, dei diritti umani e dei bisogni fondamentali dell'individuo quando esercitano e proteggono i propri Diritti di Proprietà sia intellettuale che fisica.

Esse incoraggiano altre organizzazioni a rispettare i Diritti di Proprietà e indagare per assicurare l'uso legale del titolo o dell'utilizzo di proprietà e garantire un equo compenso per i Diritti di Proprietà da acquisire o utilizzare.

Le Organizzazioni Responsabili stabiliscono appropriati indicatori per quanto riguarda il rispetto dei diritti di proprietà, raccolgono dati e tendenze e ne rendicontano i risultati in accordo a standard di rendicontazione internazionali.

5.2

Questioni relative al cliente

LE ORGANIZZAZIONI RESPONSABILI, IN ACCORDO ALLE LINEE GUIDA DELLE NAZIONI UNITE PER LA PROTEZIONE DEI CONSUMATORI, RIDUCONO AL MINIMO I RISCHI LEGATI A PRATICHE DI MARKETING, ALLA SALUTE E SICUREZZA DEI CONSUMATORI, AL CONSUMO SOSTENIBILE, ALLA RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE E DEI RICORSI, ALLA PROTEZIONE DEI DATI E DELLA PRIVACY, E ALL'ACCESSO A PRODOTTI, SERVIZI E INFORMAZIONI ESSENZIALI

TEMI

- 5.2.1** CORRETTE PRASSI DI MARKETING, COMUNICAZIONE E CONTRATTUALI
- 5.2.2** SALUTE E SICUREZZA DEI CONSUMATORI
- 5.2.3** SUSTAINABLE CONSUMPTION
- 5.2.4** SERVIZIO E SUPPORTO AL CLIENTE, GESTIONE DEI RECLAMI E RISOLUZIONE DI CONTENZIOSI
- 5.2.5** PROTEZIONE DEI DATI DEL CLIENTE E TUTELA DELLA PRIVACY
- 5.2.6** EDUCAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEI CONSUMATORI

5.2.1. Corrette prassi di marketing, comunicazione e contrattuali

SCOPO

Consentire ai clienti di prendere decisioni informate e confrontare prodotti o servizi e riducendo al minimo il marketing sleale, le informazioni distorte e le pratiche contrattuali sleali su prodotti o servizi

METRICA

Grado di esposizione a rischi presenti o futuri da scorretta informazione su prodotti e servizi [etichettatura, marketing e comunicazione, pubblicità, promozione e sponsorizzazione] nelle proprie operazioni e nella catena del valore ed estensione delle misure adottate per ridurre tali rischi

DESCRIZIONE

Questo tema è focalizza sulla gestione e valutazione delle prassi di marketing ed i rischi associati intesi come "qualsiasi azione, omissione, condotta o dichiarazione, comunicazione commerciale ivi compresi la pubblicità e il marketing, posta in essere da un professionista, direttamente connessa alla promozione, vendita o fornitura di un prodotto ai consumatori".

I rischi considerati in questo tema comprendono, ma non sono limitati a:

- pubblicità ingannevole
- clausole contrattuali incomplete, imprecise, poco chiare, non comprensibili, non verificate, non trasparenti o fuorvianti
- informazioni sui prezzi incomplete, poco chiare o fuorvianti
- condizioni poco chiare sulla garanzia dei prodotti l'uso di stereotipi [ad es. ritrarre le donne come oggetti sessuali] al fine di vendere un prodotto o un servizio
- informazioni di sostenibilità non veritiere

Le Organizzazioni Responsabili implementano strategie volte a ricevere la verifica o convalida di asserzioni etiche da una terza parte secondo standard internazionali [come la norma ISO 17033] e predispongono e pubblicano un rapporto di Sostenibilità Aziendale in accordo a norme internazionali o nazionali richiedendo la valutazione della conformità da un soggetto terzo accreditato.

5.2.2. Salute e sicurezza dei consumatori



SCOPO

Proteggere la salute e sicurezza dei consumatori evitando la fornitura di prodotti o servizi non sicuri o che comportano un rischio inaccettabile di danni alla salute se utilizzati o consumati impropriamente

METRICA

Grado di esposizione a rischi presenti o futuri di impatti avversi sulla salute e sicurezza dei consumatori derivanti da prodotti o servizi non sicuri ed estensione delle misure adottate per ridurre tali rischi

DESCRIZIONE

Questo tema si focalizza sulla valutazione del livello di esposizione ai rischi di salute e sicurezza causati a consumatori e/o utilizzatori finali da prodotti [in condizioni di utilizzo normali e ragionevoli e in condizioni di uso improprio prevedibili] o che comunque possono provocare danni alla salute del consumatore e/o utilizzatore finale nel breve o lungo periodo.

Le Organizzazioni Responsabili identificano e valutano i rischi relativi alla salute e alla sicurezza di prodotti/servizi per i consumatori e/o utilizzatori finali, inclusi, tra gli altri, i gruppi vulnerabili.

Esse eseguono la valutazione del rischio di salute e sicurezza del prodotto/servizio per i consumatori e/o utilizzatori finali sin dalle fasi di progettazione e produzione prima della loro introduzione sul mercato e adottano misure che impediscano che i prodotti diventino pericolosi a causa di una manipolazione o conservazione impropria sotto la cura dei consumatori e/o utilizzatori finali.

Inoltre, creano consapevolezza istruendo i consumatori all'uso corretto dei prodotti e veicolando informazioni sui pericoli dei prodotti con l'uso di simboli internazionali, ove possibile, oltre ad altre informazioni verbali e testuali. Infine, attuano programmi di ritiro dei prodotti non sicuri che sono ancora sul mercato. Le Organizzazioni Responsabili stabiliscono appropriati indicatori per quanto riguarda la salute e la sicurezza dei consumatori e/o utilizzatori finali, raccolgono dati e tendenze e ne rendicontano i risultati

5.2.3. Consumo sostenibile



SCOPO

Minimizzare il consumo insostenibile attraverso una corretta comunicazione al cliente delle caratteristiche di sostenibilità del prodotto e dell'organizzazione che l'ha realizzato

METRICA

Grado di esposizione a rischi presenti o futuri di un consumo insostenibile ed estensione delle misure adottate per ridurre tali rischi considerando il ciclo di vita dei prodotti/servizi e l'intera catena del valore [fornitura e distribuzione]

DESCRIZIONE

Questo tema si focalizza sulla valutazione dei rischi connessi al consumo non sostenibile. Le Organizzazioni Responsabili promuovono la produzione e il consumo di beni e servizi che migliorano gli impatti ambientali e sociali applicando estensivamente il Life Cycle Thinking e il DNSH [Do Not Significant Harm] nelle loro operazioni e lungo la catena del valore.

Le Organizzazioni Responsabili promuovono il consumo sostenibile fornendo ai clienti e consumatori informazioni trasparenti riguardanti [tra gli altri] il paese di origine, le caratteristiche ambientali [in conformità a norme come la ISO 14021 e la ISO 14025], la responsabilità sociale, le caratteristiche etiche del prodotto, le affermazioni etiche [secondo ISO 17033] e altre informazioni verificate sui prodotti e servizi.

Utilizzando un approccio basato sul ciclo di vita, progettano prodotti riutilizzabili, riparabili e riciclabili e, se possibile, offrono servizi di ritiro, riparazione, riciclaggio e smaltimento.

Le Organizzazioni Responsabili promuovono la consapevolezza per uno sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura e incoraggiano altre organizzazioni nella loro sfera di influenza verso un consumo più sostenibile, definiscono appropriati indicatori per il consumo sostenibile, raccolgono dati e tendenze e rendicontano i risultati.



5.2.4. Servizio e supporto al cliente, gestione dei reclami e risoluzione di contenziosi



SCOPO

Gestire in modo efficace i servizi al cliente [prima e dopo la vendita], i reclami e la risoluzione dei contenziosi

METRICA

Grado di esposizione a rischi presenti o futuri relativi a servizi o supporto alla clientela scadenti, e a inappropriati meccanismi di risoluzione dei reclami e controversie ed estensione delle misure adottate per ridurre tali rischi

DESCRIZIONE

Questo tema considera gli elementi che concorrono a determinare il livello di esposizione a rischi relativi al servizio e al supporto ai clienti, alla gestione dei reclami e alla risoluzione delle controversie.

Le Organizzazioni Responsabili identificano e valutano i rischi relativi a:

- servizio al cliente [Servizio inesistente o irraggiungibile, lunghi tempi di attesa e di risposta, scarsa attenzione ai clienti, mancanza di esperienza e conoscenza, Interazioni non professionali e impersonali]
- reclami [mancanza di responsabilità, inadeguata trasparenza e chiarezza nei termini e condizioni di reclamo, barriere di accesso alle procedure di reclamo, inadeguata competenza ed esperienza nella gestione dei reclami, tempi incerti o imprevedibili nella risposta, termini di garanzia non coerenti con quelli definite da legislazioni e standards, ecc.]
- gestione del contenzioso [inadeguata trasparenza delle procedure di gestione del contenzioso]

Le Organizzazioni Responsabili stabiliscono appropriati indicatori per misurare l'efficacia del servizio e supporto al cliente, i reclami e i tempi e costi di risoluzione delle controversie, raccolgono dati e rendicontano i risultati in accordo a standard riconosciuti a livello internazionale.

5.2.5. Protezione dei dati del cliente e tutela della privacy



SCOPO

Tutelare il diritto alla privacy dei consumatori limitando i tipi di informazioni raccolte e le modalità con cui tali informazioni vengono ottenute, utilizzate e protette

METRICA

Grado di esposizione a rischi presenti o relativamente alla violazione della privacy dei clienti e di fughe, furti o perdite dei dati dei clienti ed estensione delle misure adottate per ridurre tali rischi

DESCRIZIONE

Questo tema considera gli elementi per valutare il livello di esposizione a rischi legati alla raccolta utilizzazione e protezione dei dati [perdita, furto o danneggiamento dei dati nonché danni a causa di violazione o perdita] e della tutela della privacy dei dati dei clienti [raccolta e trattamento di dati sensibili e personali].

Le Organizzazioni Responsabili limitano la raccolta e la divulgazione di dati personali alle informazioni richieste per legge ed essenziali per la fornitura di prodotti e servizi o fornite con il consenso informato e volontario del cliente e/o consumatore; definiscono e comunicano le finalità della raccolta dei dati personali; assicurano ai clienti la facoltà di non accettare alcuna raccolta facoltativa dei dati e assicurano il diritto di verifica da parte del cliente/consumatore circa dati che lo riguardano e di contestazione di tali dati, con la possibilità di cancellazione, rettifica, completamento o modifica a seconda dei casi

Le Organizzazioni Responsabili migliorano la tutela dei dati e della privacy, stabiliscono appropriati indicatori, raccolgono dati e rendicontano i risultati.

5.2.6. Educazione e sensibilizzazione dei consumatori _____

SCOPO

Migliorare l'educazione e la sensibilizzazione di clienti e consumatori per aumentare la consapevolezza sugli aspetti di responsabilità e sostenibilità nel momento di prendere decisioni di acquisto

METRICA

Grado di esposizione a rischi presenti o futuri causati da un'impropria e incompleta educazione e consapevolezza del consumatore ed estensione delle misure adottate per ridurre tali rischi

DESCRIZIONE

Questo tema si focalizza sulla valutazione del rischio di eventi che possono causare impatti avversi sull'organizzazione derivanti da un'inadeguata educazione e sensibilizzazione dei consumatori nel campo del consumo responsabile.

Le Organizzazioni Responsabili identificano e valutano i rischi connessi a informazioni incomplete, poco chiare o fuorvianti in prodotti e servizi e soddisfano le esigenze di educazione e sensibilizzazione dei consumatori.

La valutazione del rischio considera, tra le altre cose:

- le informazioni ai consumatori sui loro diritti circa leggi e regolamenti, sul modo appropriati per ottenere i ricorsi e sulle organizzazioni per la protezione dei consumatori
- la fornitura di etichette chiare, pratiche e di informazioni relative al prodotto o servizio
- la creazione di consapevolezza sul consumo sostenibile

Le Organizzazioni Responsabili stabiliscono appropriati indicatori per quanto riguarda l'educazione e la consapevolezza dei consumatori, raccolgono dati e tendenze e ne rendicontano i risultati.

GIF SCORING SYSTEM



I. Perché la metrica orientata al punteggio

Il sistema di punteggio [GIF Scoring System] è il terzo elemento costitutivo del GIF Framework e fornisce la guida per la corretta applicazione e valutazione dei Criteri.

Poiché la caratteristica distintiva di un'asserzione risiede nel fatto che i requisiti sono espressi in termini di risultato [performance], nel programma Get It Fair, la prestazione oggetto di validazione del rating ESG è **il livello di esposizione ai rischi di impatti attuali o potenziali** relativi alle questioni di sostenibilità [governance, sociale, salute e sicurezza, ambientale ed etica di business].

Pertanto, la metrica di valutazione supera la logica binaria "conforme/non conforme/NA" a un requisito e **misura un livello di risultato trasformando un giudizio su un insieme di elementi qualitativi in un punteggio semi-quantitativo** che esprime il livello di esposizione ai rischi su tutti gli aspetti di sostenibilità che possono avere impatti sull'organizzazione e i suoi Stakeholder.

Il sistema di punteggio complessivo del rating ESG, basato sui criteri del GIF Framework, è strutturato per fornire un punteggio [Score] su:

- l'efficacia del sistema di Governance e Gestione per prevenire i rischi ESG
- il livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi che potrebbero generare impatti negativi, derivanti sia dalle sue operazioni dirette sia lungo la catena del valore

Il sistema di valutazione prende in considerazione sia l'efficacia di implementazione del sistema di governance e gestione di

sostenibilità sia il livello di esposizione ai rischi su ogni questione di sostenibilità, consente di elaborare un giudizio accurato e affidabile sul livello complessivo di esposizione ai rischi ESG dell'organizzazione.

Il criterio del "Sistema di Governance e Gestione" costituisce un fattore abilitante [Enabler] e valuta in che misura l'organizzazione definisce, implementa, controlla e migliora nel tempo l'efficacia dei propri approcci ai processi.

I quattro criteri di "Risultato", invece, misurano l'esposizione ai rischi specifici di sostenibilità, evidenziando le aree potenzialmente vulnerabili.

Tra i due tipi di criterio vi è la seguente correlazione: "quanto più l'organizzazione definisce, implementa e migliora un sistema di governance e di gestione integrata su tutti gli aspetti di sostenibilità, tanto più è lecito attendersi che il livello di esposizione ai rischi sia inferiore".

Inoltre, il livello misurato di esposizione ai rischi permette di individuare le aree in cui il sistema di gestione non è o non sarà in grado di assicurare un livello di rischio accettabile e dovrebbe quindi essere migliorato secondo le aspettative degli stakeholder.

Il secondo assioma del GIF Framework è il seguente: "non si può affermare che, siccome l'organizzazione ha un ottimo sistema di governance e gestione allora il livello di esposizione ai rischi sarà basso in tutti gli aspetti di sostenibilità". È necessario che l'organizzazione identifichi, valuti e definisca piani di trattamento adeguati alla rilevanza del tema.

I.1 I vantaggi

Il sistema di valutazione orientato al punteggio presenta alcuni vantaggi fondamentali sia per chi deve preparare sia per chi deve valutare l'informazione di sostenibilità e il livello di esposizione ai rischi in prospettiva futura.

A differenza della logica di valutazione di tipo "binario" la metrica basata su un punteggio consente di:

- confrontare il livello di prestazione raggiunto dall'organiz-

zazione in tempi diversi. Il GIF Framework [Principi, Criteri e Metrica] è un sistema di misurazione del miglioramento continuo su tutti gli aspetti della sostenibilità

- confrontare il livello di prestazione raggiunto dall'organizzazione con il livello di prestazione raggiunto da altre organizzazioni [benchmarking]
- stimare il livello di esposizione ai rischi **attuali e potenziali** orientato al futuro [forward looking] a supporto della gestione attiva dei rischi

II. Score per Tema

Il primo passo del sistema di calcolo del punteggio GIF è la determinazione del "Punteggio per Tema".

II.1 Criterio "Sistema di governance e gestione"

Nel criterio "Governance e Sistema di Gestione" la valutazione di ogni Tema si basa sulla logica PDCA e prevede l'assegnazione di un punteggio tanto più alto quanto più l'approccio a un processo è definito, implementato, monitorato, riesaminato e migliorato nel tempo. Per assegnare un buon punteggio non è sufficiente aver definito un approccio [per esempio mediante politiche e procedure scritte] ma è necessario valutare in che misura l'approccio è implementato, monitorato e migliorato nel tempo. Il

punteggio di ogni Tema del criterio "governance e gestione" si determina considerando gli elementi di valutazione definiti nel GIF Framework e assegnando un valore, in base alle evidenze raccolte, su:

- **plan:** misura in cui un approccio a un processo è definito in modo chiaro, si fonda su un rationale chiaro, tiene conto delle esigenze degli Stakeholder, è integrato ed è

allineato con altri approcci, e copre tutti gli aspetti della sostenibilità

- **do:** misura in cui l'approccio definito è implementato in modo sistematico e in ogni Tema dell'organizzazione attraverso processi definiti e strutturati
- **check:** misura in cui l'implementazione dell'approccio è monitorata con appropriati indicatori di tipo "leading" [legati al volume di attività] e periodicamente riesaminata con indicatori di tipo "lagging" [risultato] per accertare l'efficacia rispetto ai risultati attesi

cia rispetto ai risultati attesi

- **act:** misura in cui l'approccio è modificato e migliorato nel tempo per adeguarlo a nuove esigenze del contesto esterno e interno dell'organizzazione e al miglioramento delle prestazioni attese

Il punteggio di Tema è attribuito in una scala da 0 a 100 in cui ogni pentile si interpreta come descritto nella seguente tabella:

0-19	Scarso Pochi aspetti ESG sono coperti dall'approccio. Nessuna o sporadiche evidenze di un approccio definito e implementato. Nessuna evidenza di monitoraggio, riesame e miglioramento
20-39	Povero Gli aspetti ESG sono parzialmente coperti negli approcci. Sporadiche evidenze di implementazione e di monitoraggio. Nessuna evidenza di riesame e miglioramento.
40 - 59	Adeguito Tutti gli aspetti ESG sono coperti in ogni processo. Evidenze di un approccio definito e implementato. Qualche evidenza di monitoraggio, riesame e miglioramento.
60-79	Buono Tutti gli aspetti ESG sono coperti in ogni processo. Chiara evidenza di approccio ben definito, implementato sistematicamente, monitorato, riesaminato. Qualche evidenza di miglioramento.
80-100	Molto buono Tutti gli aspetti ESG sono coperti in ogni processo. Completa evidenza di un approccio ben definito, implementato sistematicamente, monitorato, riesaminato e migliorato.

II.II Criteri "Sociale", "Salute e Sicurezza", "Ambientale" ed "Etica di business"

Nei temi appartenenti ai quattro Criteri relativi ai rischi specifici [Sociale, Sicurezza, Ambientale ed Etica d'Impresa] la metrica ha l'obiettivo di stimare il livello di esposizione al rischio attuale o potenziale secondo la logica seguente: "il punteggio è tanto più alto quanto minore è il livello di esposizione al rischio".

All'interno del "GIF ESG Rating and reporting assurance scheme" il termine "Rischio" è definito come "effetto dell'incertezza sugli obiettivi" ed è "espresso in termini di una combinazione delle conseguenze di un evento e della probabilità di accadimento associata" [ISO 31000].

RISCHIO = PROBABILITÀ x CONSEGUENZA

Pertanto, il punteggio rappresenta una stima del livello di esposizione ai rischi in ciascun Tema.

Il giudizio su ogni Tema dei criteri relativi ai rischi prende in considerazione, in primo luogo, il grado di rilevanza del tema di sostenibilità rispetto al contesto in cui opera l'organizzazione, i processi, le attività, e la rilevanza attribuita al tema materiale dagli Stakeholder.

Rilevanza: La rilevanza del tema evidenzia in che misura una questione di sostenibilità è rilevante per l'organizzazione e i suoi Stakeholder. La valutazione della rilevanza non incide sul calcolo del punteggio ma indirizza il livello di approfondimento

richiesto per la valutazione e la quantità e qualità delle evidenze da raccogliere per formulare il giudizio: maggiore è la rilevanza, maggiore è la quantità e qualità delle evidenze da raccogliere rispetto agli elementi del GIF Framework. Ogni Tema del GIF Framework relativo ai criteri di risultato contiene una tabella con una lista non esaustiva di elementi che concorrono alla valutazione del rischio organizzati secondo la logica caratteristica di un processo di valutazione dei rischi.

Identificazione: gli elementi di valutazione guidano la formazione di un giudizio sul modo in cui l'organizzazione ha identificato gli eventi di rischio, le loro fonti e cause e fattori di rischio attuali e potenziali, le conseguenze dirette e gli impatti di tali conseguenze nel breve, medio e lungo termine per l'organizzazione e i suoi stakeholder.

Un'appropriate identificazione dei rischi indirizza in modo incisivo sia la valutazione dei rischi che la strategia di mitigazione della probabilità e conseguenza dell'evento e quindi degli impatti potenziali.

Valutazione: gli elementi di valutazione indirizzano il giudizio sul modo in cui l'organizzazione ha valutato in modo appropriato la possibilità che un evento accada e le sue conseguenze. La valutazione di un rischio tiene conto di fatti e risultati conseguiti in passato [es: se un evento non è mai accaduto fino ad oggi riduce la probabilità che possa accadere, ma non è sufficiente ad escludere che tale evento possa accadere in

futuro], del numero di sorgenti di rischio, del numero delle parti esposte al rischio e delle misure di mitigazione della probabilità e conseguenza già attuate.

La valutazione del rischio non si limita a considerare le operazioni e attività svolte nel perimetro dell'organizzazione ma anche lungo la sua catena del valore.

Piani e azioni di mitigazione: l'elemento caratteristico della valutazione dei rischi prospettivi "looking forward" consiste nella valutazione di piani e azioni di mitigazione della probabilità e delle conseguenze di un evento sull'organizzazione e i suoi stakeholder nel breve, medio e lungo periodo. Quanto più un tema è rilevante per l'organizzazione e i suoi stakeholder, tanto più cresce il peso e l'importanza della valutazione sui piani di mitigazione. I piani devono essere definiti in modo chiaro, gli obiettivi definiti secondo la logica SMART [Specific, Measurable, Accountable, Realistic and Time Bound], le responsabilità e i tempi di attuazione dei piani devono essere definiti in modo chiaro, e le risorse [umane, finanziarie, ecc.] necessarie per la loro attuazione devono essere effettivamente allocate e presenti nel budget previsionale dell'organizzazione.

Piani di rimedio: Gli elementi di valutazione inclusi in questa categoria indirizzano il giudizio sul modo in cui l'organizzazione è preparata a gestire un evento inatteso per rimediare in modo tempestivo ed efficace ai danni causati a sé stessa e ai propri Stakeholder. Pianificare il modo in cui l'organizzazione deve reagire a un evento che genera impatti avversi diventa fondamentale per minimizzare gli effetti finanziari e reputazionali che l'organizzazione può subire in futuro.

Poiché non tutti gli elementi di valutazione si applicano o sono

rilevanti per tutte le organizzazioni, la valutazione dei rischi deve tenere conto della rilevanza del Tema nel contesto interno ed esterno dell'organizzazione.

La determinazione del punteggio non avviene in modo meccanicistico ma solo ed esclusivamente in base a un giudizio professionale sull'insieme degli elementi di valutazione specificati nel GIF Framework e sulla loro effettiva applicabilità ai processi dell'organizzazione. La varietà e numerosità dei fattori che impattano nella formulazione di un giudizio a livello di Tema e le loro possibili combinazioni non consentono di stabilire, in modo deterministico, la descrizione dei livelli di punteggio per tutti i pentili della scala da 0 a 100. Si può tuttavia delineare un riferimento generale che descrive le condizioni da soddisfare per determinare quando un rischio può essere considerato accettabile e quindi è possibile assegnare un punteggio compreso tra 40 e 60 [ossia il pentile della "sufficienza" del punteggio].

Spetta all'organizzazione [in fase di autovalutazione] o al valutatore esterno [in fase di valutazione] determinare se le evidenze raccolte sugli elementi di valutazione organizzati nelle categorie in cui sono classificati consentono di formulare un giudizio sulla probabilità e conseguenza dell'evento tenendo conto della rilevanza dell'aspetto di sostenibilità per l'organizzazione e i suoi Stakeholder nonché di dati del passato, del presente e, soprattutto, dei piani di mitigazione futuri e della loro effettiva necessità e attuabilità.

La tabella seguente fornisce un descrittore indicativo associato a un punteggio compreso tra 40 e 60 punti.

I punteggi negli altri pentili possono essere assegnati prendendo come riferimento la situazione descritta nella tabella.

0-40	-
40-60	<p>Applicabilità e rilevanza</p> <ul style="list-style-type: none"> Il rischio è applicabile all'organizzazione e/o lungo la catena di fornitura Il rischio è rilevante per l'organizzazione e/o lungo la catena di fornitura Se rilevante, il rischio è indirizzato in modo adeguato in documenti di indirizzo [es. politiche, codici] e di gestione [es. procedure, istruzioni, ecc.] <p>Identificazione</p> <ul style="list-style-type: none"> Il rischio è identificato all'interno dell'organizzazione e nella catena di fornitura Vi sono evidenze di comprensione della correlazione con le cause e gli effetti [per esperienza diretta, informazioni stakeholder, vincoli legislativi, ecc.] <p>Valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> Il rischio è valutato e con una metodologia definita e appropriata per determinare la probabilità e la conseguenza anche tenendo conto dei dati storici [anche se non del tutto integrata con la metodologia utilizzata per valutare altri tipi di rischio] Alcune evidenze di indicatori di tipo leading e lagging in accordo a standard internazionali Il numero di sorgenti e/o di parti esposte non genera una alta probabilità di occorrenza, anche considerato le azioni di mitigazione in atto La severità, consistenza per le parti interessate, reversibilità, e costi non determinano una valutazione di possibili alte conseguenze <p>Mitigazione</p> <ul style="list-style-type: none"> Evidenze di piani e azioni di mitigazione appropriati ai risultati della valutazione attuale Alcune evidenze di obiettivi e piani di mitigazione per il futuro [anche se non collegati con i dati economico-finanziari] nell'organizzazione e lungo la catena del valore appropriati Evidenze di controlli e monitoraggi sul livello di esposizione al rischio [e di implementazione delle misure di mitigazione definite] nell'organizzazione e lungo la catena del valore Piani di rimedio Alcune evidenze di piani di rimedio per risolvere tempestivamente e minimizzando i danni di situazioni in cui si verifica un evento indesiderato
60-100	-

Punteggio per Aree

I temi del modello sono raggruppati in Aree.

Per esempio, i temi "Evitare la complicità", "Discriminazione di genere", "Lavoro minorile", "Lavoro forzato" e "Diritti Civili", sono raggruppate nel tema "Diritti Umani".

Il punteggio per ogni Area è calcolato come media aritmetica dei punteggi assegnati ai singoli temi raggruppati in essa.

La media aritmetica può essere corretta [da un valutatore interno o esterno] tenendo conto del diverso peso dei singoli Temi a condizione che la variazione sia tale da non modificare il pentile determinato dalla media aritmetica.

La correzione del punteggio che modifica il pentile del punteggio finale [rispetto a quello della media aritmetica] è possibile se e solo se vi è una rilevante differenza del peso di ogni Tema rispetto al contesto e ai processi dell'organizzazione e il punteggio assegnato a tale area è molto alto/basso: in tal caso spetta al valutatore [interno o esterno] fornire evidenze documentate a supporto di questa correzione di punteggio.

I temi non applicabili alla specificità dell'azienda non sono considerati nel calcolo del punteggio di un'Area.

Punteggio per criterio

Il punteggio per ogni Criterio [Sistema di Governance e di Gestione, Sociale, Sicurezza, Ambiente ed Etica] è calcolato, in prima istanza, come media aritmetica dei punteggi assegnati alle Aree raggruppate in ciascun Criterio.

Il punteggio del Criterio può essere corretto [da un valutatore interno o esterno] tenendo conto del diverso peso delle Aree a condizione che la variazione sia tale da non modificare il pentile della media aritmetica. La correzione del punteggio che modifica il pentile del punteggio finale [rispetto a quello della media aritmetica] è possibile se e solo se vi è una rilevante differenza del peso di ogni Area rispetto al contesto e ai processi dell'organizzazione: in tal caso spetta al valutatore [interno o esterno] fornire spiegazioni a supporto di questa correzione. Il punteggio del criterio è suddiviso in cinque pentili e il significato attribuito al criterio "Governance e sistema di gestione", riflette la logica PDCA del punteggio assegnato a livello di Tema mentre il significato del punteggio relativo a ciascun criterio di risultato [sociale, salute e sicurezza, ambientale ed etica di business] esprime il livello di esposizione complessivo al rischio secondo la logica "probabilità per conseguenza".

La tabella seguente esprime il significato attribuito a ciascun pentile [in una scala da 0 a 100] per ciascun tipo di criterio:

	Governance e sistema di gestione	Sociale /Salute e sicurezza/ Ambientale/etica
0-19	Molto povero Solo un aspetto ESG è coperto dall'approccio. Nessuna o sporadiche evidenze che un approccio è definito e implementato. Nessuna evidenza di monitoraggio, riesame e miglioramento.	Molto alto Esposizione a rischi catastrofici anche nei "temi core".
20-39	Povero Gli aspetti ESG sono parzialmente coperti negli approcci. Sporadiche evidenze di implementazione e di monitoraggio. Nessuna evidenza di riesame e miglioramento.	Alto Livello di esposizione alto ai rischi nei "temi core" e non-core".
40-59	Adeguito Tutti gli aspetti ESG sono coperti in ogni processo core. Evidenze di un approccio definito e implementato. Qualche evidenza di monitoraggio, riesame e miglioramento.	Adeguito Livello di esposizione accettabile ai rischi nei "temi core" e nei temi "non-core".
60-79	Buono Tutti gli aspetti ESG sono coperti in ogni processo. Chiara evidenza di approccio ben definito, implementato sistematicamente, monitorato, riesaminato. Qualche evidenza di miglioramento.	Basso Livello basso di esposizione ai rischi nei "temi core" e nei temi "non-core".
80-100	Molto buono Tutti gli aspetti ESG sono coperti in ogni processo. Completa evidenza di un approccio ben definito, implementato sistematicamente, monitorato, riesaminato e migliorato.	Molto basso Esposizione molto bassa ai rischi di tutti i temi core e non core.

Punteggio complessivo Il punteggio totale è determinato dalla media dei punteggi assegnato a ciascun criterio ed esprime il livello di esposizione complessiva totale dell'organizzazione ai rischi ESG.

Il Punteggio Complessivo riflette il grado di integrazione dei principi fondamentali del GIF Framework nel sistema di governance e gestione [cultura, strategia, processi e risultati] e il livello di esposizione complessiva ai rischi di impatti avversi derivanti da questioni sociali, di sicurezza, ambientali ed etiche aziendali.

Il **Rating ESG** complessivo è espresso su 5 livelli secondo la seguente tabella:

Il Rating è la rappresentazione letterale del punteggio numerico ottenuto nella valutazione. Le lettere BB, B, A, AA, AAA esprimono un punteggio vicino al valore centrale del pentile [es. 50]

I segni +/- esprimono un punteggio prossimo al valore superiore/inferiore del pentile [es.40 o 55]

RATING	BB [+/-]	B [+/-]	A [+/-]	AA [+]	AAA [+/-]
SCORE	0-19	20-39	40-59	60-79	80-100
LIVELLO DI RISCHIO	Molto Alto	Alto	Accettabile	Basso	Molto basso
DESCRIZIONE	<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione esposta a rischi molto elevati in ogni aspetto ESG. Azioni di miglioramento tempestive, sistematiche e robuste necessarie per ridurre il livello di esposizione ai rischi 	<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione esposta ad alto rischio in diversi aspetti ESG che possono tradursi in costi elevati e impatti negativi sugli Stakeholder. Devono essere pianificate e attuate alcune azioni correttive e solide azioni di miglioramento 	<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione esposta a rischi di impatti negativi accettabili in tutti o alcuni aspetti ESG, ma da monitorare periodicamente per prevenire una escalation 	<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione esposta a bassi rischi ESG e in grado di gestirli senza esporre gli Stakeholder ai costi inattesi e agli impatti negativi più rilevanti. Non sono richieste, o sono richieste limitate azioni correttive e vanno continuate le azioni di miglioramento in atto 	<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione esposta a rischi molto bassi in ogni aspetto ESG e in grado di monitorarli e trattarli senza esporre gli Stakeholder a costi inattesi e impatti negativi <p>I piani di trattamento e di miglioramento definiti appaiono adeguati alle necessità</p>

II.III Soglie di validazione

La valutazione si considera conclusa positivamente e l'azienda può ricevere la validazione del claim [e relativo marchio] "GIF Responsible Organization" se e solo se sono soddisfatti i seguenti criteri e soglie di punteggio:

- PUNTEGGIO COMPLESSIVO MINIMO = 40
- PUNTEGGIO MINIMO "GOVERNANCE & MANAGEMENT SYSTEM" = 40
- PUNTEGGIO MINIMO PER OGNI AREA "CORE" = 40



GET IT FAIR

GIF FRAMEWORK

PER SAPERNE
DI PIÙ

www.getitfair.com

